DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 135 - N° 240
Domenica 10 Ottobre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Fagagna
Ex infermiera muore nel rogo della sua abitazione
A pagina VIII

La storia
La funivia lagunare, quel sogno del 1923 per vincere la nebbia tra Venezia e Lido
Zorzi a pagina 16

Calcio
«Non chiamatela "finalina"...» L'Italia affronta il Belgio
Angeloni a pagina 18

L'analisi
Il voto nelle città che rafforza l'esecutivo
Romano Prodi

Giunti alla metà fra il primo e il secondo turno elettorale, si possono fare ragionate riflessioni sul quadro politico che si sta determinando, anche se il ballottaggio, visto che riguarda ben dieci capoluoghi di provincia, potrà portare qualche aggiustamento. L'interpretazione dei dati è tuttavia già abbastanza chiara per fare alcune considerazioni, a partire dal buon risultato del Partito Democratico e di Fratelli d'Italia, a cui si contrappongono le evidenti difficoltà della Lega e di 5Stelle.

La prima conseguenza riguarda la Lega, dove si è ovviamente aperta la discussione se la sconfitta elettorale sia dovuta alla Lega di lotta o alla Lega di governo.

Da questo semplice dilemma nascono due ipotesi sul futuro del partito, la prima impersonata soprattutto da Salvini e la seconda che vede come protagonista Giorgetti.

L'inevitabile dibattito sul futuro del partito mantiene ancora un tono moderato e senza il pronunciamento di molti leader, data la necessità di presentarsi con un atteggiamento unitario di fronte agli elettori che si recheranno alle urne fra una settimana. Diventa quindi naturale l'insistente richiamo al tema che è sempre stato il principale campo di battaglia della Lega, cioè il fisco. Salvini sta quindi suonando l'allarme su ogni proposta del governo che riguarda questo settore: essa viene interpretata come un intollerabile aumento del peso fiscale, anche quando si tratta di interventi tecnici universalmente attesi e richiesti da decenni.

Segue a pagina 23

Green pass, muro del governo

▶Anche le Regioni temono il caos dal 15. Giorgetti con Salvini: «Il problema esiste». No di Palazzo Chigi

▶No vax, assedio e disordini a Roma. Assalto alla Cgil Condanna di Draghi e dei leader politici: «Vergogna»

Salvini e i governatori Zaia e Fedriga, viste le preoccupazioni espresse da una parte delle imprese sull'obbligo del green pass dal 15, chiedono al governo di intervenire ed estendere la durata dei tamponi da 48 a 72 ore. Ma la richiesta è accolta con un "no" dal governo. Giancarlo Giorgetti, ministro allo Sviluppo economico, però non la pensa allo stesso modo: «Il problema esiste, è oggettivo. Una soluzione ponte va trovata». Follia no-vax a Roma: la manifestazione non autorizzata si trasforma in un pomeriggio di scontri. Draghi: «Condanna per atti di aggressione».
Da pagina 2 a pagina 5

Le regole
Settore pubblico, le nuove regole per il certificato

Pronte le nuove linee guida elaborate dai ministri Brunetta e Speranza per il pubblico impiego. Saranno in vigore da venerdì 15: green pass obbligatorio per tutti i dipendenti e visitatori - eccetto gli utenti - degli uffici pubblici.
Cifoni a pagina 7

Belluno. La montagna si sgretola, nube di detriti

Paura a San Vito, frana sopra il paese

IL DISTACCO La nube di fumo e detriti causata dalla frana a San Vito. Zambenedetti a pagina 12

Terza dose agli over60 «Il Veneto è pronto via alle prenotazioni»

▶Lanzarin: platea di un milione e mezzo di persone A Padova, due su tre "fragili" rifiutano il richiamo

Veneto pronto a somministrare la terza dose di vaccino agli over 60. Questione di ore e gli interessati potranno prenotare attraverso il portale della Regione. A confermarlo è l'assessore alla Sanità, Lanzarin: «Abbiamo una platea di quasi un milione e mezzo di persone con più di 60 anni che possono richiederla». A Padova la Uls convoca 4500 "fragili" per la terza dose: solo 1400 aderiscono.
Pipia e Vanzan a pagina 9

Belluno
Danni Covid, la Cina si chiama fuori: «Lesa la sovranità»
Angela Pederiva

Entra nel vivo lo scontro giudiziario con la Cina sui danni del Covid (...)
Segue a pagina 11

Scandalo Mose
La Corte dei conti contesta a Galan altri 105mila euro

La Corte dei conti chiama a comparire l'ex presidente della Regione, Giancarlo Galan, il suo commercialista, la società Pvp, la Mantovani costruzioni e Adria infrastrutture per contestare una serie di compravendite che hanno avuto come unico risultato quello di far accrescere di circa 105 mila euro il patrimonio di Galan.
Munaro a pagina 13

La storia
La carabiniera Martina: «Quella donna sul ponte ora vorrei incontrarla»
Elena Filini

«Ora forse è presto per entrambe. Dobbiamo metabolizzare quella mattina insieme che ha cambiato il corso delle nostre vite. Ma io desidero rivedere quella donna. Se lei lo vorrà, se non sarà un riaprire la ferita». Il pensiero di Martina Pigliapoco va sempre lì. A quella donna che potrebbe essere sua madre, a quella donna che lunedì le ha messo in mano il suo dolore e la sua angoscia (...)
Segue a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

UN ASSALTO COME A CAPITOL HILL

Il popolo no Green Pass assalta la sede della Cgil a Roma e, dopo aver forzato la porta di accesso, i barbari causano danni e girano a torso nudo all'interno dell'edificio

La protesta

I barbari No pass invadono la Capitale Devastata la Cgil

▶Scontri in strada con la polizia, che usa lacrimogeni e idranti. Caricati i violenti

▶Lo slogan nelle chat: «Ci prendiamo Roma» La manifestazione non era stata autorizzata

LA GIORNATA

ROMA Fermi in quella piazza che era stata loro concessa, dopo il preavviso comunicato in Questura, ci sono rimasti meno di un'ora. L'intento era chiaro ma è stato sottovalutato. E quella che doveva essere una protesta statica si è trasformata in una guerriglia urbana tra le strade del centro di Roma come non se ne vedevano da tempo. Dal dissenso al Green pass che doveva - ancora una volta - essere espresso da un palco in una piazza si è passati in un attimo al lancio di bombe carta, fumogeni, bottiglie di vetro, bastoni e pezzi di ferro contro lo Stato.

LA RICOSTRUZIONE

Poco dopo le 16 i manifestanti da piazza del Popolo decidono di muoversi, sono capitanati dal movimento "Io Apro" - che lancia perfino una diretta social annunciando lo "show" - ma anche da Forza Nuova. Tra le chat di Telegram si legge: «Stasera ci prendiamo Roma». In piazza c'è sempre lui, Giuliano Castellino che verrà portato via in serata dalle forze dell'ordine, e il suo entourage che spinge e fomenta. Così in poco tempo l'onda di persone - almeno 6 mila - inizia a sfilare per i lunghi viali di Villa Borghese. Puntano al centro e le forze dell'ordine non riescono a contenerle. Arrivati a Porta Pinciana i manifestanti si dividono: una parte assalterà la sede della Cgil, colpevole, secondo questo manipolo di esaltati, di non difendere i lavoratori che saranno obbligati dal 15 ottobre a presentare il Green pass in tutti i posti di lavoro pubblici o privati. Distruggeranno portoni, finestre e sistemi di video sorveglianza nella speranza di cancellare ogni ripresa. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella esprimerà la propria solidarietà al sindacato, telefonando al segretario nazionale Maurizio Landini e lo stesso farà il presidente del Consiglio Mario Draghi: «I sindacati sono un presidio fondamentale di democrazia e dei diritti dei lavoratori. Qualsiasi intimidazione - si legge in una nota di Palazzo Chigi - nei loro confronti è inaccettabile e da respingere con assoluta fermezza». L'altro fronte invece prosegue dritto lungo via Veneto. Ed è qui, quando il gruppo arriva ai piedi di piazza Barberini, che partono i primi disordini ed esplode la violenza. «Libertà, Libertà», gridano i manifestanti che a volto coperto afferrano bottiglie e tutto quello che gli capita a tiro iniziando a lanciarli contro le forze dell'ordine che rispondono con i lacrimogeni.

LA PAURA

I commercianti si barricano nei negozi, i turisti e le famiglie a passeggio per il centro di Roma, in quello che doveva essere un normale sabato di ottobre, chiedono di entrare per mettersi al riparo. Poi ci sono le deviazioni che diventano difficili da controllare: via Sistina viene presa di mira da un gruppo di rivoltosi, alcune vetrine dei locali vanno in frantumi. Non c'è modo di fermarli e loro continuano la discesa. L'obiettivo adesso è chiaro: puntano ad arrivare a piazza Montecitorio e il corteo sfila su via del Tritone. Metro dopo metro la situazione diventa sempre più incandescente, aumentano le bombe carta e aumenta di riflesso la risposta con i lacrimogeni. L'aria è quasi irrespirabile. Alcuni agenti delle forze dell'ordine vengono feriti. Le stesse scene si replicano a Milano dove sempre altri manifestanti contro il certificato verde provano a sfondare i cordoni della polizia per accedere alla stazione Centrale e bloccare il traffico. Partono le cariche qui come a Roma. A piazza Colonna un blindato viene piazzato davanti all'ingresso di Palazzo Chigi, i manifestanti vengono respinti con gli idranti e i primi rivoltosi vengono fermati, caricati e portati in Questura. A fine serata il conto sarà elevato: più di quindici le persone identificate, tre quelle fermate che rischiano l'arresto. Ma loro non demordono e oltre alla guerriglia su largo Chigi ne scatta un'altra su via del Corso raggiunta da altri manifestanti che di fatto hanno invaso le vie del Centro della Capitale. Montecitorio viene circondato. Dal mondo politico arriva la forte condanna bipartisan ma in piazza c'è di tutto: estremisti di destra, persone che si definiscono "anarchiche", giovani dei centri sociali che accusano il governo di violare le libertà individuali mentre loro, i manifestanti, si sentono autorizzati per più di quattro ore a tenere in pugno con la violenza Roma e Milano.

QUINDICI IDENTIFICATI E TRE FERMATI CHE RISCHIANO L'ARRESTO INCIDENTI ANCHE A MILANO: GLI AGENTI CARICANO IL CORTEO

Camilla Mozzetti

Attivisti friulani senza lasciapassare il pullman non parte da Pordenone

▶L'azienda del noleggio ha annullato il viaggio per evitare le sanzioni

LA PROTESTA MANCATA

PORDENONE Il tam tam, come sempre, era nato su Telegram. «Domani (il messaggio era datato venerdì, quindi gli organizzatori si riferivano alla giornata di ieri, *ndr*) grande giorno a Roma». In programma, una manifestazione contro il Green pass che si annunciava - sempre a detta dei promotori - «decisiva e finale». Il problema è che i no-vax pordenonesi, decisi a fare il salto di qualità e a lasciare le piazze (poco popolate) del Friuli Occidentali per puntare sulla città eterna, a Roma non ci sono mai arrivati. O meglio, non sono nemmeno partiti, perché il pullman che doveva portarli alla manifestazione non c'era più. Il motivo? Come in una storia circolare, mancava appunto il Green pass dei viaggiatori, necessario per compiere viaggi interregionali o comunque a lungo raggio su mezzi pubblici.

I FATTI

Erano una cinquantina, gli attivisti che nei giorni scorsi avevano contattato una ditta di trasporti pordenonese (la Ideal Viaggi) per organizzare la grande trasferta romana. Era tutto pronto: partenza dal polo fieristico di viale Treviso, alle porte di Pordenone e a due passi dall'autostrada. Un autobus prenotato (non quattro come riferivano alcune voci nelle chat di Telegram), un lungo viaggio per portare nella capitale le proprie idee. Poi la svolta, improvvisa. È stata la Questura a informare solamente a titolo precauzionale la ditta incaricata di effettuare il trasporto. Un eventuale controllo, magari effettuato in autostrada, avrebbe costretto i viaggiatori a presentare il Green pass sanitario. Vaccinazione, tampone o guarigione. Ormai uno standard. E in caso di infrazioni, a pagare dazio non sarebbero stati solo i passeggeri, ma anche l'autista (quindi la società) per mancato controllo. Immediato il dietrofront, messo in atto non dalle autorità di polizia (come hanno detto in tono polemico alcuni esponenti del movimento no-vax) ma dal fornitore del servizio stesso. Troppi rischi. E pochi Green pass a bordo. Così l'autobus non è mai arrivato e la trasferta romana è rimasta solo un desiderio sulla carta.

CARTELLO Uno degli slogan

I SIT-IN LOCALI

Orfano della manifestazione generale, il popolo contro il Green pass della provincia di Pordenone ha ripiegato sul pic-nic del parco San Valentino che prevedeva musica e interventi a favore delle tesi no-vax.

M.A.

LA CAMIONETTA A PALAZZO CHIGI
Una camionetta della polizia ferma davanti a palazzo Chigi, come ultimo baluardo a difesa delle istituzioni italiane: è la foto simbolo della giornata di ieri, funestata da scontri durati ore nel centro di Roma (foto LAPRESSE)

I no Green Pass attaccano una camionetta della polizia (foto ANSA)

La condanna di Draghi: «Violenze inaccettabili»

▶«Piena solidarietà» del premier alla Cgil Dal Pd a FdI, i partiti contro i disordini

▶Salvini e Meloni: Lamorgese se ne vada La ministra: negli scontri carica eversiva

LE REAZIONI

ROMA «Squadrismo fascista. Delinquenti, non manifestanti». E' unanime la condanna dell'assalto dei No Green pass al cuore della Capitale. Palazzo Chigi assediato, la sede della Cgil violata e invasa, i blindati della polizia presi d'assalto, i giornalisti aggrediti, innescano le reazioni delle forze politiche e del governo. Anche quella di Matteo Salvini (con toni diversi) e di Giorgia Meloni, che coglie l'occasione per attaccare la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese mentre la Lega ne chiede le dimissioni. Non tarda la risposta della responsabile del Viminale: le forze di polizia «hanno agito con equilibrio e professionalità» in una giornata difficile in cui ci sono stati «intollerabili atti di violenza anche contro sedi delle istituzioni» in cui si è ravvisata una «inquietante carica eversiva». Nei minuti in cui la sede della Cgil è ancora ostaggio dei No pass, Mario Draghi telefona al segretario Maurizio Landini per «esprimere la piena solidarietà del governo»: «I sindacati sono un presidio fondamentale di democrazia e dei diritti dei lavoratori. Qualsiasi intimidazione nei loro confronti è inaccettabile e da respingere con assoluta fermezza». Il premier, mentre anche il capo dello Stato chiama Landini per esprimergli solidarietà, inoltre «condanna le violenze», in quanto il «diritto a manifestare le proprie idee non può mai degenerare in atti di aggressione e intimidazione». E tira dritto: «Il governo prosegue nel suo impegno per portare a termine la campagna di vaccinazione contro il Covid e ringrazia i milioni di italiani che hanno già aderito con convinzione e senso civico».

Negli istanti si fa sentire Landini: «L'assalto alla sede della Cgil nazionale è un atto di squadrismo fascista. Un attacco alla democrazia e a tutto il mondo del lavoro che respingiamo. Nessuno pensi di far tornare il nostro Paese al ventennio fascista».

In campo scende l'intero governo. «Quanto accaduto è squadrismo inaccettabile. Esprimo la mia solidarietà alla Cgil e alle forze dell'ordine per le violenze», dice il ministro della Salute Roberto Speranza, mentre il responsabile dem al Lavoro Andrea Orlando ricorda preoccupato: «Con l'attacco alle sedi sindacali si aprì nella storia del nostro Paese uno dei suoi capitoli più foschi e drammatici. Non consentiremo in alcun modo che questo si ripeta». Al coro si uniscono i 5Stelle con il ministri Luigi Di Maio (Esteri) e Federico D'Incà (Parlamento): «Questi non sono manifestanti, sono delinquenti. Basta con questa violenza inaudita. Dura anche la reazione delle ministre di Forza Italia Mariastella Gelmini e Mara Carfagna. «Manifestare è una cosa, attaccare la polizia, assaltare la sede di un sindacato, provare a raggiungere Palazzo Chigi è ben altro. La risposta sarà intransigente», dice la prima. E la Carfagna: «In Italia non c'è posto per la violenza e la devastazione dei No Green pass, una minoranza che non rappresenta il sentire della stragrande maggioranza dei cittadini».

Intervengono anche i presidenti di Senato e Camera Elisabetta Casellati e Roberto Fico, il leader M5S Giuseppe Conte che parla di «derive molto preoccupanti». Più duro il segretario del Pd, Enrico Letta: «Solidarietà alla Cgil e alle forze dell'ordine per gli attacchi squadristi. Inaccettabile quel che sta accadendo. Il Paese tutto risponda unito a queste degenerazioni intollerabili. È l'ora di sciogliere Forza Nuova». E Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia: «Non c'è spazio nel nostro Paese per i violenti. Ciò che accade a Roma è inaccettabile».

MELONI E SALVINI IN EXTREMIS

Poi, dopo che numerosi esponenti dem come Francesco Boccia, le capogruppo Debora Serracchiani e Simona Malpezzi, Matteo Renzi, Carlo Calenda, Federico Fornaro e Loredana De Petris sollecitano Salvini e Meloni a «uscire dall'ambiguità» e a «condannare lo squadrismo», a sera si fanno sentire i due leader sovranisti strizzando l'occhio ai manifestanti, ma stroncando i violenti. Dice il segretario della Lega: «Solidarietà alla Cgil, la violenza non è mai giustificata. Sono vicino a lavoratrici e lavoratori che difendono, pacificamente, i loro diritti e le loro libertà». E Meloni: «A Roma viste immagini vergognose. Totale vicinanza alle forze dell'ordine e piena solidarietà a Landini. Solidarietà anche a migliaia di manifestanti scesi in piazza per protestare legittimamente e di cui nessuno parlerà per colpa di delinquenti che usano ogni pretesto per mettere in atto violenze gravi e inaccettabili». Segue l'attacco alla Lamorgese: «Lascia sbigottiti la totale mancanza di controllo e prevenzione da parte del ministero dell'Interno, la conferma dell'inadeguatezza del ministro degli Interni». Poco dopo fonti della Lega, da sempre contro Lamorgese, fanno sapere che la ministra «deve dimettersi per totale incapacità». Ma Draghi si schiera, con il ministro D'Incà, a fianco della ministra: «Chi in queste ore attacca Lamorgese indebolisce le forze dell'ordine e non contribuisce a rasserenare il clima».

A.Gen.

LETTA: «ATTACCHI SQUADRISTI, È ORA DI SCIOGLIERE FORZA NUOVA» MATTARELLA CHIAMA LANDINI

Il nodo dell'obbligo

"Addetto al Green pass" La caccia delle aziende a nuove figure di controllo

▶Veneto, boom di annunci delle imprese per l'ingaggio degli operatori dal 15 ottobre

▶Richiesti uso del cellulare, disponibilità ai turni e possesso del documento verde

IL FENOMENO

VENEZIA C'è da augurarsi che non sarà la professione del futuro, ma per ora è indubbiamente il fenomeno del momento. In vista di venerdì 15 ottobre, data in cui scatterà l'obbligo di Green pass in tutti i luoghi di lavoro, spopola in Veneto la ricerca di addetti al controllo delle certificazioni verdi. Una mansione aggiuntiva per le aziende, che non sempre hanno in casa il personale sufficiente e dedicato, motivo per cui in questi giorni molte si sono rivolte alle agenzie interinali per un inserimento urgente nel loro organico.

IL CONTRATTO

Per averne un'idea basta dare un'occhiata alle bacheche degli annunci, a loro volta dedicati a persone provviste del lasciapassare. Il contratto proposto è prevalentemente «a tempo determinato» in somministrazione, «part-time o full-time a seconda delle esigenze», magari inizialmente di un mese «con possibili proroghe». Al momento la misura è infatti prevista fino al 31 dicembre, dopodiché si vedrà. «Le risorse inserite si occuperanno di controllare all'entrata dell'azienda se i dipendenti sono muniti di green pass», specifica Gi Group per un'offerta a San Giorgio in Bosco (Padova), articolata su due turni, dalle 5 alle 13.30 e dalle 13.30 alle 22.30, dal lunedì al venerdì. La proposta include anche il controllo della temperatura in alcune ditte del comprensorio, dove sono richiesti «standing curato» e «disponibilità a lavorare su turni e durante il week-end».

Siccome l'attività di verifica non dovrebbe durare ore, una multinazionale con sede ad Alonte (Vicenza) cerca qualcuno «per effettuare i controlli delle certificazioni Green Pass», ma anche «all'occorrenza per effettuare altre mansioni in produzione (assemblaggio, cernita, piccole attività di manutenzione/servizi generali/pulizia)», dal lunedì al venerdì dalle 5.10 alle 12.10 e al sabato solo dalle 5.10 alle 6.10.

VENGONO PROPOSTE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO: AL MOMENTO LA LEGGE PRESCRIVE LA MISURA FINO AL 31 DICEMBRE

I REQUISITI

Ma quali sono i requisiti necessari, per un lavoro che sostanzialmente comporta la verifica tramite un'app? «Massima flessibilità oraria e contrattuale, utilizzo del palmare/cellulare, disponibilità immediata, abitazione in sede limitrofe alla sede di lavoro», prescrive Adecco a proposito di un'impresa di Valdagno (Vicenza), «leader nel settore della logistica», a cui serve «un addetto al controllo Green Pass all'entrata del magazzino».

Nella stessa provincia, a Montorso, «la risorsa selezionata si occuperà di controllare la certificazione verde per l'avvenuta vaccinazione contro il Covid-19 dei dipendenti in entrata all'inizio dei turni di lavoro» e cioè dalle 4.30 alle 15. «Il candidato dovrà essere in possesso del diploma di scuola superiore ed essere automunito», è invece l'aspettativa di Servizi Sicurezza Italia, che a Venezia cerca 5 operatori «per il controllo dei green pass in strutture pubbliche e private».

During prevede espressamente il «possesso del green pass» per gli addetti al controllo dello stesso titolo, necessari in due stabilimenti di Agordo e Cencenighe Agordino (Belluno), dove viene garantito un «contratto in somministrazione part-time di 25 ore settimanali, che verranno divise su turni da 5 ore al giorno», nella fascia oraria 5-22 dal lunedì al venerdì, il sabato dalle 5 alle 13.

GLI ORARI

La scansione degli orari dipende dal tipo di impresa. Per esempio Sicuritalia chiede «disponibilità al lavoro su turni, da lunedì a domenica e in H24», cioè nell'arco delle ventiquattr'ore, per suoi clienti situati a Villorba e in altre località della provincia di Treviso, nel Padovano, a Castel d'Azzano e altri centri attorno a Verona, in provincia di Venezia, nonché nel Vicentino a Sarego, Chiampo, Lugo e Altavilla. Non solo Green pass: «La risorsa prescelta verrà adibita ad attività di sicurezza non armata, nello specifico attività di portineria e controllo accessi, con il compito di accogliere i visitatori, verificare le credenziali di accesso e regolare i flussi in entrata ed in uscita dal presidio di propria competenza, oltre ad eventuale controllo telecamere e videosorveglianza».

Ma c'è anche chi si accontenta di un addetto che svolga la verifica del certificato verde «agli utenti che accedono alla mensa» di un luogo di lavoro a Vittorio Veneto, dove Synergie Italia precisa che la mansione verrà svolta «tramite apposito telefono» e tutt'al più potrà essere domandato di «dare supporto al servizio mensa con piccoli lavori», dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 15.

Angela Pederiva

INSIEME ALLA VERIFICA TRAMITE L'APP C'È CHI VUOLE DISPONIBILITÀ ANCHE AD ATTIVITÀ DI SICUREZZA, PULIZIE E MANUTENZIONI

CON L'APP La verifica del Green pass può avvenire in modalità digitale tramite il cellulare

Luxottica tira dritto sul rispetto della legge

IL COLOSSO

AGORDO (BELLUNO) Chiaro e tondo, giusto per evitare fraintendimenti di sorta tra le migliaia di dipendenti. Il messaggio inviato in queste ore dai vertici Luxottica alle proprie maestranze non lascia spazio alle ambiguità: da venerdì 15 ottobre, entrerà in fabbrica solo chi ha il Green pass. E quindi chi ha ricevuto il vaccino, chi dimostra di essere guarito dal Covid-19 e chi ha in mano il risultato negativo di un tampone. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, l'azienda leader mondiale nella produzione di occhiali non prevede propri "punti tampone" e nemmeno convenzioni con farmacie.

LA COMUNICAZIONE

Una notizia che ha contrariato più di un lavoratore, convinto che il patron Leonardo Del Vecchio sarebbe andato incontro anche in questa occasione a operai e impiegati. Cosa già fatta, ad esempio, quando risultò obbligatorio il Green pass per accedere alla mensa. Da allora ad oggi Luxottica ha distribuito tra chi era sprovvisto di certificazione pasti da asporto e ha allestito un capannone dotato di tavoli e panche. Opzioni che decadranno automaticamente. «Per tutto il personale - scrive Luxottica nella comunicazione - la verifica del Green pass avverrà ogni giorno al momento dell'ingresso in azienda tramite la lettura automatica del codice QR effettuata con l'apposita app ministeriale VerificaC19, nei pressi dei tornelli, dove presenti, oppure all'entrata del perimetro aziendale, anche per chi accede con la propria auto. È prevista la verifica a campione della corrispondenza tra l'identità della persona e la titolarità del Green pass».

Raffaella Gabrieli

Sospesi per mancato vaccino corsa a cercare i sostituti tramite le agenzie interinali

IL CASO

PORDENONE E UDINE Adecco, Manpower, Umana, Randstad. In campo ci sono tutti i big del settore. Somministratori di lavoro a tempo in epoche normali, dispositivi salvavita per molte aziende in vista del 15 ottobre, quando per ogni posto di lavoro servirà il Green pass.

In Friuli Venezia Giulia è partita la caccia ai lavoratori interinali per coprire eventuali (in realtà più che probabili, viste le previsioni) assenze improvvise dovute alla mancata vaccinazione e alla reticenza di molte persone rispetto alla necessità di effettuare un tampone rapido ogni 48 ore. Le aziende, dalle più piccole ai colossi della meccanica, scopriranno solamente venerdì mattina quanti dipendenti non potranno entrare in fabbrica. Per ragioni di privacy, nessun titolare può chiedere in anticipo ai propri dipendenti quanti siano i vaccinati e quanti quelli ancora senza protezione. Ma le stime che circolano sulle scrivanie dei sindacati e delle associazioni datoriali sono credibili: sarebbero circa 80mila, in Friuli Venezia Giulia, i lavoratori non immunizzati. Non tutti rifiuteranno i tamponi, ma basta poco per mandare in crisi il reparto produttivo di un'azienda.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA POTREBBERO ESSERE 80.000 I LAVORATORI DA RIMPIAZZARE PER EVITARE LO STOP DELLA PRODUZIONE

I RIMEDI

Le fabbriche hanno in mano una proiezione di quanto potrà accadere da venerdì e hanno già messo i ferri in acqua per avere immediatamente a disposizione un piano B. E per non dover fermare da un giorno all'altro una o più linee produttive, si sono rivolte alle agenzie che somministrano il lavoro interinale. I profili più ricercati in queste ore sono quelli che fanno riferimento ai settori produttivi standard, a media o bassa specializzazione.

«Addetti al tornio, ma anche saldatori e operai semplici da catena di montaggio», spiegano dalle principali agenzie di lavoro interinale di Pordenone e Udine. Sono figure professionali necessarie, ma facilmente rintracciabili sul mercato anche in condizioni standard. Le aziende chiedono sostituzioni rapide, lavoratori già formati che permetterebbero di garantire la continuità produttiva senza un periodo di apprendistato troppo lungo. «Il vero problema - spiega Villiam Pezzetta, segretario regionale della Cgil del Friuli Venezia Giulia - lo si vivrà nelle piccole imprese e in settori altamente specializzati come ad esempio quello della chimica, dove i lavoratori sono in possesso di competenze specifiche che non sono assolutamente facili da rimpiazzare in un tempo così breve».

Anche Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine stanno dialogando con le aziende in vista del 15 ottobre. La linea è diventata unica: si dovrà provare a garantire la continuità produttiva fino al limite del possibile. Dovranno essere pronti i sostituti in caso di assenze improvvise e ingiustificate. E l'arma del lavoro interinale sembra in questo momento la più facile da maneggiare. Quasi impossibile, però, immaginare un primo giorno di lavoro nella nuova era senza qualche brusco stop.

Marco Agrusti

Cosa succede dal 15 ottobre

ESTENSIONE DELL'OBBLIGO DEL GREEN PASS SUI LUOGHI DI LAVORO

CATEGORIE SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO

Tutti i lavoratori dipendenti (settore pubblico e privato): 23 milioni di persone

Partite Iva (ad esempio idraulici, elettricisti)

Soggetti con cariche elettive (governatori, sindaci, consiglieri, personale commissioni etc.)

Magistrati (anche onorari)

Colf, badanti, baby sitter

CATEGORIE ESCLUSE DALL'OBBLIGO

Avvocati difensori

Periti e consulenti di parte

Testimoni in processi

VALIDITÀ

Dal 15 ottobre 2021 **fino al 31 dicembre 2021**

MULTE

Da 600 a 1.500 euro (sia per chi lavora senza green pass sia per chi non controlla)

SANZIONI

Il lavoratore senza green pass è **"assente ingiustificato"**: non ha diritto alla retribuzione, ma non può essere licenziato

Nel Pubblico, dopo 5 giorni, il rapporto di lavoro è "sospeso"

Nel Privato, sotto i 15 addetti, dopo 5 giorni si può assumere un sostituto a termine

VACCINATI CON PRIMA DOSE

Il green pass verrà rilasciato subito e non dopo 15 giorni

L'Ego-Hub

La Lega chiede il rinvio ma il Governo dice no

▶Giorgetti sostiene Salvini: «Il problema esiste, va trovata una soluzione ponte»

▶Palazzo Chigi: «Un piano così importante non va discusso per qualche scaramuccia»

IL DIBATTITO

ROMA La Lega torna all'assalto del Green pass. A poco meno di una settimana dall'entrata in vigore dell'obbligo del lasciapassare verde in azienda, uffici e fabbriche, Matteo Salvini e i governatori leghisti Luca Zaia e Massimiliano Fedriga chiedono al governo di posticipare la dead line del 15 ottobre e di estendere la durata dei tamponi rapidi da 48 a 72 ore, come per i test molecolari. Ma la richiesta, non condivisa da tutte le Regioni, è accolta con un "no" dal governo. Mario Draghi, piuttosto che venire incontro ai no-vax, preferisce continuare a utilizzare il Green pass per spingere a vaccinarsi i 4,5 milioni di cittadini tra i 30 e i 60 anni ancora senza neppure una dose. Ed è perciò contrario a concedere deroghe o estensioni della validità dei tamponi rapidi. Giancarlo Giorgetti, ministro leghista allo Sviluppo economico, però non la pensa allo stesso modo: «Il problema esiste, è oggettivo. Una soluzione ponte va trovata».

«Sull'adozione del Green pass nei luoghi di lavoro», spiegano a Palazzo Chigi, «c'è un'azione di tutti i ministri competenti per rendere le cose più facili. Tanto più che i numeri dei lavoratori senza vaccino non sono alti come si dice, anzi sono molto positivi, si potrebbe dire: strabilianti». Inoltre «il tampone a 72 ore già c'è ed è quello molecolare», aggiungono altre fonti di governo, «dunque chi vuole lavorare e non vaccinarsi, faccia le sue scelte, ma deroghe non sono previste. Non se ne parla neppure. Un piano così importante non può essere messo in discussione per qualche scaramuccia politica».

Non manca una bacchettata alle istanze no-vax cui la Lega offre sponda: «Capiamo che fare tre tamponi rapidi a settimana sia oneroso e che il molecolare costi di più. Ma i contributi si sono già presi l'onere di pagare gratis i vaccini a tutti, non si capisce perché debbano anche pagare i tamponi a chi non si vuole vaccinare sfuggendo a un dovere civico. Chi invece non può immunizzarsi per motivi di salute ha già tutto gratuito...». Una linea della fermezza condivisa dal ministro della Salute, Roberto Speranza, dal Pd e da Forza Italia che, con la capogruppo al Senato Annamaria Bernini, che propone di «valutare l'obbligo vaccinale» per risolvere il problema una volta per tutte.

LE POSIZIONI

Ma il ministro Giorgetti, si diceva, fa sapere di essere su una posizione simile a quella di Salvini e dei governatori del Nordest. «Non si tratta di una questione politica, ma oggettiva in quanto a sollevarla sono stati anche numerosi imprenditori», dicono nell'entourage del responsabile dello Sviluppo economico, «dunque il problema esiste, è oggettivo e riguarda anche i lavoratori stranieri che lavorano in Italia e sono stati vaccinati con farmaci come lo Sputnik non riconosciuti nel nostro Paese». Conclusione: «Una soluzione ponte va trovata», secondo Giorgetti. E non è escluso che sulla questione domani o martedì si riunisca un tavolo tecnico a Palazzo Chigi.

MERCOLEDÌ LE REGIONI DECIDERANNO QUALE POSIZIONE TENERE ANCHE SULL'IDEA DI ZAIA E FEDRIGA SUL TEST A 72 ORE

Mercoledì la conferenza delle Regioni si riunirà per prendere una posizione. Ma non è che tutti i governatori la pensino come Fedriga (presidente della Conferenza) e Zaia, che chiedono di rinviare l'applicazione del Green pass e, soprattutto, di allungare la validità dei test antigenici di 72 ore. Dice l'assessore alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato: «Noi siamo pronti, non serve una proroga dell'applicazione del Green pass. Ai cittadini bisogna dare certezze, non cambiare le scelte ciclicamente. E sulla durata della validità dei test antigenici, bisogna affidarsi a ciò che dicono gli scienziati». Gli esperti sono perplessi. Uno tra i tanti, il professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova, che osserva: «Dal punto di vista scientifico un tampone fatto 72 ore prima non è sicuro e non va bene come uno fatto 48 ore». In Emilia-Romagna, il governatore Stefano Bonaccini, sul nodo dei tamponi ritiene che piuttosto si debba puntare su accordi da imprenditori e sindacati. Diverso il caso di Marco Marsilio (Abruzzo), esponente di Fratelli d'Italia: «Avevamo messo in guardia il governo dal prendere misure la cui applicazione sarebbe ricaduta sulle spalle altrui. Non si può scaricare la questione sulle aziende o sui datori di lavoro».

**Mauro Evangelisti
Alberto Gentili**

Il colloquio Maurizio Stirpe

«Le imprese sono pronte nessun caos-certificato»

Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria (foto ANSA)

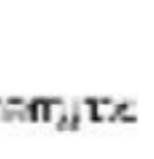
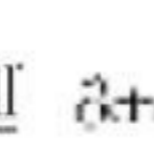
«Nessun rischio caos con il Green pass per le aziende. L'intervento è stato attentamente pensato, studiato e voluto per far ripartire a pieno ritmo tutte le attività industriali. Basta quindi con le polemiche e gli interventi strumentali di questi giorni. Il Paese deve essere coese e remare tutto insieme senza divisioni». Va dritto al punto Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria, che smonta subito le tesi di qualche governatore, Luca Zaia in testa, che aveva immaginato uno scenario difficile, chiedendo di allungare la durata dei test e autorizzare il fai-da-te. «Credo – dice – sia un intervento fuori tempo, poco comprensibile e strumentale. Alcuni governatori stanno mettendo in discussione aspetti tecnici, penso alla durata dei tamponi, che non possono essere oggetto di mediazione politica. Le regole sono state condivise dall'esecutivo e dalle forze politiche che lo sostengono. E non si può tornare indietro, non condivido questi distinguo a pochi giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo di Green pass».

RESPONSABILITÀ E RIGORE

Stirpe è convinto che non ci saranno problemi: «Le imprese sia grandi che piccole si sono organizzate per tempo. Non c'è nessun rischio caos. Come spesso avviene in Italia certe volte si assiste ad una fuga dalle responsabilità e dal rigore a poche ore dal varo di una riforma. E si agitano possibili e ipotetici ritorni negativi. Le aziende, lo ripeto per l'ennesima volta, hanno fortemente voluto il Green pass insieme all'adozione di stringenti protocolli di sicurezza per tutelare i lavoratori e la produzione». Quindi la critica ai governatori: «Mi chiedo dove fossero quando le regole sono state adottate. Eventuali posizioni differenti avrebbero dovuto manifestarsi per tempo, non ora. Farlo adesso, creando soltanto confusione, è inutile e non serve. Tutte le imprese si sono impegnate per farsi trovare pronte, hanno investito e investono in sicurezza». Stirpe spiega come si sono preparate le aziende: «Oltre ai contatti costanti con tutte le articolazioni di Confindustria, solo pochi giorni fa abbiamo avuto un webinar con oltre 700 partecipanti, abbiamo risposto ad oltre 300 domande di chiarimento, fugato dubbi, e inviato circolari specifiche per affrontare questa nuova fase. La consapevolezza degli imprenditori è grande, non ci sarà nessun problema nei posti di lavoro».

Ci si chiede però se l'adozione dell'obbligo vaccinale avrebbe eliminato molti problemi alla radice. «Il Green pass non darà una sicurezza al 100 per 100 – risponde il vicepresidente di Confindustria – ma aumenta il livello di sicurezza in maniera determinante. E il presidente del Consiglio Mario Draghi ha fatto benissimo a introdurlo nei luoghi di lavoro sia del settore privato che nel pubblico. Certo Confindustria, e non è una novità, era ed è favorevole all'obbligo vaccinale, ma abbiamo considerato positivo anche l'obbligo del Green pass, riaffermando il principio che chi non si vuole vaccinare ha però il dovere di farsi carico del tampone. Per tutelare se stesso e gli altri. E poi, se posso aggiungere una considerazione, basta osservare cosa accade negli altri Paesi dove le vaccinazioni vanno a rilento per capire quale sia la strada giusta da percorre, sia per rilanciare l'economia, sia per garantire la salute». Stirpe respinge la richiesta dei sindacati di rendere gratuiti i test: «Una posizione sbagliata a mio parere. Tutti devono rispettare le regole che il governo ha stabilito dopo una discussione ampia e approfondita. Adesso mi sembra che il quadro sia definito e che il Paese debba rispettare delle regole chiare, senza se, senza ma e senza altri distinguo. Le aziende non hanno nessuna difficoltà ad applicarle».

«ALCUNI GOVERNATORI METTONO IN DUBBIO ASPETTI TECNICI CHE NON POSSONO ESSERE OGGETTO DI MEDIAZIONE POLITICA»

U.Man.

Le misure per il lavoro

LE DISPOSIZIONI

Statali e Green pass ecco le nuove regole per ritornare in ufficio

▶Le linee guida dei ministri Brunetta e Speranza: saranno valide dal 15 ottobre
Smart working non consentito nel pubblico impiego per chi è senza certificato

ROMA Il 15 ottobre è una data importante per il pubblico impiego: in quel giorno - venerdì prossimo - è previsto il ritorno in presenza dopo la fase dello smart working legato al Covid e contemporaneamente - come per il resto del mondo del lavoro - scatterà l'obbligo di Green pass, con i conseguenti controlli. Il presidente del Consiglio sta per firmare le linee guida messe a punto dal ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta e dal titolare della Salute Roberto Speranza. Il provvedimento, che riguarda tutte le 32 mila amministrazioni pubbliche italiane, aveva già ricevuto tre giorni fa il via libera della Conferenza unificata (quindi di Regioni e Comuni) e ora attende solo questo ultimo passaggio formale per essere pienamente operativo.

Il principio di base per quanto riguarda l'uso della certificazione verde è che - a parte gli esenti dalla campagna vaccinale sulla base di adeguata certificazione medica - non sono ammesse eccezioni all'obbligo, per coloro che lavorano: non solo i dipendenti ma anche tutte le altre persone che per vari motivi devono accedere alle strutture. Dunque esclusivamente gli utenti potranno entrare negli uffici pubblici sprovvisti di Green pass. E l'obbligo non esclude nemmeno coloro che eventualmente fossero destinati al lavoro agile, che pure sarà ridotto sensibilmente rispetto all'organizzazione scattata con il lock down: anzi indirizzare coloro che non hanno il certificato a questa forma di svolgimento della prestazione lavorativa sarà considerato una forma di elusione della norma.

Regole per il "lavoro agile"

Bozza in discussione tra Aran e sindacati per lo smart working degli statali

SERVIRÀ UN ACCORDO SCRITTO CON

Durata accordo	Giornate "a distanza" e "in sede"	Modalità del lavoro	Modo di recesso	Tempi di riposo	Modi di controllo del lavoro

INDICAZIONE DELLE FASCE DI

OPERABILITÀ	**CONTATTABILITÀ**	**INOPERABILITÀ**
Orari in cui un dipendente può lavorare	Orari in cui il lavoratore è contattabile	Orari in cui il dipendente "non può fare alcunché"
Nelle giornate di lavoro agile non si possono fare	Per sopravvenute esigenze di sevizio	L'amministrazione deve diffondere modelli organizzativi che rafforzino
STRAORDINARI **TRASFERTE** **LAVORO DISAGIATO**	**il lavoratore può essere richiamato in sede: la comunicazione deve arrivare almeno il giorno prima**	**lavoro in autonomia, delega decisionale, collaborazione, condivisione delle informazioni**

Fonte: Ansa — L'Ego-Hub

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Il ministro Renato Brunetta

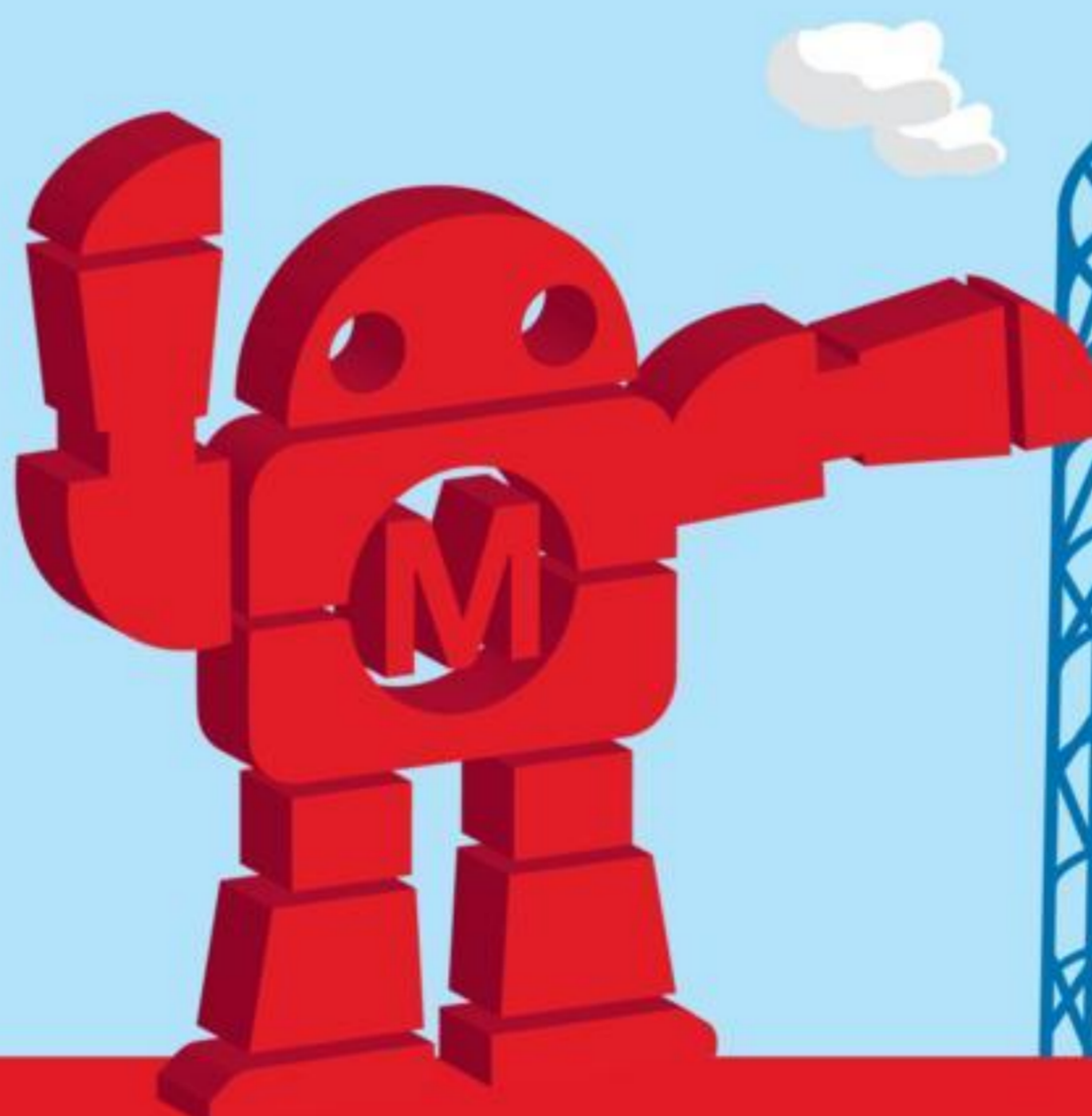
IL DECRETO

Un punto molto delicato è naturalmente quello dei controlli: toccherà eseguirli ai datori di lavoro e dunque alle amministrazioni statali e locali, che si dovranno di conseguenza organizzare. Le verifiche saranno sia all'accesso, con la massima attenzione ad evitare assembramenti, sia a campione. Una novità importante arriva grazie al recentissimo decreto sulle riaperture: in base all'articolo 3 i datori di lavoro (inclusi quindi quelli pubblici) per specifiche esigenze organizzative finalizzate a garantire l'efficace programmazione del lavoro, potranno chiedere ai lavoratori - che saranno tenuti a renderle - le comunicazioni relative al possesso della certificazione verde, con un preavviso necessario a soddisfare le esigenze organizzative. Dunque la richiesta del Green pass potrà avvenire anche in anticipo.

LE AMMINISTRAZIONI POTRANNO CHIEDERE AI DIPENDENTI DI FORNIRE IN ANTICIPO IL DOCUMENTO

Saranno disponibili anche una serie di strumenti tecnici specifici. Grazie ad un apposito pacchetto di sviluppo la verifica del Green pass potrà essere integrata nei sistemi di controllo agli accessi fisici o della temperatura. Per le amministrazioni che usano la piattaforma NoiPa del ministero dell'Economia sarà poi possibile l'interazione con la piattaforma nazionale DGC per la certificazione verde. Per tutte le amministrazioni con più di 50 dipendenti, con priorità per quelle che non usano la piattaforma NoiPa, ci sarà invece un nuovo servizio sul portale istituzionale dell'Inps che provvederà a interrogare come intermediario proprio la piattaforma DGC

Infine resta la possibilità - come soluzione alternativa - di fare ricorso all'applicazione VerificaC 19 ampiamente diffusa e disponibili per i principali smartphone.

Luca Cifoni

La profilassi agli over 60

IL FOCUS

ROMA Da domani è possibile prenotarsi per ricevere la terza dose. Vale per tutti gli over 60 purché abbiano completato il ciclo vaccinale almeno da 180 giorni. Per ora la scelta di ricevere il "rinforzo" non va a incidere sulla durata del Green pass che, ricordiamolo sempre, è di dodici mesi, dunque da gennaio scadranno per coloro che sono stati immunizzati per primi. Dal punto di vista logico, la terza dose dovrebbe consentire un ampliamento della validità, ma è una decisione che deve essere ancora presa.

COME PRENOTARSI
In linea di massima, la procedura da seguire è quella che era stata indicata già con le prime due dosi. Nel Lazio, ad esempio, è possibile prenotarsi negli hub e nelle farmacie, ma si potrà anche chiamare il proprio medico di base. Si può anche scegliere di ricevere nello stesso giorno sia la terza dose dell'anti Covid, sia la vaccinazione antinfluenzale.

MRNA
Anche chi, nel primo ciclo vaccinale ha ricevuto un farmaco con adenovirus (una dose con Johnson&Johnson, due con AstraZeneca) per la terza iniezione avrà la somministrazione con un vaccino mRna. Per gli over 60 che non hanno patologie, però, almeno inizialmente sarà utilizzato solo Pfizer perché il via libera dell'Ema (l'agenzia del farmaco europea) riguarda solo questo prodotto, Moderna deve ancora presentare la richiesta di autorizzazione. Discorso differente per i soggetti immunodepressi, per i quali invece si useranno sia Moderna, sia Pfizer.

LA GUIDA

1 Over 60 e fragili
La terza dose riguarda i cittadini fragili e, ora, anche tutti quelli con più di 60 anni che abbiano ricevuto il vaccino almeno sei mesi fa. Il richiamo avverrà per tutti con Pfizer o Moderna

2 Prenotazioni: doppio canale
Ci ci può prenotare, a seconda della Regione di residenza, a partire da domani. Sia per ricevere il vaccino in un hub che dal proprio medico di famiglia

3 L'opzione farmacie
Si potrà ricevere la terza dose anche nelle farmacie che hanno aderito alla campagna vaccinale, già in prima linea per il servizio dei test antigenici

4 Anti influenzale
Una opzione - non un obbligo - consente a chi vorrà di ricevere la terza dose contemporaneamente alla vaccinazione anti influenzale la cui campagna sta partendo

Terze dosi da domani negli hub o dal medico

▸Solo Pfizer per chi non ha patologie, anche Moderna per gli immunodepressi

▸Ancora da decidere l'eventuale proroga del Green pass per chi fa il richiamo

LE RAGIONI DEL RINFORZO
Gli esperti spiegano che il ricorso alla terza dose è utile in quanto è stata verificata una attenuazione della protezione dall'infezione dopo 4-6 mesi. Lo dimostrano i dati di Israele dove si era ridotta al 60 per cento l'efficacia nel prevenire il contagio e dove la distribuzione della terza dose ha fermato la nuova ondata. Segnali simili arrivano da Singapore. In Italia i dati sono meno marcati: potrebbe essere perché non intercettiamo tutti gli asintomatici, ma all'interno del Ministero della Salute c'è chi ritiene che la ragione potrebbe essere un'altra. In Italia, tra Green pass, mascherine e distanziamento le misure di precauzioni limitano un'eventuale riduzione della protezione dei vaccini, in altri paesi come Israele ma anche come il Regno Unito dove c'è meno attenzione, questo non avviene. Ad ogni modo, così come deciso anche in altri paesi sia pure con limiti di età non sempre omogenei (Francia, Spagna e Germani per fare alcuni esempi) l'Italia ha deciso di proteggere tutti gli over 60, che si aggiungono agli over 80, agli operatori sanitari e agli ospiti delle Rsa.

OBBLIGHI
Se per medici e infermieri la vaccinazione è un obbligo, la terza dose non ha la stessa valenza. In sintesi: chi si limita al primo ciclo vaccinale rifiutando il booster, può comunque continuare a lavorare in ospedale o in uno studio medico. Allo stesso modo, la terza dose ad oggi non incide in alcun modo sul Green pass, se un sessantenne rinuncia al "rinforzo" mantiene comunque la certificazione verde che ha una validità, ricordiamolo sempre, di un anno dal giorno della seconda dose.

FRAGILI
L'ultima circolare firmata dal direttore settore Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, oltre agli over 60, definisce anche chi sono i fragili (di tutta l'età) che potranno ricevere la terza dose. Nel dettaglio vale per chi ha malattie respiratorie (fibrosi polmonare idiopatica); malattie respiratorie che necessitino di ossigenoterapia; malattie cardiocircolatorie (scompenso cardiaco in classe avanzata; Pazienti post-shock cardiogeno); malattie neurologiche (sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone; sclerosi multipla; distrofia muscolare; paralisi cerebrali infantili; miastenia gravis; patologie neurologiche disimmuni). Ancora, per fare altri esempi: diabete e altre endocrinopatie severe, malattie epatiche; malattie cerebrovascolari; vari tipi di disabilità.

Mauro Evangelisti

Discoteche, musei, concerti Le nuove regole sono ufficiali

LA SCHEDA

ROMA Nuove percentuali sul limite di presenze consentite in base alla capienza dei locali, eliminazione dell'obbligo del distanziamento di un metro nei musei e ripartenza delle discoteche, dove togliere la mascherina sarà consentito solo nel momento del ballo. Ovunque è obbligatorio il Green pass. È quanto prevede il nuovo decreto sulle capienze, contenente le regole per l'accesso alle attività culturali, sportive e ricreative, già approvato in Cdm giovedì scorso e ora pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Le nuove disposizioni, che entrano in vigore l'11 ottobre 2021, riguardano in particolare spettacoli e teatri, cinema, locali di intrattenimento e musica dal vivo e concerti in zona bianca, per i quali la capienza consentita è del 100% di quella massima autorizzata, sia all'aperto che al chiuso. In caso di spettacoli aperti al pubblico che si svolgono in luoghi in genere destinati agli eventi e alle competizioni sportive, il limite è del 60% al chiuso (75% all'aperto). Su quest'ultimo aspetto si sono scatenate le proteste della Federazione Industria Musicale Italiana, secondo la quale «l'attenzione principale è rivolta al mondo del teatro, delle fondazioni lirico sinfoniche, della musica colta e questo è il problema di base», mentre la musica leggera «è ancora circondata da un grandissimo pregiudizio istituzionale e sanitario».

Nei musei (capienza al 100%) è stata eliminata la distanza interpersonale di un metro. Per gli eventi sportivi pubblici la capienza consentita non può essere superiore al 75% di quella massima autorizzata all'aperto e al 60% al chiuso.

La capienza nelle sale da ballo, discoteche e locali simili non può essere superiore al 75% di quella massima autorizzata all'aperto e al 50% al chiuso. Nei locali al chiuso deve essere garantita la presenza di impianti di aerazione senza ricircolo dell'aria.

LE DISPOSIZIONI SULLA CAPIENZA DEI LOCALI E SULLE PRESENZE ENTRANO IN VIGORE DOMANI

LE SANZIONI
È previsto un inasprimento delle sanzioni in caso di violazione delle regole su capienza e Green pass nei settori di spettacoli, eventi sportivi e discoteche: la chiusura, fino a dieci giorni, si applica dalla seconda violazione.

In zona gialla, invece, per teatri e cinema il limite è fissato al 50%, per gli impianti sportivi al chiuso al 35% e all'aperto al 50%.

Secondo il decreto, inoltre, per «esigenze organizzative» il datore di lavoro potrà chiedere di verificare il possesso del green pass in anticipio rispetto all'inizio del turno di lavoro.

La capienza
Così in base al decreto del Governo

	regola attuale in zona bianca	da lunedì 11/10 in zona bianca	in eventuale futura zona gialla
Stadi e luoghi all'aperto	50%	75%	50%
Palazzetti e luoghi al chiuso	25%	60%	35%
Cinema, teatri, sale concerti al chiuso	50%	100%	50%
Cinema, teatri, sale concerti all'aperto	75%	100%	50%
Discoteche al chiuso	0	50%	0
Discoteche all'aperto	0	75%	0
Musei	100%	100%*	50%

*eliminata la distanza interpersonale di 1 metro
In ogni caso: obbligo di Green Pass

L'Ego-Hub

I numeri

14.363

Le dosi somministrate nella giornata di venerdì

Nel dettaglio: 5.103 le prime dosi somministrate, 5.811 i richiami, 3.449 le dosi addizionali/booster

78,6%

I veneti che hanno avuto il ciclo vaccinale completo

L'82,9% della popolazione con più di 12 anni ha avuto almeno una dose di siero anti Covid-19

350

I casi rilevati di nuovi contagi

Dall'inizio della pandemia 472.292 positivi. Attualmente in isolamento ci sono 9.478 veneti

38

I pazienti ricoverati in terapia intensiva

Ricoveri in calo nelle ultime 24 ore: -7. E scendono a 199 (-4) i pazienti nelle aree non critiche

«Prenotazioni possibili per 1,5 milioni di veneti»

▶L'assessore Lanzarin: «Ripeteremo il meccanismo attuato per gli over 80»

▶Incontro con i medici di famiglia per avviare la profilassi anti-influenza

LA PROFILASSI

VENEZIA Il Veneto è pronto a somministrare la terza dose di vaccino anti Covid-19 agli over 60. Questione di ore e gli interessati potranno prenotare la propria seduta vaccinale attraverso il portale della Regione. A confermarlo è l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin: «Abbiamo una platea di quasi un milione e mezzo di persone con più di 60 anni che possono richiedere la dose booster, cioè un potenziamento del ciclo vaccinale già completato, per proteggersi dal coronavirus. Problemi con le forniture non ce ne sono, in magazzino abbiamo più di un milione di sieri».

LA CIRCOLARE

La circolare del ministero alla Salute che apre ai sessantenni e ai settantenni è arrivata a Palazzo Balbi venerdì sera. «La stiamo diffondendo alle nostre Ulss - dice l'assessore Lanzarin - mentre con Azienda Zero stiamo organizzando il sistema delle prenotazioni». L'idea è di ripetere il meccanismo utilizzato per gli over 80 e cioè la prenotazione attraverso il portale con il riconoscimento automatico di chi può effettivamente avere la terza dose. Bisogna, infatti, che siano trascorsi almeno 60 giorni dalla somministrazione della seconda dose per poter avere quella aggiuntiva, la cosiddetta booster. «Il calcolo - assicura l'assessore - sarà automatico, la prenotazione sarà possibile solo a partire dal 61° giorno dell'effettuazione della seconda dose».

Il periodo di sei mesi è infatti quello più indicato dalle aziende farmaceutiche come il limite di efficacia massima del vaccino. In Regione attendono comunque di sapere se per la dose booster potrà essere utilizzato solo il vaccino Comirnaty (Pfizer) o anche il Moderna.

LA PLATEA

Quante sono in Veneto le persone potenzialmente coinvolte? «Oltre agli ultraottantenni che in tutta la regione sono 360mila - dice Lanzarin - abbiamo circa un milione e 100mila veneti delle fasce di età comprese tra i 60 e i 79 anni». Contando anche gli over 80, si arriva quindi a quasi un milione e mezzo di veneti. Finora le persone fragi e gli over 80 che hanno avuto la terza dose sono 25.071.

ANTI-INFLUENZALE

Per quanto riguarda invece la campagna vaccinale anti-influenzale, il Veneto darà il via alla profilassi il 2 novembre. Serviranno anche qui le prenotazioni? «Vedremo - dice l'assessore alla Sanità -. L'idea è di dare l'opportunità a chi arriva negli hub vaccinali per avere la dose booster anti-Covid di farsi anche il vaccino anti-influenzale. Ad ogni modo mercoledì avremo un incontro con i medici di base e affronteremo con loro tutti questi temi».

I NUMERI

Stando al bollettino diffuso ieri dalla Regione e aggiornato alla mezzanotte di venerdì, in Veneto sono 25.071 le persone che hanno ricevuto finora la terza dose di vaccino anti-Covid, indicata per i soggetti più fragili. Su 14.363 dosi somministrate, 5.103 sono state prime dosi, 5.811 sono stati richiami e 3.449 sono state dosi addizionali/booster. Dall'inizio della campagna vaccinale la sanità regionale ha utilizzato 6.972.526 dosi. Il 70,8% della popolazione residente ha completato il richiamo. Considerando anche le prenotazioni tra gli over 12, l'83,3% della popolazione residente ha avuto o avrà almeno una dose. I ventenni che hanno avuto il ciclo completo con il 73,7% sono sempre in testa rispetto ai trentenni (68,3%) e ai quarantenni (72%).

IL BOLLETTINO

E rimane stabile da giorni - compreso in una forchetta tra 300 e 400 casi - il trend dei contagi Covid in Veneto. Nelle ultime 24 sono stati 350 le persone positive ai tamponi, un dato che porta a 472.292 il numero complessivo degli infetti dall'inizio delll'epidemia. C'è però un aumento delle vittime: sono 3 i decessi registrati nell'ultima giornata, per un totale di 11.790 morti dall'inizio delll'emergenza sanitaria. In calo i soggetti attualmente positivi, 9.478 (-145). La flessione più netta si registra nei numeri ospedalieri: sono 199 (-4) i ricoverati in area non critica, e 38 (-7) quelli in terapia intensiva.

Alda Vanzan

60 GIORNI, IL CALCOLO SARÀ AUTOMATICO

Gli over 60 che vorranno prenotare la terza dose di siero anti Covid-19 dovranno aspettare due mesi dalla somministrazione del richiamo

OTTO CITTADINI SU DIECI HANNO GIÀ AVUTO ANCHE IL RICHIAMO E I VENTENNI BATTONO I PIÙ GRANDI

Ma i "fragili" hanno paura Due su tre rifiutano il siero

IL CASO

PADOVA È scattata venti giorni fa, ma procede a rilento e ora inizia a preoccupare. A Padova c'è un problema con la campagna vaccinale della terza dose per i cittadini "fragili": lo dicono i numeri dell'Azienda ospedaliera, lo conferma il direttore generale e lo sottolinea scuotendo la testa anche il presidente dell'Ordine dei Medici. Due cittadini su tre rifiutano la somministrazione e quasi sempre spiegano di avere paura. Il problema è diffuso in molte parti del Veneto e lo riscontriamo pure a Treviso: qui i fragili sono 11 mila e quelli vaccinati con la terza dose oggi sono solo 1.867.

A Padova ora il caso fa rumore. Negli ultimi venti giorni dall'ospedale di via Giustiniani sono partite 4.500 chiamate ma solamente 1.400 pazienti hanno accettato di farsi fare subito il vaccino. L'Azienda ospedaliera conta 3.500 pazienti ematologici o oncologici: a loro il vaccino viene proposto quando si presentano in ospedale per eseguire una visita e l'adesione è altissima. Già 200 sono stati vaccinati con la terza dose e quasi tutti dicono "sì". Ben diversa è però la situazione degli altri "fragili" come i trapiantati e i dializzati: solo un terzo ha accettato.

Il dg Giuseppe Dal Ben si sgola da mesi sull'importanza della vaccinazione e ora lancia l'ennesimo appello: «La risposta dei soggetti fragili è insufficiente. Va ricordato che la terza dose è stata erogata in via prioritaria propria a loro, che sono le persone che più hanno bisogno di andare a rinforzare le difese contro il Covid. Anche perché sono i cittadini che sono stati vaccinati fra i primi, quindi più in là nel tempo. Ai fragili serve la terza dose e serve farla subito. Prendiamo ad esempio il personale sanitario - prosegue Dal Ben - C'è la corsa alla prenotazione della terza dose. Gli esperti della sanità corrono verso la terza dose ed i fragili indugiano? Non è comprensibile. Stiamo facendo ogni sforzo.

Domenico Crisarà, presidente dell'Ordine dei Medici di Padova, parla da medico di famiglia e da segretario provinciale del sindacato Fimmg: «Serve il rapporto di fiducia e conoscenza tra medico e paziente, altrimenti queste operazioni non riescono. Ci vuole pazienza di interloquire con chi si deve vaccinare, così il paziente capisce che lo stai facendo per il suo bene. Domanda: tutto ciò può farlo un vaccinatore che cambia ogni giorno oppure un medico di famiglia che conosce il paziente da vent'anni? Siamo noi gli esperti della vaccinazioni e siamo pronti ad essere coinvolti».

Gabriele Pipia

A PADOVA 4.500 CHIAMATE MA SOLO 1.400 TRAPIANTATI E DIALIZZATI HANNO ADERITO

Il virus e l'economia

IL CONTENZIOSO

Entra nel vivo lo scontro giudiziario con la Cina sui danni del Covid provocati a Cortina d'Ampezzo e dintorni. Il ministero della Giustizia della Repubblica popolare ha invocato la propria sovranità, e dunque il rifiuto di entrare nel contenzioso, rispetto alla causa intentata dal Distretto turistico delle Dolomiti bellunesi contro il dicastero della Sanità di Pechino. Per questo adesso la difesa dell'ente veneto chiede al Tribunale di Belluno di dichiarare la contumacia della controparte, come ha recentemente fatto il giudice di Parma in un giudizio analogo, promosso da uno studio legale per conto di due società petrolifere, di cui una operante a Nordest.

MASCHERINE Un'immagine scattata a Pechino davanti al ritratto di Mao. Qui sopra il cortinese Gherardo Manaigo

Belluno, sui danni Covid la Cina si chiama fuori

▶Entra nel vivo la causa avviata nel 2020 dal Distretto turistico delle Dolomiti

▶Pechino rigetta gli atti: «Sovranità lesa» Le imprese: «Dichiararne le contumacia»

LE CONTESTAZIONI

L'azione giudiziaria era stata voluta un anno e mezzo fa da Gherardo Manaigo, direttore dell'Hôtel de la Poste, in quanto legale rappresentante dell'associazione che raggruppa 263 fra albergatori, ristoratori e operatori della provincia montana. Il settore turistico contesta alla Cina di non aver segnalato «tempestivamente all'Oms lo stato del diffondersi del virus e dei suoi gravi effetti letali a cavallo fra novembre e dicembre 2019» e comunque «di non aver assunto i necessari provvedimenti di controllo sugli scali aeroportuali in partenza dalla Cina».

Ad appesantire i danni subiti dal distretto sarebbe stata anche «l'assegnazione dei Mondiali di sci alpino 2021 e in previsione delle Olimpiadi invernali 2026», due eventi per cui erano stati programmati (e penalizzati dalla pandemia) diversi appuntamenti di caratura internazionale, «con il conseguente investimento di ingenti risorse economiche ed organizzative della rete d'imprese».

IL CARTEGGIO

Ora spunta il carteggio tra il ministero della Giustizia italiano e l'omologo cinese, reso necessario dall'accordo del 1994 che regola la notifica degli atti nei procedimenti che riguardano i due Paesi. Tradotta dall'inglese, la risposta di Pechino a Roma è picche: «Ai sensi dell'articolo 19 del Trattato sull'assistenza giudiziaria in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare cinese, la parte cinese ritiene che l'esecuzione della richiesta violi la sovranità della Cina e, con la presente, respinge la richiesta e restituisce tutto il materiale al vostro stimato Ministero. La parte cinese coglie anche l'occasione per ribadire che, secondo il diritto internazionale, il convenuto indicato nella suddetta richiesta (il ministero della Sanità, *ndr.*) gode dell'immunità di sovranità e non è soggetto ad alcuna giurisdizione straniera».

263 HOTEL E RISTORANTI ACCUSANO IL MINISTERO DELLA SANITÀ CINESE DI NON AVER SEGNALATO PER TEMPO DIFFUSIONE ED EFFETTI DEL PATOGENO

IL PRECEDENTE

Nell'ultima udienza l'avvocato Marco Vignola, che assiste il Distretto, ha fatto presente che in questo modo «si è superata la conoscenza legale» dell'atto di citazione, in quanto la controparte ha addirittura replicato «con una eccezione di merito». La giudice Chiara Sandini ha però rinviato la causa al 14 dicembre, per verificare ulteriormente l'avvenuta notifica delle carte. «Nel totale rispetto della magistratura – commenta l'avvocato Vignola – spero realmente che il Tribunale di Belluno si allinei alle scelte del Tribunale di Parma per causa parallela ed identica nel merito, dichiarando la contumacia della Cina ed abbracciando in pieno i principi costituzionali: non vi è difetto di giurisdizione quando vengono lesi, come in questo caso, i diritti costituzionali graniticamente garantiti dall'articolo 32 sulla salute e dall'articolo 41 sulla libera iniziativa economica. Le responsabilità cinesi a mio modestissimo parere sono incontestabili per aver infranto i regolamenti sanitari internazionali».

Il precedente menzionato riguarda una delle due imprese, attive nella distribuzione del carburante, che a settembre ha ottenuto la dichiarazione di contumacia della Cina nel procedimento incardinato a Parma. In questo modo il processo viene celebrato comunque, anche in assenza di una delle due parti.

Angela Pederiva

La montagna frana: una nube di detriti spaventa San Vito

▶Cadore, alle 18.30 il distacco di una massa rocciosa che precipita a valle sgretolandosi

▶Prima il fumo a 2.400 metri, poi la paura: la colata per fortuna in un'area non abitata

IL CROLLO

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) In principio è stato il fumo a costringere tutti ad alzare gli occhi al cielo. Uno spigolo di quella roccia che grazie alla rifrazione del tramonto dà vita alla magia dell'enrosadira si sta sgretolando. Il piccolo sbuffo di polvere con il passare dei secondi diventa sempre più corposo. Qualcuno ha avuto il tempo di puntare l'obiettivo del cellulare lassù, oltre quota 2400 metri. L'attesa dura minuti interminabili che costringono a ripercorrere con la mente la cronaca recente con la tragedia dell'agosto 2015 costata la vita a tre persone sotto gli impianti San Marco, sempre nel territorio comunale di San Vito di Cadore. La montagna si sta sgretolando e chi è sotto non può far altro che sperare che il distacco sia di dimensioni contenute. I secondi che seguono sono pura adrenalina. E paura. L'enorme dente di roccia fa una rotazione in senso orario e non appena tocca la montagna si polverizza innescando una colata lungo il ghiaione "dei Ross". Una sequenza da brividi. Chi assiste alla scena chiama i vigili del fuoco, anche la protezione civile viene immediatamente allertata. Ma prima di aver completato la chiamata ai numeri d'emergenza la frazione di Chiappuzza di San Vito, ai piedi della Croda Marcora, è già invasa da una coltre di polvere rossastra. Fortunatamente non arrivano i sassi che si fermano prima della carreggiata dell'Alemagna.

LA TESTIMONIANZA

«L'emozione è stata forte. Abbiamo avuto grande paura e a tratti anche panico - racconta l'avvocato e giornalista Emanuele Compagno che si trovava in transito lungo la Statale di Alemagna che porta a Cortina - ci siamo preoccupati perché poteva essere che crollasse anche una quantità maggiore di materiale. Abbiamo avuto il timore che potesse succedere qualcosa di peggio, così abbiamo preso la macchina e ci siamo messi al sicuro, senza smettere di riprendere». La frana si è fortunatamente riversata in una zona non abitata dove negli anni sono state fatte diverse opere di mitigazione proprio per evitare che le colate di detriti arrivino sulla strada. La zona infatti non è nuova ad eventi di questo tipo.

SEQUENZA DA BRIVIDI A destra la nube di detriti sollevatasi a 2.400 metri. Sotto San Vito di Cadore invaso dalla polvere rossa

I TESTIMONI: «ABBIAMO VISSUTO MOMENTI DI PANICO, POTEVA ACCADERE IL PEGGIO» IL PAESE INVASO DA UNA COLTRE ROSSASTRA

IL PRIMO SOPRALLUOGO

Poco dopo le 18,30 i primi vigili del fuoco del distaccamento di Cortina e i volontari di San Vito di Cadore hanno eseguito un primo sopralluogo della zona. Prima che arrivasse la sera è stato possibile tirare un sospiro di sollievo: «Nessuna persona risulta coinvolta o dispersa» assicurano i vigili del fuoco. Il primo manufatto ai piedi di quelle montagne è infatti la strada statale che porta a Cortina. «Domani (oggi per chi legge) è previsto un sorvolo con l'elicottero dei vigili del fuoco Drago 81 con l'imbarco di personale tecnico per verificare il distacco. Saranno eseguiti anche rilievi video particolareggiati con i droni del nucleo regionale dei vigili del fuoco». Un secondo sorvolo è previsto anche con l'elicottero della protezione civile «per permettere ai nostri geologi di sincerarsi di cosa è accaduto. Siamo in contatto con il sindaco di San Vito per verificare eventuali esigenze» ha spiegato in serata l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin.

LE OPERE DI DIFESA

Ad attivarsi è stata anche la struttura di difesa del suolo della provincia che questa mattina parteciperà al sorvolo con i vigili del fuoco. «Nelle ultime settimane abbiamo sottoscritto una convenzione con il Dipartimento territorio e sistemi agro-forestali dell'Università di Padova - ha spiegato il consigliere delegato, Massimo Bortoluzzi - e tra le prime operazioni c'è proprio la creazione di una simulazione sulle colate in quel versante del Sorapiss, dove la Provincia alcuni anni fa ha realizzato alcuni canali di protezione dell'abitato di Chiapuzza. Ora accelereremo l'iter, per valutare eventuali colate che potrebbero innescarsi con la pioggia. Dal monitoraggio di questa mattina capiremo se è necessario svuotare i canaloni prima della primavera. In ogni caso, possiamo fin da subito dire che quell'opera, realizzata dalla Provincia, ha funzionato perché il materiale non è arrivato a Chiapuzza». Quando il pericolo è scampato a tirare un sospiro di sollievo è anche il sindaco Emanuele Caruzzo che rassicura tutti: «Non siamo preoccupati, i lavori fatti in passato hanno retto e assicurano una certa tranquillità anche se qui dobbiamo sempre tenere gli occhi aperti».

Andrea Zambenedetti

DOPO IL SOPRALLUOGO DEI VIGILI DEL FUOCO LA CERTEZZA: NESSUNA PERSONA COINVOLTA. LE OPERE DI PROTEZIONE HANNO FUNZIONATO

Diversi precedenti

Una zona sotto monitoraggio continuo

Le frane in questo angolo di Dolomiti, costantemente monitorato, non sono una novità. Nel 1730 nello stesso punto di ieri a franare fu il Marcora su Chiapuzza, nel 1814 la frana dell'Antelao travolse le frazioni di Taulen e Marceana (257 vittime). Ma è quello di agosto 2015 il precedente più recente: la frana dagli Impianti San Marco, costata la vita a tre persone. Due, in quell'occasione, le case dichiarate inagibili e altrettante le famiglie evacuate. Distrutto l'attacco della seggiovia San Marco con i pilastri in acciaio piegati come fuscelli. Il gigantesco smottamento in quel caso si era staccato dall'Antelao, a circa 2400 metri di quota, scendendo poi lungo la canalizzazione che fa confluire il Ru Secco nel Boite. La violenza dell'acqua spazzò via almeno 6 macchine in sosta sul parcheggio all'attacco della seggiovia San Marco, sotto il rifugio Scoter. Nel 2019 lo stesso rifugio è stato danneggiato proprio da una caduta detritica.

Escursionista precipita nel vuoto per 400 metri

LA TRAGEDIA

OSPITALE DI CADORE È precipitata per 400 metri sotto gli occhi del compagno e di altri due amici. Roberta Chiari, 54 anni, di Cassola (Vicenza), è morta così ieri pomeriggio mentre scendeva dalla normale del Sasso di Toanella sul gruppo del Bosconero, in comune di Ospitale di Cadore. L'incidente è accaduto a circa 2.430 metri di quota. L'allarme al 118 è scattato attorno alle 14, lanciato dagli amici, sotto choc. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore si è portato sul posto e durante la ricognizione ha individuato il corpo sui ghiaione di Forcella de la Toanella, dove ha sbarcato tecnico di elisoccorso e medico, che non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'escursionista.

L'eliambulanza è poi volata a prendere due tecnici del Soccorso alpino di Longarone in supporto alle operazioni, quindi, una volta sbarcati, dopo aver visto dove si trovava, in una prima rotazione ha imbarcato il compagno della donna e in una seconda rotazione ha provveduto a riportare a valle la seconda coppia. L'elicottero è infine tornato sul ghiaione per recuperare soccorritori e salma e trasportarla a Davestra, per affidarla ai Carabinieri e al carro funebre. L'ennesima disgrazia in un'estate che ha mietuto più vittime sulle Dolomiti. L'escursione intrapresa dalla Chiari e dai compagni di viaggio, non rientra tra le più semplici. La via normale comporta infatti passaggi di primo e secondo grado che richiedono preparazione e grande attenzione. Basta una disattenzione o semplicemente un piede messo male per trasformare una festa in tragedia. Come accaduto ieri pomeriggio. L'esatta ricostruzione dell'incidente è in mano ai carabinieri che hanno già provveduto a sentire il compagno e gli altri due amici. Una tragica fatalità, una delle tante che in quest'estate 2021 ha cancellato più vite.

UNA 54ENNE VICENTINA STAVA SCENDENDO DAL SASSO DI TOANELLA NEL BELLUNESE: È MORTA DAVANTI AL COMPAGNO E A DUE AMICI

TRAGICO VOLO La montagna dalla quale è precipitata la donna

L'intervista Martina Pigliapoco

Le due donne

LIETO FINE Martina Pigliapoco ha salvato la donna che voleva buttarsi dal ponte

«Quattro ore sul ponte perché non si buttasse: ora vorrei incontrarla»

▶La carabiniera di San Vito: «Quella signora poteva avere l'età di mia mamma. Eroina io? No, ho scoperto di essere paziente»

«Ora forse è presto per entrambe. Dobbiamo metabolizzare quella mattina insieme che ha cambiato il corso delle nostre vite. Ma io desidero rivedere quella donna. Se lei lo vorrà, se non sarà un riaprire la ferita». Il pensiero di Martina Pigliapoco, 26enne carabiniera di stanza a San Vito di Cadore, va sempre lì. A quella donna che potrebbe essere sua madre, a quella donna che lunedì le ha messo in mano il suo dolore e la sua angoscia: sospesa sul ponte tibetano, per ore ha parlato con lei, per convincerla a non lasciarsi andare. «Ho il terrore che tutta questa visibilità mediatica la faccia stare male di nuovo, le faccia rivivere quel maledetto lunedì».

Come vi siete lasciate lunedì?
«Ho voluto accompagnarla a fare gli accertamenti, volevo capire come stesse, volevo condividere più tempo con lei. Quello che abbiamo vissuto insieme è stato fortissimo. Ci siamo promesse di rivederci. Ma forse ora abbiamo bisogno di tempo. E a prescindere dal fatto che lei decida di far parte della mia vita concretamente, per me sarà sempre un parte fondamentale della mia storia».

Cosa non si è detto ancora?
«Forse non si è detto abbastanza che io non ero sola, ero di pattuglia con un collega, che siamo saliti entrambi correndo nel bosco, che il caso ha voluto che io lo precedessi di pochi metri. Ed è per questo che io oggi sono l'eroina. E, ecco, io non mi sento proprio tale».

Un gesto straordinario però.
«Non ho pensato a nulla. Sono arrivata in cima al sentiero, il sindaco era lì, mi ha dato una pacca sulla spalla mi ha detto: vai. E io su quel ponte mi sono scoperta una persona diversa, capace di empatia e infinitamente paziente».

Davvero quella donna le ricordava sua madre?
«Aveva un'età che poteva essere quella di mia mamma. Ho pensato solo a questo, tenendo a bada l'angoscia di vedermela scivolare giù. Il tempo a quel punto non ha avuto più una parte. Sono passate quattro ore, avrebbero potute essere dieci».

Quando ha capito che qualcosa stava cambiando?
«Lei è stata zitta per tutto il tempo. Urlava solo: non avvicinatevi. Per cui l'unico collegamento che avevo con gli altri era WhatsApp. Dopo quattro ore ha detto solo: sono stanca. E lì ho tremato: era aggrappata a quel cavo sottilissimo, avevo preallertato i pompieri, perché non credevo che ce la facesse. Io ormai l'avevo raggiunta. Lei è riuscita a risalire, con una forza incredibile, le ho teso la mano».

Avete pianto insieme.
«È stata una liberazione. Io piangevo di gioia, ma in molti sensi. Ho deciso di fare questo mestiere dopo il liceo. Ma ho passato due anni durissimi: non riuscivo a passare il concorso. Ne ho fatti 5. Ma sapevo che questo era il lavoro per me. E non ne sono mai stata convinta come lunedì scorso».

HO FATTO 5 CONCORSI MA SAPEVO CHE ERA IL LAVORO GIUSTO PER ME: LUNEDÌ NE SONO STATA PROPRIO CONVINTA

Come si trova in Cadore?
«Ho spirito di adattamento. Ma mio marito vive ad Osimo, siamo sposati da due anni e mezzo. Mi manca la quotidianità».

A San Vito come si vive?
«In inverno tutta la valle si spopola. È molto diverso da una cittadina di provincia nel cuore dell'Italia. Ho legato con i colleghi, gioco a pallavolo in una squadra del paese: è un modo per inserirsi. E poi, cerco di imparare a cucinare. Per quando tornerò a casa».

Non credeva di aver pazienza?
«A casa mia dicono che sono fumantina. Scatto subito. Invece lì ho scoperto una nuova parte di me, che spero di poter mettere a frutto in futuro. Mi ha confidato tutto negli ultimi venti minuti. Però nei suoi occhi ho visto che era cambiato qualcosa».

Cosa le ha detto alla fine?
«Che aveva sbagliato. Sono certa che quando ho toccato l'argomento dei figli abbia iniziato in qualche modo a riconsiderare il suo gesto».

Poi cos'ha fatto?
«Ho mandato un messaggio a mia madre. Il suo pensiero mi ha guidata in quelle ore difficili. E poi a mio marito. Vivere lontani è molto difficile: in questi giorni mi sento molto provata. Per fortuna oggi è riuscito a raggiungermi. Avevo bisogno del suo conforto».

Elena Filini

Compravendite sospette Galan in Corte dei conti

IL CASO

VENEZIA Può farlo - perché lo ha stabilito la Corte di Cassazione - e quindi lo farà.

Giovedì 14 ottobre, ore 9.30, aula della Corte dei Conti: queste la data e il luogo nel quale la procura contabile del Veneto chiama a comparire l'ex presidente della Regione, Giancarlo Galan; il suo commercialista, Paolo Venuti; la società Pvp (ora Piscopia 10 Srl); la Mantovani costruzioni e Adria infrastrutture per giocarsi - prima in Italia - la carta della simulazione relativa e della revocatoria di una serie di compravendite che hanno avuto come unico risultato quello di far accrescere di circa 105 mila euro il patrimonio del "fu Doge" Galan. Soldi che, se passasse l'impianto della procura della Corte dei Conti, andrebbero ad allungare l'elenco dei risarcimenti allo Stato per il giro milionario di tangenti servito ad oliare la costruzione (non ancora terminata) del Mose, le dighe mobile destinate a salvare Venezia e la sua laguna dalle maree più violente.

EX GOVERNATORE Giancarlo Galan

CHIAMATE A COMPARIRE ANCHE LE SOCIETÀ PVP, MANTOVANI, ADRIA INFRASTRUTTURE E IL COMMERCIALISTA PAOLO VENUTI

ATTI SIMULATI

Stando all'architettura disegnata dal vice procuratore generale della Corte dei Conti del Veneto, Alberto Mingarelli, la Pvp avrebbe acquistato il 7% delle quote di Adria Infrastrutture, società di Claudia Minutillo, ex segretaria di Galan, tra le indagate nella retata del luglio 2014 e poi diventata "collaboratrice" della procura. Ma di quel 7%, il 30% (cioè le quote di Venuti in Pvp) era in realtà dello stesso Galan.

La simulazione, secondo l'accusa, era stata applicata quando la Pvp aveva ceduto lo 0,81% di Adria Infrastrutture alla Mantovani riconoscendo che il venditore per il 30% delle quote (cioè quelle di Venuti) era in realtà l'ex Doge. Una cessione che sarebbe irregolare secondo il Fisco e che avrebbe portato nelle casse di Galan - che per il Mose ha patteggiato 2 anni e 10 mesi con un risarcimento di 2,6 milioni di euro (la cessione allo Stato di Villa Rodella, a Cinto Euganeo) - la bellezza di 105 mila euro. Ora quei soldi, richiede la procura della Corte dei Conti, devono tornare allo Stato. In questa partita di giro di vendite di quote, Galan sarebbe quindi una sorta di acquirente-venditore reale, ma nell'ombra, mentre Venuti, che formalmente era titolare delle quote, recitava nell'occasione il ruolo di prestanome nelle azioni dell'attività societaria.

IL RIMPALLO

L'udienza in programma giovedì arriva a quattro anni dalla richiesta fatta dalla procura contabile di poter dichiarare la simulazione relativa di una compravendita, invocando così la revocatoria degli atti. A bloccare l'iter era stata una lotta a carte bollate su di chi fosse la competenza in materia. Secondo le difese della Mantovani e del commercialista Venuti, infatti, sarebbe toccato al tribunale Civile interessarsi del caso e alla Regione Veneto (non alla Corte dei Conti) chiedere il risarcimento all'ex presidente in caso di condanna risarcitoria. Tesi che hanno fatto sì che il tema da Venezia venisse mandato a Roma per essere rimesso nelle mani della Corte di Cassazione.

La matassa è stata quindi sbrogliata dai supremi giudici che in una sentenza pubblicata nel giugno 2020 hanno sancito - lapidari - come spetti alla Corte dei Conti regionale giudicare su questo tipo di controversie. E così, con la sentenza degli Ermellini a fare da fondamento, è arrivata la citazione a giudizio.

Nicola Munaro

Austria, Kurz si dimette per lo scandalo-sondaggi «Ma non lascio la politica»

▶Il Cancelliere cede alle pressioni degli alleati. Al suo posto arriva Schallenberg

▶È accusato di aver utilizzato soldi pubblici per la sua scalata politica

LA CADUTA
Il giovane Cancelliere austriaco Sebastian Kurz, 35 anni, è stato costretto a dimettersi

IL CASO

BERLINO Sebastian Kurz si è dimesso da cancelliere e passa il testimone al ministro degli esteri Alexander Schallenberg, diplomatico di carriera. L'annuncio è arrivato ieri sera a sorpresa in apertura del tg delle 19,30. E arriva tre giorni dopo lo scoppio dello scandalo che lo vede protagonista nella vicenda dei sondaggi manipolati, finanziati dal ministero delle finanze. I fatti risalgono al 2016 quando Kurz era ministro degli esteri e voleva tentare la scalata ai vertici del partito popolare, e alla cancelleria, con un complotto contro l'allora leader Reinhold Mitterlehner. Complotto che riuscì: Kurz divenne leader della Övp e poi cancelliere. La procura anticorruzione ha condotto perquisizioni tre giorni fa al ministero delle finanze, nella sede della Övp e, fatto senza precedenti, alla cancelleria. Numerose chat e sms arrivati alla stampa evidenziano un traffico spregiudicato di contatti e pressioni fra i più stretti collaboratori di Kurz e la famiglia Fellner, editrice del tabloid Österreich.

LE INDAGINI

La procura ha aperto indagini contro dieci persone fra cui, oltre Kurz, l'ex segretario generale alle finanze, Thomas Schmid e i principali esponenti del cerchio magico del cancelliere. Ribadendo di respingere tutte le accuse e di volersi difendere, Kurz ha ammesso che molti dei messaggi oggi non li riscriverebbe ma «anche io sono un uomo, con emozioni e errori». Nell'interesse del Paese, della stabilità e della governabilità, «mi sono deciso a un passo non facile per me», «farmi da parte». Sarebbe «irresponsabile in questa situazione», ha detto riferendosi al dopo pandemia e alla ripresa economica, fare esperimenti di governo. Al suo posto Kurz ha proposto il ministro degli esteri Schallenberg, mentre per sé mantiene la carica di leader Övp e assume quella di capogruppo in Parlamento. A indurre Kurz alle dimissioni è stata la posizione dell'alleato Verde: il leader e vice cancelliere Werner Kogler aveva detto in un primo momento che il governo doveva andare avanti. Poi però, man mano che lo scandalo si ingigantiva e l'opposizione socialdemocratica Spö chiedeva le dimissioni e una seduta straordinaria del Parlamento per sfiduciarlo, si è visto costretto a distanziarsi per non sembrare complice di atti illeciti. «Il governo non è in grado di agire», diceva venerdì Kogler. Il presidente Alexander Van der Bellen convocava lo stesso giorno i leader della coalizione e parlava apertamente di crisi di governo.

L'OPPOSIZIONE

Per sfiduciare Kurz domani in Parlamento l'opposizione avrebbe però avuto bisogno anche dei voti dell'estrema destra Fpö, il cui leader è il falco Herbert Kickl, ex ministro degli interni del precedente governo Kurz fra Övp e Fpö (caduto dopo lo scandalo Ibiza). Per cui, probabilmente pressato anche dal suo partito, Kurz ha giocato di anticipo dimettendosi senza aspettare di essere sfiduciato. «Sarebbe stato irresponsabile - ha detto - lasciare il governo a un esperimento fra quattro partiti per grazia di Kickl». Questo non è il momento di tatticismi, «il Paese è più importante della mia persona», ha bisogno di stabilità, per questo «ho chiesto al mio partito di continuare assolutamente il suo lavoro». Kurz ha anche sottolineato che il partito era dalla sua parte ed era pronto ad andare all'opposizione, «ma ne va della politica, del mio Paese, questo mi ha sempre orientato»: era necessario «superare la situazione di stallo, evitare il caos e garantire la stabilità». La pressione dall'opposizione ma anche dalle regioni era diventata troppo forte e rischiava di travolgere anche il partito. Il passaggio in Parlamento come capogruppo, però, a molti non basta. Proteste contro Kurz e richieste di dimissioni da tutto si sono svolte ieri davanti alla cancelleria.

Flaminia Bussotti

Le elezioni

Babis perde il primato nella Repubblica Ceca

Risultato finale a sorpresa per le elezioni nella Repubblica Ceca dove il partito populista "Ano" del premier Andrej Babis, dato inizialmente per vincente, è stato sorpassato all'ultimo dall'alleanza conservatrice Spolu all'opposizione. «Il cambiamento è arrivato, noi siamo il cambiamento», ha dichiarato Petr Fiala, leader del Partito civico democratico (Ods), principale formazione di Spolu. A scrutinio quasi completato, con il 99% dei voti contati, il primo partito è Spolu con il 27,6%, anche se è praticamente un testa a testa con il partito del premier al 27,3%.

Alta tensione su Taiwan Xi: «La Cina tornerà unita»

LO SCONTRO

NEW YORK La riunificazione tra la Cina e Taiwan avverrà «con metodi pacifici», ha assicurato Xi Jimping dalla tribuna della festa per l'anniversario della rivoluzione che rovesciò la dinastia imperiale nel 1911. «Ma nessuno dovrebbe sottovalutare la solida determinazione del popolo cinese, la sua ferma volontà e la sua forte capacità di difendere la sovranità nazionale e l'integrità territoriale». Il presidente cinese ha abbassato il tono rispetto al più recente pronunciamento di luglio, nel quale aveva promesso di «schiacciare» con la repressione ogni tentativo di proclamare l'indipendenza di Taipei dal governo di Pechino. Al tempo stesso però il leader ha assicurato che «la missione storica di completare la riunificazione con la madrepatria deve essere e sarà sicuramente compiuta».

L'isola di Taiwan continua a chiamarsi Repubblica cinese, il nome che l'intero paese aveva scelto dopo la deposizione della dinastia Qing. In seguito alla sconfitta militare contro i comunisti cinesi della terraferma nel 1949, la classe dirigente fuggì nell'isola a nord di Hong Kong, e da allora ha proclamato la propria indipendenza, forte dell'appoggio esterno degli Stati Uniti. Pechino non ha mai riconosciuto la rivolta separatista e negli ultimi anni sta premendo sempre più da vicino per la riunificazione alla quale Xi ha già assegnato la data finale del 2049. Il presidente taiwanese Tsai Ing-wen risponderà oggi al discorso del suo omologo Xi Jimping. Ieri la sua cancelleria ha fatto sapere che Taiwan è una sovranità indipendente e rigetta l'idea cinese di "un paese con due sistemi politici", primo passo verso la perdita di autonomia. «Il futuro della nostra nazione è nelle mani del popolo taiwanese - si legge nel comunicato presidenziale - Pechino farà meglio ad abbandonare le mosse provocatorie e tornare al tavolo delle trattative».

NELLE ULTIME SETTIMANE 150 JET MILITARI DI PECHINO HANNO VIOLATO LO SPAZIO AEREO DELL'ISOLA

LA STRATEGIA

Nelle ultime settimane i canali diplomatici hanno taciuto, mentre almeno 150 jet militari cinesi hanno violato a più riprese lo spazio aereo dell'isola. Per il presidente cinese la questione taiwanese è di primaria importanza al momento. Da una parte testimonia la sua risoluzione a perseguire una strategia espansionista, anche in un momento in cui l'attenzione del governo è monopolizzata dai problemi di natura economica. Dall'altra ripropone Xi come un leader dalla visione lungimirante alla vigilia del 2022, anno nel quale il parlamento-partito dovrà decidere se concedergli un'esenzione dalla legge costituzionale che vieta il terzo mandato per un presidente e riconfermarlo alla guida del paese.

Flavio Pompetti

Economia

FINCANTIERI, DOMANI LA PRESENTAZIONE DELLA PIATTAFORMA INTEGRATIVA

Giuseppe Bono
Ad di Fincantieri

Partite Iva, gelata sul Nordest Artigiani e commercianti in calo

▶A livello nazionale da febbraio 2020 calo di oltre 300mila unità dei lavoratori non dipendenti

▶Dati pesanti in Veneto e Friuli: in un decennio sparite 60mila attività. A Rovigo e Belluno situazioni critiche

L'INDAGINE

MESTRE Dal febbraio 2020 all'agosto 2021 a livello nazionale il numero dei lavoratori non dipendenti è sceso di 302 mila unità (-5,8%) e quello dei dipendenti è calato di 89 mila (-0,5%). Se, in termini assoluti, i primi sono arrivati a 4.936.000, i secondi hanno toccato quota 17.847.000. Lo rileva l'ufficio studi della Cgia di Mestre per la quale chi ha subito di più sono state le partite Iva.

Concentrandosi sul Nordest in quasi un decennio l'area ha perso 22.498 commercianti e quasi il doppio di artigiani: precisamente 41.858. In altre parole, tra il 2011 e la fine del 2020 il cosiddetto popolo delle partite Iva ha perso in queste due categorie complessivamente 64.356 iscritti (50mila in Veneto e quasi 10mila in Friuli, il resto in Trentino). Una contrazione che ha riguardato tutte le province del nostre territorio. In termini percentuali, per quanto riguarda l'artigianato le situazioni più critiche si sono registrate a Rovigo (-22,6 per cento), a Verona (-22,5 per cento) e a Gorizia (-19 per cento). Nel commercio, invece, le note più negative hanno interessato Gorizia (-15,5 per cento), Belluno, Rovigo (entrambe con -14,3 per cento) e Trieste (-12,2 per cento). Attualmente nel Nordest ci sono 223.484 artigiani e 241.684 commercianti.

LE CAUSE

Ai tradizionali problemi che da sempre assillano le micro imprese (tasse, burocrazia, mancanza di credito, etc.) si sono aggiunti le chiusure imposte per decreto e le limitazioni alla mobilità registrati in questo ultimo anno e mezzo. «Non dobbiamo nemmeno dimenticare - evidenziano gli artigiani di Mestre - il crollo dei consumi delle famiglie e il boom dell'e-commerce: per tanti autonomi la situazione è diventata insostenibile e l'unica cosa da fare è stata quella di chiudere l'attività. Queste micro realtà, ricordiamo, vivono quasi esclusivamente di domanda interna, legata al territorio in cui operano. Solo nel 2020, nel Nordest i consumi delle famiglie sono scesi di 19 miliardi di euro, soldi che in gran parte alimentavano i ricavi delle piccolissime attività che, a seguito di questa contrazione, non sono più riuscite a far quadrare i propri bilanci».

CITTÀ IN CRISI

La Cgia evidenzia come sia nei centri storici e nei quartieri delle città che nei piccoli paesi di periferia è in forte aumento il numero delle botteghe artigiane e dei piccoli negozi commerciali con la saracinesca costantemente abbassata e le luci all'interno completamente spente. Meno visibile a occhio nudo, ma altrettanto preoccupante, sono le chiusure che hanno interessato anche i liberi professionisti, gli avvocati, i commercialisti e i consulenti che svolgevano la propria attività in uffici/studi ubicati all'interno di un condominio. «La Cgia - osserva il coordinatore dell'ufficio studi Paolo Zabeo - ritiene sia giunto il momento di aprire un tavolo di crisi permanente a livello regionale. Mai come in questo momento, infatti, è necessario dare una risposta ad un mondo, quello autonomo, che sta vivendo una situazione particolarmente delicata».

Artigiani e commercianti presenti a Nordest

artigiani / commercianti

Province	2011	2020	Variazione %	Variazione assoluta
Belluno	7.530	6.260	-16,9	-1.270
	7.991	6.847	-14,3	-1.144
Padova	38.725	32.452	-16,2	-6.273
	38.266	36.281	-5,2	-1.985
Rovigo	9.631	7.455	-22,6	-2.176
	8.736	7.484	-14,3	-1.252
Treviso	34.292	29.236	-14,7	-5.056
	30.613	27.838	-9,1	-2.775
Venezia	28.213	23.990	-15,0	-4.223
	35.108	32.237	-8,2	-2.871
Verona	37.327	28.916	-22,5	-8.411
	32.882	30.016	-8,7	-2.866
Vicenza	36.629	30.093	-17,8	-6.536
	29.435	25.942	-11,9	-3.493
VENETO	192.347	158.402	-17,6	-33.945
	183.031	166.645	-9,0	-16.386
Gorizia	3.483	2.820	-19,0	-663
	4.207	3.554	-15,5	-653
Pordenone	10.944	9.423	-13,9	-1.521
	9.285	8.544	-8,0	-741
Trieste	5.299	5.080	-4,1	-219
	7.209	6.330	-12,2	-879
Udine	19.415	16.979	-12,5	-2.436
	17.958	15.995	-10,9	-1.963
FRIULI V. G.	39.141	34.302	-12,4	-4.839
	38.659	34.423	-11,0	-4.236
Bolzano	15.441	14.941	-3,2	- 500
	23.378	22.558	-3,5	-820
Trento	18.413	15.839	-14,0	-2.574
	19.114	18.058	-5,5	-1.056
TRENTINO A . A.	33.854	30.780	-9,1	-3.074
	42.492	40.616	-4,4	-1.876
NORDEST	265.342	223.484	-15,8	-41.858
	264.182	241.684	- 8,5	-22.498

FONTE: elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Osservatorio sui lavoratori autonomi dell'Inps — L'Ego-Hub

Banche

Sileoni (Fabi): «La trattativa sul Monte dei Paschi tra ministero del Tesoro e Unicredit è a buon punto»

«Credo che la trattativa in atto tra lo Stato e Unicredit sul Monte dei Paschi di Siena sia a buon punto. Tutte le considerazioni che sono state fatte, in queste ultime settimane, non tengono conto del fatto che alla fine a decidere sarà la Banca centrale europea che, se la trattativa arriverà a una conclusione positiva, darà il benestare. Se, invece, la trattativa dovesse saltare, comunque interverrebbe la Bce. Insomma, tutti fanno i conti senza l'oste e l'oste è proprio la Bce. Quindi, ritengo che, sia per quanto riguarda gli aspetti societari sia per quelli legati all'occupazione, convenga a tutti trovare un accordo nel più breve tempo possibile». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato questa mattina su Class Cnbc, sull'operazione bancaria in fieri.

Premio Sportur assegnato ad Alessandro Benetton

IL RICONOSCIMENTO

Nell'ambito del progetto "Premio Sportur", da undici edizioni Sportur assegna lo speciale riconoscimento "I protagonisti d'impresa nel mondo" ad una personalità di assoluta eccellenza del mondo imprenditoriale italiano, che si sia distinta per il proprio operato, raggiungendo importanti risultati.

A ricevere questa edizione dello speciale riconoscimento al Fantini Club di Cervia è stato Alessandro Benetton, Presidente della Fondazione Cortina 2021 e Fondatore e Managing Partner di 21 Invest, realtà internazionale considerata pioniere nel mercato italiano dei fondi d'investimento.

Dal 2017 Alessandro Benetton è Presidente della Fondazione che ha organizzato a Cortina i Campionati del Mondo di Sci Alpino del 2021, territorio al quale è particolarmente legato dalla passione per la montagna e per lo sci. Una serata ricca di riflessioni sulla capacità di fare impresa oggi, che si è conclusa con la premiazione di Alessandro Benetton, il quale si è detto orgoglioso di presenziare all'evento: «considero questo premio non tanto come un riconoscimento di meriti ma come un auspicio a fare sempre meglio».

Domani sciopero Cobas, disagi in vista

L'ASTENSIONE

ROMA Sciopero generale domani per i settori pubblici e privati. Ad indirlo sono i sindacati di base Confederazione Cobas, Cobas Sardegna, Cobas Sanità, Cub, Sgb, Orsa, Unicobas, Usi Cit, Usb, con l'obiettivo di «contribuire a costruire una reale opposizione sociale». Dunque servizi a rischio, dalla scuola ai trasporti, per i quali saranno tutelate solo le fasce di garanzia dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21.

LE RIVENDICAZIONI

I sindacati di protesta attaccano il governo Draghi, costituito «in un quadro di intesa con l'intera Ue, in stretta alleanza con la Confindustria» e accusato di voler «approfittare dell'emergenza Covid per ulteriori e pesanti riduzioni dei diritti e della forza contrattuale della classe lavoratrice». Secondo i promotori della protesta, il rischio le conseguenze sono «facili licenziamenti, come la sospensione del blocco dei licenziamenti dimostra, le devastanti delocalizzazioni aziendali, una precarizzazione in continuo aumento attraverso la diffusione dei contratti atipici e le esternalizzazioni dei settori privati e pubblici, attraverso la pratica di appalti e sub-appalti che negano i principali diritti a lavoratrici e lavoratori».

LA PROTESTA NEL PUBBLICO E NEL PRIVATO, NEI TRASPORTI GARANTITE LE FASCE ORARIE 6-9 E 15-18

TAXI FERMI Il 22 ottobre

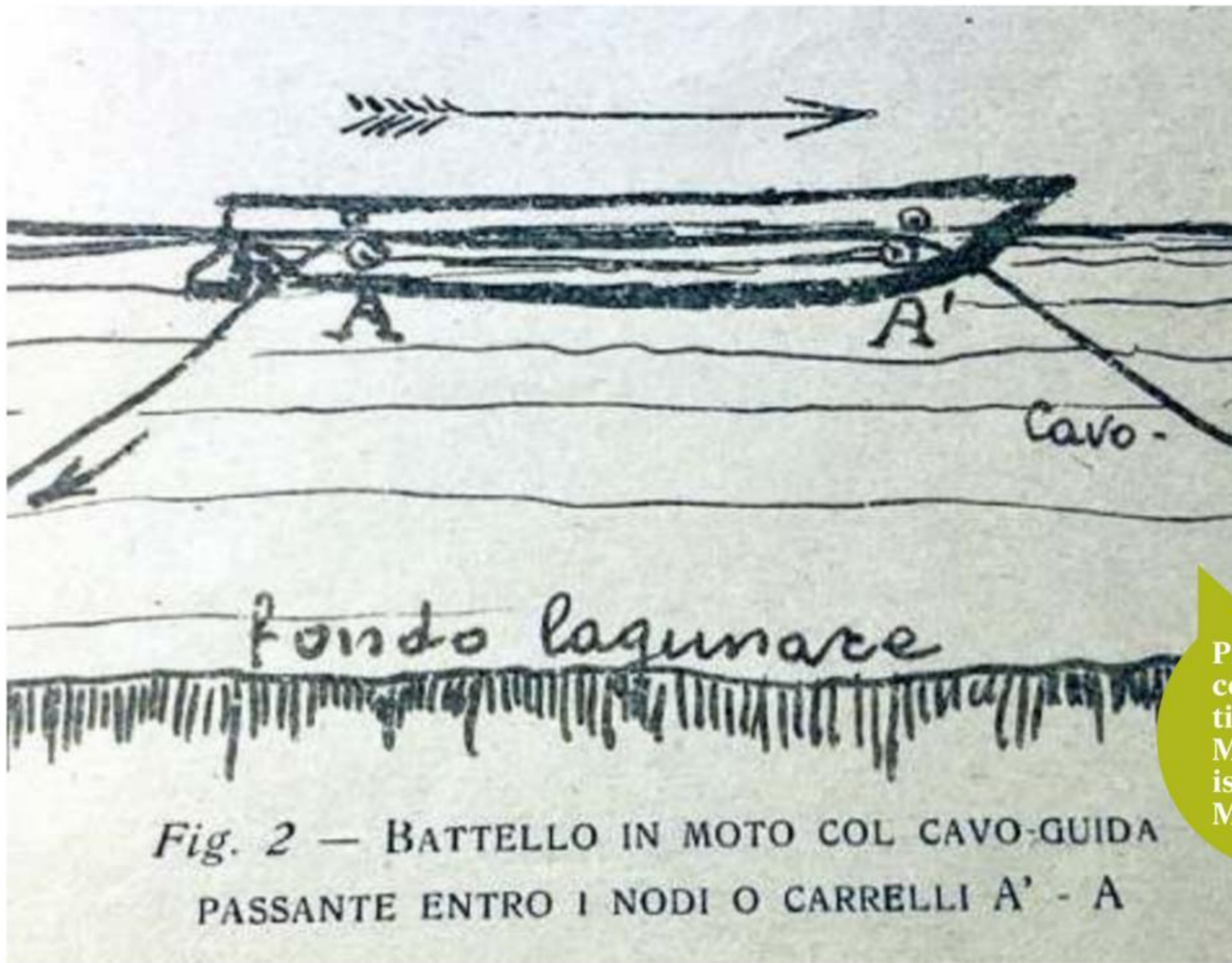
I TASSISTI

Non finisce qui, perché è indetto per il 22 ottobre uno sciopero nazionale del comparto taxi, che si articolerà con l'astensione dal servizio su tutto il territorio nazionale e lo svolgimento di una grande manifestazione a Roma». L'iniziativa è dei sindacati Ugl Taxi , Federtaxi Cisal , Usb Taxi, Or.sa. Taxi, Tam, Satam, Claai, Unimpresa, Fast Confsal Tpln, Ati Taxi e Associazione Tutela Legale Taxi.

Trieste

Da Manzoni a Kafka, apre l'archivio delle Generali

L'hanno definito l'antesignano della app. Il viaggiatore giungendo alla stazione ferroviaria, per 10 centesimi a un distributore automatico, poteva acquistare una polizza assicurativa per eventuali infortuni che potevano accadere nel corso del viaggio che stava per intraprendere. È forse l'oggetto più singolare dell'Archivio Generali, uno dei più grandi tra quelli assicurativi. L'Archivio è un immenso raccoglitore dove sono catalogate 65mila unità di descrizione archivistica per 15 km lineari di documentazione, 3.000 volumi di verbali, statuti, bilanci e libri contabili e 3.000 riproduzioni da fotografie, album e materiale a stampa. In esso sono compendiati 190 anni di storia. Riappaiono da vecchi scaffali perché l'Archivio ha da oggi una nuova sede, ricavata a palazzo Berlam di Trieste (nella foto). L'Archivio non classifica soltanto pezzi unici, come potrebbero essere la polizza sottoscritta da Alessandro Manzoni o dal papa Pio X o addirittura la richiesta di impiego presentata da un giovane alto e allampanato, un certo Franz Kafka.

Nel 1923, l'ingegner Vittorio Italo Maraffi ipotizza la realizzazione di una sistema di collegamento pubblico per unire San Marco al Lido, ma anche altre zone della città. Il piano prevedeva l'uso di vaporetti agganciati ad un cavo subacqueo

L'IPOTESI
Uno schizzo del progetto attraverso cavi piantati nel fondo lagunare ai quali erano agganciati i vaporetti. A destra, in alto il Bacino di San Marco, la copertina dell'opuscolo dedicato alla funivia

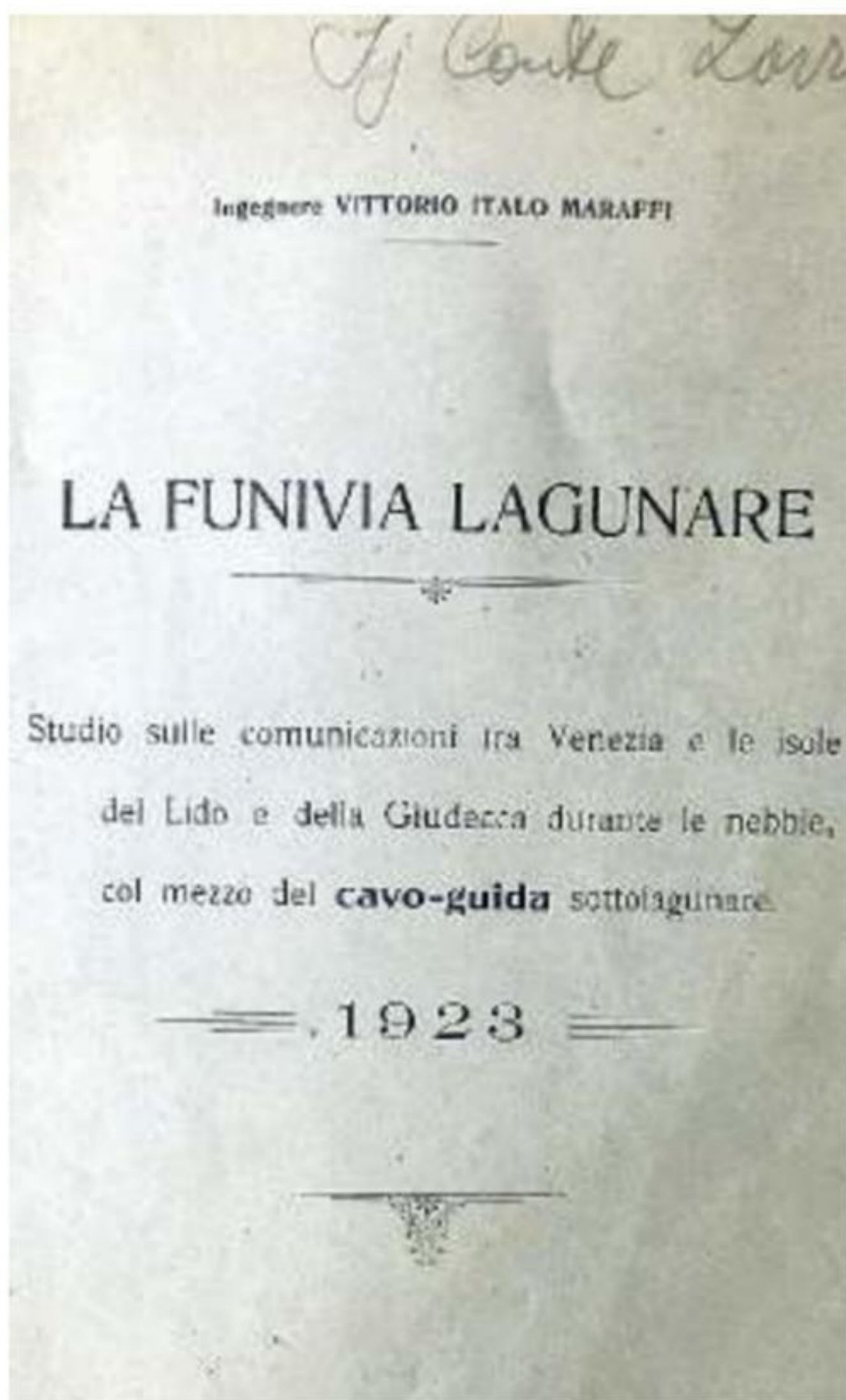
Previsti collegamenti con Mestre, le isole e Marghera

Ingegnere VITTORIO ITALO MARAFFI

LA FUNIVIA LAGUNARE

Studio sulle comunicazioni tra Venezia e le isole del Lido e della Giudecca durante le nebbie, col mezzo del **cavo-guida** sottolagunare.

1923

Una funivia sulla laguna di Venezia

LA STORIA

Riesco benissimo ad immaginare gli occhi grigi di mio nonno Elio, allora caporedattore della Gazzetta di Venezia, sgranarsi nel leggere il titolo del pamphlet recapitatogli nel 1923 con dedica dell'autore. "La Funivia Lagunare" per collegare Venezia al Lido. Avrebbe dovuto funzionare con un cavo-guida sublagunare il fantasioso progetto dell'ingegner Vittorio Italo Maraffi, che era già noto per una proposta dal titolo "Come si può sfruttare il sottosuolo di Venezia per la costruzione di latrine sotterranee e locali di pulizia".

Con l'idea della funivia, Maraffi si piazza ai primi posti quanto a fantascienza nei trasporti lagunari. Non al primo, perché all'inizio della presentazione dell'idea lui stesso cita la galleria subacquea del 1912 dell'ingegner Daniele Donghi, che partiva dai Giardini Reali, a San Marco e finiva al Lido, in località Quattro Fontane, passando per San Giorgio e la Giudecca.

LE IDEE

"Ci si potrebbe meravigliare che da allora esso non abbia avuta sollecita attuazione", loda il nostro, salvo nella pagina dopo smontare il progetto. Poi cita un altro tunnel sub-lagunare (sic) tra Sant'Elena (a Castello) fino al Lido, a Santa Maria Elisabetta, col "beneficio di minor spesa contro il danno di minor comodità". Ancora: ecco il signor Severino Perale che "genialmente illustrava un progetto di speciali carrelli detti "trasbordadori" su rotaie fissate al fondo lagunare mediate fondazioni ampie e robuste". Infine lui stesso ventila la possibilità di fare una funivia o teleferica con "vetture sospese". Dopodiché nelle prossime righe smonta tutti con molto buonsenso e ammette che dopotutto il mezzo migliore è sempre il vaporetto. Quindi espone la sua idea, che è di non cambiare niente ma aggiungere un dispositivo "da adottarsi solo quando la navigazione è sospesa in causa della nebbia".

IL PROGETTO

I vaporetti non avevano il radar, negli anni '20. E lì parte con alcune considerazioni di fisica e poi svela il mistero: il progetto si chiamerà Funivia o Cavo Guida Lagunare. Sul fondo della laguna, tra una sponda A che potrebbe essere a Venezia e una sponda B al Lido verrà adagiato un cavo guida "solido ed elastico" e i battelli saranno semplicemente agganciati ad esso con un sistema di carrucole sulla fiancata. Semplice, vero? Il battello va avanti con il suo motore ma non può né sbandare né sbagliare rotta, perché è vincolato al cavo. A questo punto il Maraffi si monta un po' la testa, e sviluppa tutto un sistema di traghetti, proponendo anche un battello a due prue che non deve neppure virare per invertire la rotta. Segue una pagina di costi: l'operazione costerebbe solo 20 mila lire di allora, più o meno 19.624,50 euro di oggi. Neanche poi una gran cifra, ammettiamolo, per traghettare in sicurezza e "senza ansia". I costi però raddoppiano per l'allacciamento tra il Molo di San Marco e il Lido, a Santa Maria Elisabetta. Certamente, il percorso è lungo, ci vogliono tre chilometri di cavo e bisogna prevedere una fermata intermedia ai Giardini di Castello, soprattutto se si incrociano due battelli in direzioni opposte. Qui la spiegazione è un po' più complicata ma in compenso c'è un bel disegno esplicativo, e poi una bella rassicurazione molto attuale oggi: "Notisi che per l'esecuzione di questo transito non è necessaria alcuna opera di escavo!".

I MEZZI ACQUEI NON AVEVANO IL RADAR, QUINDI QUESTA LA SOLUZIONE MIGLIORE PER BATTERE LA NEBBIA

Nelle pagine successive Maraffi alterna proposte a modestia, si pone da solo saggiamente i problemi e li risolve e conclude con una frase da bravo venditore: "Il concetto fondamentale del progetto è la grande semplicità e la lieve immobilizzazione di capitale". Tutto sembra semplice a Maraffi: il cavo nella buona stagione si tira in secco e "non occorrono prove idrauliche, né sponde o rive speciali, né nuove macchine; il materiale nautico rimane quello che è e il personale non viene né mutato né aumentato". Maraffi però nell'entusiasmo allarga l'orizzonte: si potrebbe applicare l'idea anche collegando Venezia a Mestre; sulla dorsale Venezia-isola di San Michele (cimitero)-Murano; da San Marco verso la zona della Marittima, e sulla Venezia-Marghera, a Fusina.

TECNICISMI

Pieno di speranze e con il suo ottimismo Maraffi conclude affidando il progetto "ai molti abitatori delle isole", i quali se accetteranno l'idea potranno sperare che "in un giorno non troppo lontano potranno ritenersi non più disgiunti dalla Città mercè l'applicazione di un semplice cavo-guida". Sembra finire qui ma c'è una postfazione dove il Nostro, come molti creativi, si perde in varianti più complicate, carrucole a motore, cavi guida emersi, barche senza motore, insomma una vera funicolare marina ma poi ammette che ecco, un cavo emerso sarebbe stato un po' pericoloso per la navigazione. Sono gli anni della Marittima, della nuova Stazione di Porto Marghera, ma anche di eventi culturali di grande importanza. In questo fermento che tanto promette ma che col senno di poi creò le premesse dei problemi odierni, Maraffi si muove con modestia: il suo pamphlet costa lire 2,50. In fondo, vuole collegare tutta la Laguna a basso costo, senza scavi, senza cambiar nulla, con un cavo guida che neppure si vede. Nessun danno al nostro ecosistema. Sarà anche stato un sognatore ma alla Laguna ci teneva davvero.

Pieralvise Zorzi

A colloquio con l'ottantatreenne pittore padovano, che con le sue "creature cinetiche", è oggi uno dei maggiori artisti contemporanei. «Ho deciso di vivere e lavorare qui, al contrario di altri, ma ho la sensazione di essere un immigrato»

IL PERSONAGGIO

ARTISTA Un'opera di Alberto Biasi, a sinistra nel suo studio

L'arcobaleno di Biasi «È un gioco di emozioni»

Il grande successo internazionale viaggia per oltre sessant'anni di sperimentazione: l'arte come visione che suscita emozione di cui parte integrante è lo spettatore. Le sue opere hanno ormai girato il mondo. Sono volate fino a Honolulu, alle Hawaii, hanno attraversato tutta l'Europa, la Russia, la Cina, il Giappone, il Sudamerica. Alberto Biasi, anno dopo anno, a partire dagli esordi nel Gruppo N, parte della storia dell'arte italiana e non solo, ha visto le sue "creature" cinetiche sempre più apprezzate dal pubblico e dalla critica, con quotazioni in continua ascesa. A 83 anni portati con leggerezza, inesauribile energia e una buona dose di combattività non avrebbe più bisogno di conferme. Non può però non lusingarlo la mostra antologica "Alberto Biasi. Un tuffo nell'arcobaleno", che Roma gli dedica dal 13 ottobre al 20 febbraio all'Ara Pacis, una monografia che racconta il suo intero percorso dagli esordi ai giorni nostri. «Certo, mi fa un grande piacere, anche se la mia massima soddisfazione è stata la mostra all'Hermitage di San Pietroburgo, con il catalogo e il mio nome scritti in cirillico. Non è cosa di tutti i giorni per un artista italiano».

LA FAMA

Come spesso capita, Biasi è quasi più apprezzato in Italia e all'estero che nella sua città, Padova. «Ho deciso di vivere e lavorare qui, al contrario di altri, ma mi sento un immigrato. Non mi riconosco più nelle politiche culturali cittadine. Faccio un esempio: non è mai stata organizzata una mostra dedicata a Maurizio Cattelan, padovanissimo, uno degli artisti più pagati al mondo. E poi manca l'orgoglio: al Louvre c'è ancora un San Sebastiano di Mantegna definito pittore veneziano, di Isola di Carturo. Ma è una frazione di Piazzola sul Brenta, era anche lui padovano. Nessuno si è mai preoccupato di far correggere la dicitura». La vis polemica, come si può capire, non gli manca.

IL DEBUTTO NEGLI ANNI SESSANTA POI LA NASCITA DEL GRUPPO N E LA RICERCA SCIENTIFICA

Nato il 2 giugno del 1937, Biasi ha debuttato alla fine degli anni Cinquanta. La prima soddisfazione gli arriva nel 1959 con il primo premio della IV Biennale Giovanile d'Arte di Cittadella: glielo consegnò Virgilio Guidi. Nel 1960 espone insieme ad Agostino Bonalumi, Enrico Castellani, Piero Manzoni e altri artisti europei alla Galleria Azimut di Milano. Nello stesso anno, con Ennio Chiggio, Toni Costa, Edoardo Landi e Manfredo Massironi forma il Gruppo N, poi sciolto nel 1967. «Lo abbiamo chiamato così perchè "n" in matematica è un numero indeterminato. Esprimeva bene il senso della nostra sperimentazione: rifiuto dell'arte individualista, il gruppo come luogo di discussione e confronto con significato anche sociale, l'arte come scienza non come istintività». Intorno ai vent'anni, arrotondava come "bigattino", consulente per i bachi da seta («mio padre era dirigente dell'Ispettorato Agrario»), e con lo spoglio, la domenica, delle schedine dell'allora Sisal.

All'Ara Pacis

Per lui una mostra antologica a Roma

Il fulcro della mostra "Alberto Biasi. Un tuffo nell'arcobaleno", che apre all'Ara Pacis di Roma mercoledì 13 (fino al 20 febbraio), è incentrata su un'opera nata nel 1962: "Light Prisms" è emblematica del percorso di ricerca di Alberto Biasi e sarà affiancata da altre 59 opere che descrivono il percorso di ricerca dell'artista. La mostra romana, curata da Giovanni Granzotto e Dimitri Ozerkov, capo curatore del Dipartimento di arte contemporaena The State Hermitage Museum di San Pietroburgo, e promossa da Roma Cultura - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e Il Cigno GG Edizioni in collaborazione con l'Archivio Alberto Biasi, proporrà oltre alle opere, quattro ambienti -installazioni che vanno da quando Biasi - giovanissimo - fonda il Gruppo N nel 1961 a Padova fino al 2014 (M.G.B.)

GLI STUDI

Poi gli studi di Architettura, abbandonati per dedicarsi definitivamente alla ricerca artistica, e l'insegnamento alle scuole medie e superiori proseguito per oltre trent'anni. La sua arte, diventata in "a solo" dopo lo scioglimento del Gruppo N e riconosciuta in tutto il mondo, è una continua, incessante, inesauribile sperimentazione del movimento e dell'interazione che l'opera suscita in chi la osserva. Lamelle, sovrapposizioni di piani, giochi di luci, illusioni ottiche tridimensionali passano attraverso uno studio che spazia negli anni dalle Trame alle Torsioni, dai Rilievi Ottico-Dinamici ai Politipi fino agli Assemblaggi. «Le mie opere - spiega - sono concepite in un'ottica scientifica, sono il risultato di piani spaziali diversi che entrano in gioco con l'occhio umano. Le mie gocce, le mie macchie rendono visibile l'invisibile. E senza lo spettatore e le sue emozioni non esistono».

Ma gli esordi sono stati pionieristici persino per l'epoca. Storiche rimangono "La mostra chiusa" e "La mostra del pane" del Gruppo N. «Partimmo dalla stanza di un'affittacamere, diciamocelo, un'ex casa chiusa. Di qui l'idea di fare una mostra alla quale la gente era invitata a non entrare perchè non c'era nulla da vedere. Ma il critico del Gazzettino, Orio Vidolin, sbirciò dentro e scrisse un pezzo parlando di opere di "ottima fattura". La curiosità divenne tanta». Biasi, nella sua variegata attività, è stato anche presidente dell'Ente provinciale del Turismo tra la fine degli anni '70 e i primi '80 («era l'epoca delle larghe intese, andai in quota al Pci»), promuovendo politiche culturali soprattutto per le nuove generazioni. Ma cosa pensa dell'arte contemporanea? «Si sta rimasticando quanto già fatto, ci si è fermati. È un'arte legata al mercato, tutta un'altra cosa rispetto alle nostre sperimentazioni».

Maria Grazia Bocci

Dopo il Casanova muto nel 2022 Talmadge e Garbo

CINEMA

Si è chiusa con una versione del "Casanova" di Alexandre Volkoff la 40^ edizione delle Giornate del cinema muto a Pordenone. Perché preziosa? Girandolo nel 1927 quando l'Europa cercava di adeguarsi ai kolossal hollywoodiani, l'esule regista russo in una megaproduzione franco-tedesca-italiana portò sullo schermo la più sfarzosa (all'epoca) rappresentazione del noto avventuriero veneziano. La pellicola oggi è riproposta con il restauro realizzato dalla Cinémathèque Française, recuperando la versione originale che dura mezz'ora in più di quella vista finora (159'). Si tratta di un film elegante e fantasioso, un "pastiche" girato in esterni durante il Carnevale, a Strasburgo e Grenoble e vede l'interprete Ivan Mosjoukine autentico mattatore della scena, anche se l'avvento del sonoro lo spodestò di interesse e fama, finendo la sua vita a Parigi nel 1939, in un modo quasi analogo allo stesso Casanova.

ATTRICE Norma Talmadge

Liberamente ispirato alle memorie del celebre libertino del '700, Volkoff ne adatta la storia alle esigenze del genere componendo sul mito uno spettacolo diviso in tre parti: nella prima viene presentata la figura di Casanova; la seconda è incentrata sul rapporto di Casanova con Caterina di Russia; nella terza di nuovo a Venezia con la celebre scena del Carnevale in Piazza San Marco (girata di notte e nella quale vennero utilizzate più di 1.500 comparse) e la fuga di Casanova da Palazzo Ducale. Il film fu subito un grande successo e la critica lo elogiò, anche se per riscoprirlo bisognerà attendere gli anni '80, quando Renée Lichitg lo ha restaurato.

Personaggio amato e rincorso sempre dal cinema, Casanova appare in innumerevoli pellicole, ancora prima della versione di Volkoff, fino ai giorni nostri, interessando grandi autori e semplici artigiani, da Comencini a Fellini, la cui plumbea versione con Donald Sutherland è sicuramente quella più espressivamente e stilisticamente apprezzata e famosa.

Come al solito il film è stato accompagnato dall'Orchestra San Marco di Pordenone, con musiche di Günter A. Buchwald. Oggi pomeriggio comunque è prevista una replica alle ore 16.30. Infine annunciati i temi per il 2022 che si svolgerà dal 1. all'8 ottobre e si parlerà di Norma Talmadge, di Carmine Gallone e tra i restauri "Romance" di Clarence Brown con Greta Garbo.

Adriano De Grandis

Vaia, gli ultimi pensieri degli alberi spazzati via

LA MOSTRA

Vaia è arrivata a Milano. Dopo l'esordio a Belluno, ormai due anni fa, nell'ambito del Festival Oltre le Vette, la mostra fotografica "Vaia - Viaggio consapevole dentro un disastro" di Manuel Cicchetti fino al 18 ottobre sarà ai Giardini Montanelli al Museo di Storia naturale di Milano. Una mostra open air, con i pannelli attaccati alle cancellate, gratuita e visibile da chiunque. Poi si sposterà a Genova, stavolta al chiuso di Palazzo Ducale, e successivamente ad Amatrice, nella Casa della montagna realizzata proprio con i legni di Vaia, per arrivare infine a Roma.

VIAGGIO CONSAPEVOLE DENTRO UN DISASTRO Una foto di Manuel Cicchetti

L'ANNIVERSARIO

A giorni saranno tre anni (26-30 ottobre 2018) dalla tempesta che ha interessato l'area montana delle Dolomiti e delle Prealpi Venete e che ha schiantato al suolo milioni di alberi. Manuel Cicchetti, fotografo milanese che da tempo ha scelto come residenza Cortina d'Ampezzo, nell'immediatezza della tragedia ha immortalato quelle drammatiche scene, ricavandone infine pannelli di grandi dimensioni. Il rapporto con la natura - racconta - doveva essere di 1 a 1 proprio per "entrare" nel disastro. «Perché i protagonisti non sono gli alberi - sottolinea - ma è l'uomo. È lui il protagonista di quello che ha causato». Immagini, ma anche i testi di Angelo Miotto e poi la musica. Ne è nato prima un libro («Il tascabile della mostra», sorride Cicchetti) e adesso i pannelli illustrativi che riportano l'immaginario ultimo pensiero degli alberi morti.

(al.va.)

Sport

CICLISMO, POGACAR VINCE IL LOMBARDIA

Tadej Pogacar ieri ha arricchito il proprio palmarés con un'altra classica: il Lombardia. Che ha vinto al termine di una cavalcata straordinaria alla quale ha dato il proprio contributo Fausto Masnada, regolato nello sprint a due sul traguardo di Bergamo.

NON CHIAMATELA "FINALINA"

▶Italia contro Belgio, in palio il terzo posto della Nations League: spazio alle riserve ma bisogna vincere per il ranking

LO SCENARIO

ROMA Dall'Allianz di Monaco di Baviera all'Allianz di Torino, poco più di tre mesi dopo: è sempre Italia contro Belgio. Cambia l'atmosfera, il contesto, la posta in palio, ma questa è una partita che alla fine vale sempre, anche se stavolta vedremo in campo le seconde linee. Esperimenti in vista del futuro. Roberto Mancini lo sa quanto valga, lo ha ribadito ieri e nei giorni scorsi. «Tratteremo la finale per il terzo posto con grande rispetto», va dicendo. Sembra valere meno, forte della prima posizione nel ranking (l'Italia al momento è quinta, dietro ai rivakli di oggi, Brasile, Inghilterra e Francia), per il Belgio di Roberto Martinez, che rinuncia in partenza a Lukaku e Hazard, ufficialmente acciaccati. Insomma, non siamo a Monaco di Baviera, non c'è in palio una semifinale da conquistare, non c'è un Europeo da prendersi ma non chiamiamola finalina. Entrambe la vogliono vincere (ventimila biglietti venduti per la sfida dello Stadium di Torino). Italia e Belgio, reduci dalle sconfitte contro Spagna e Francia, già guardano al Mondiale, che passerà dalle sfide qualificazione di novembre, decisiva per gli azzurri sarà quella con la Svizzera. Conterà arrivare primi nel girone e restare testa di serie (mantenendosi ad aprile, in caso di qualificazione, entro le prime sette del ranking). Quindi, oggi pomeriggio fa comodo vincere, senza dubbio, per i punteggi. Mancini poi, non vuole la seconda sconfitta di fila, la sua Italia non è abituata. E nemmeno noi. E poi c'è una tradizione da rispettare.

MANCINI: «SONO ORGOGLIOSO DI CIÒ CHE STIAMO FACENDO VOGLIAMO ARRIVARE AL MONDIALE FACENDO CRESCERE I GIOVANI»

BILANCI

Il bilancio delle sfide ufficiali (ventitrè in totale, 15 i successi dell'Italia) tra Belgio e Italia vede sempre gli azzurri in vantaggio 4 vittorie contro 1 successo della Nazionale belga (13 maggio del 1972, in occasione delle qualificazioni per l'Europeo), 2 i pareggi. Martinez - nonostante le assenze - prova a tenere alta la tensione e a motivare la squadra, affinché non si lasci andare troppo. Nel gruppo c'è chi, come il portiere Thibaut Courtois, ha ampiamente mostrato uno scarso interesse per la gara di oggi. «È da tre anni che siamo in testa, vogliamo preservare il ranking, è un punto fermo», le parole del ct belga. Il primo posto nella classifica Fifa è messo a rischio dalla scalata del Brasile, questo è un buon motivo per non deporre le armi. «Non siamo ancora un prodotto finito e abbiamo un anno per migliorarci: contro i Campioni d'Europa in carica, possiamo metterci alla prova. A novembre ci servirà un punto per qualificarci al Mondiale ed è importante che tutti possano dimostrare il loro valore. Non può esserci motivazione migliore». Il Belgio dei fenomeni combatte con i fallimenti nelle grandi competizioni: da Euro 2016 in poi ha collezionato solo delusioni. La squadra invecchia e non vince, i fenomeni sono sempre meno fenomeni e oggi, come detto, qualcuno verrà risparmiato per dare vita a una sperimentazione sulle seconde linee. Per Martinez, dunque, comincia un nuovo ciclo. Mancini invece deve lavorare sulla base che ha creato in questi anni, che lo ha portato al record delle 37 partite utili consecutive e al-

MARTINEZ RINUCIA A LUKAKU E HAZARD «MA NON SNOBBIAMO IL MATCH: DOBBIAMO FARE BELLA FIGURA CONTRO I CAMPIONI»

Francia e Spagna, a San Siro c'è profumo di spettacolo

LA SFIDA

Francia o Spagna, a San Siro non sarà una lagna. Anzi è la migliore finale possibile della Nations League, torneo amichevole travestito da competizione ufficiale, che se non scalda i cuori né fa torcere le budella per l'ansia della vigilia, comunque serve per il prestigio e fa gola alle federazioni: chi vince, incamera un bonifico da 10,5 milioni. Spagna-Francia è in ogni caso la sfida tra le due massime espressioni del calcio continentale in questo periodo: da un lato il miglior gioco collettivo, quello iberico, dall'altro le migliori individualità, dei Bleus campioni del mondo. Alcuni dati statistici delle semifinali sono stati notevolissimi: contro l'Italia, la Spagna ha tenuto palla per il 75% del tempo, con un incredibile 93% nella precisione dei passaggi; contro il Belgio, Kylian Mbappé, alla cinquantesima presenza in nazionale a soli 22 anni, ha percorso 348 metri palla al piede (di cui 246 in avanti), vinto 12 duelli su 16, effettuato 9 dribbling, segnato un gol e fornito un assist. Il tema tattico della gara sarà scontato, considerato che in campo c'è la Spagna, a cui «è quasi impossibile togliere il possesso del pallone», ammette Didier Deschamps: iniziativa ai rossi («Il pallone è uno, e lo vogliamo noi», sogghigna Luis Enrique), e Francia ad agire in ripartenza, provando a rubare la pelota con la sua cerniera di 5 difensori più due centrocampisti bassi, Pogba e probabilmente Tchouameni, visto che Adrien Rabiot ha dato forfait causa Covid. Poi davanti ci pensino quei tre fenomeni che nessuno può schierare, Mbappé-Griezmann-Benzema, anche se continuano le voci su un gruppo meno solido, più frammentato, dopo il recente ritorno di Benzema. fuori per 6 anni dopo la vicenda-Valbuena, che qualcuno nello spogliatoio non ha rimosso. La Spagna dei giovani (in dubbio Ferran Torres per un colpo ricevuto contro l'Italia) e ormai stabilmente priva di giocatori del Real Madrid, andrà in campo ispirata dalla Triade di Luis Enrique: attacco, pressione e ambizione.

GLI INCROCI

Arbitra l'inglese Anthony Taylor, che un mese fa non concesse un rigore solare alla Spagna contro lo Svezia e si beccò una dura reprimenda da Roberto Rosetti. Ci sono anche interessanti incroci transnazionali, tra due paesi confinanti e da sempre intecciati. Lo spagnolo Laporte è in realtà francese, è cresciuto calcisticamente nell'Athletic Bilbao, ha aspettato invano di essere convocato da Deschamps e alla fine ha scelto la Spagna. I fratelli Lucas e Theo Hernandez, nati a Marsiglia ma sempre vissuti in Spagna e formati dall'Atletico Madrid, in realtà si sentono francesissimi e dopo qualche anno di turbamenti sono approdati alla nazionale che sognavano, anche se Lucas aveva disputato un Europeo con l'under 19 spagnola. Contro il Belgio, hanno giocato per la prima volta insieme, come a due fratelli non accadeva dal 1974 (capitò con i Revelli, Hervé e Patrick). Il gol della vittoria per 3-2 lo ha segnato Theo, poi a fine gara sono andati in tribuna ad abbracciare la mamma Laurence. Dal molti anni sono tutti e tre una cosa sola: nel 2003 il papà Jean François Hernandez, ex calciatore professionista, mollò di colpo la famiglia, la moglie e i figli che avevano 7 e 5 anni, e sparì senza lasciare tracce. Nessuno lo ha più visto o sentito e ormai, dicono Lucas e Theo, nemmeno ne sentono più la mancanza.

Andrea Sorrentino

STELLE Griezmann e Mbappè due dei tre fuoriclasse che compongono l'attacco della Francia (foto LAPRESSE)

DESCHAMPS NON AVRÀ RABIOT, FERMATO DAL COVID. LUIS ENRIQUE POTREBBE FARE A MENO DI FERRAN TORRES

Spagna (4-3-3): 23 Unai Simon – 2 Azpilicueta, 19 Laporte, 3 Pau Torres, 17 Marcos Alonso – 8 Koke, 5 Busquets, 9 Gavi – 22 Sarabia, 21 Ferran Torres, 21 Oyarzabal. Allenatore: Luis Enrique
Francia (5-2-3): 1 Lloris – 2 Pavard, 5 Koundé, 4 Varane, 21 L.Hernandez, 22 T.Hernandez – 6 Pogba, 8 Tchouameni – 10 Mbappé, 7 Griezmann, 19 Benzema. Allenatore: Deschamps.
Arbitro: Taylor (Ing)
Tv: ore 20.45, diretta su RaiUno

Qualif. Mondiali 2022	I risultati
ITALIA-IRLANDA NORD	2-0
BULGARIA-ITALIA	0-2
LITUANIA-ITALIA	0-2
ITALIA-BULGARIA	1-1
SVIZZERA-ITALIA	0-0
ITALIA-LITUANIA	5-0
ITALIA-SVIZZERA	12 novembre
IRLANDA NORD-ITALIA	15 novembre

La classifica	
ITALIA	14 (6)
SVIZZERA	11 (5)
IRLANDA NORD	5 (4)
BULGARIA	5 (6)
LITUANIA	3 (6)

la vittoria dell'Europeo. In vista del Mondiale in Qatar c'è da correggere alcuni difetti. Il primo: l'attaccante centrale, una credibile alternativa (o titolare) a Immobile e Belotti. Il secondo: trovare soluzioni vere in difesa, visto che Bonucci (ieri con Belotti è passato a salutare i compagni) e, soprattutto, Chiellini avranno un anno e mezzo in più rispetto all'Europeo vinto e già sono avanti con l'età, specie il capitano. Bastoni e Acerbi sono affidabili, basteranno? Vedremo. Si aspettano novità in futuro, con gli innesti di Alessandro Lucca e Sandro Tonali. Le scelte di Mancini vanno in questa direzione: vincere sperimentando. «Abbiamo preso una bella strada, i nostri giovani possono giocare insieme ancora per 5-6 anni. Il Beglio? È una partita contro la squadra prima nel ranking . Che siamo noi i campioni d'Europa ce lo ricordiamo ed è chiaro che avremmo voluto fare la finale. Provare qualcuno di nuovo vuol dire dagli la possibilità a qualche altro giocatore di dimostrare il suo valore. E' importante, anche perché poi qualche titolare può mancare e poi la gara è importante anche per consolidare la nostra posizione nel ranking». Ecco perché vale.

Alessandro Angeloni

L'IMBATTIBILITÀ

37

Le gare utili di fila dell'Italia: la sconfitta è arrivata mercoledì sera contro la Spagna

AZZURRO Il commissario tecnico della nazionale Roberto Mancini e, a destra, Giacomo Raspadori

ANCHE LA NAZIONALE VA AL BALLOTTAGGIO

▶Il tecnico vuole lanciare le seconde linee: almeno cinque cambi rispetto alla Spagna

▶In avanti il dualismo Raspadori-Kean In mezzo dubbio tra Barella e Jorginho

LE SCELTE

ROMA In bilico tra desideri di rivalsa e timori di deliqui tattici ed emotivi, il ct Roberto Mancini si chinerà nelle prossime ore sulla scacchiera della sfida con il Belgio e, con l'esattezza e il puntiglio del cartografo, disporrà e muoverà pedine e pedoni. Mica facile. E così. E così, in ossequio al tempo che vive l'Italia politica, anche la Nazionale si allinea al camminare lungo la via dei ballottaggi. Ballottaggi e dubbi ovunque, ecco. I nodi sono intrecciati soprattutto all'attacco e alla difesa – anzi: soprattutto all'attacco, che in assenza, e di Immobile, e di Belotti, vive il terrificante dilemma identitario legato alla presenza o alla mancanza di un centravanti vero, di ruolo, tipo il Vieri degli anni Novanta, giusto per capirci. E quindi. Chi gioca in attacco oggi pomeriggio? I favoriti sono Chiesa, Raspadori e Insigne, dal momento che Chiesa e Insigne sono rotolati dentro ai confini dell'irrinunciabilità, mentre Raspadori sembra convincere più di Bernardeschi, titolare mercoledì sera contro la Spagna. «Giacomo avrà possibilità di giocare ma dobbiamo pensare anche che è un ragazzo giovane, lui avrà un grande futuro ma non possiamo dare a lui tutte le responsabilità», ha spiegato Mancini. Pensare però che Raspadori – nato nel febbraio del 2000 – sia certo e sicuro di giocare dall'avvio significherebbe compiere esercizi di avventatezza, non lontani dall'attraversare un'autostrada in piena notte. Per cui a guidare le punte potrebbe essere tranquillamente Kean e, chiaramente, non si può escludere dalla lotteria neppure la vivacità di Berardi. «Sicuramente cambieremo diversi elementi. Penso che sia anche giusto per dare possibilità ai giocatori e darci diverse possibilità di gioco», ha aggiunto il ct. Insomma. Enorme è la confusione nei cieli immensi della Nazionale campione d'Europa. E qua bisognerebbe inchiodare agli straordinari in ritardo di talune e copiose migliaia di anni, ancora una volta, la Sibilla Cumana, verso cui tra l'altro anche Dante nutriva qualche dubbio, dato che nel Paradiso scriveva: *«Al vento ne le foglie levi, si perdea la sentenza di Sibilla»*. E si *perdeano* al vento, ieri sera, pure le saldezze e le convinzioni relative alla difesa della nostra Nazionale.

LE LINEE

Al di là della squalifica di Bonucci, in effetti bisogna registrare pure il rientro di Calabria a Milano per un risentimento muscolare all'adduttore destro. Chiellini in campo, dunque? Nella *sua* Torino? *Seee*, troppo semplice: perché, secondo quanto filtrava nella serata di ieri, Chiellini sarebbe più che insidiato – forse addirittura sorpassato in extremis – da Bastoni, che si sistemerebbe accanto al laziale Acerbi, il sostituto naturale di Bonucci. Quanto ai terzini, considerando l'assenza di Calabria, Di Lorenzo sembrerebbe cautamente ma sufficientemente fiducioso in una maglia da titolare. Invece, sul versante sinistro, ecco sbucare l'ennesimo ballottaggio, dal momento che Emerson pare poter cedere il posto a Dimarco. Venendo al centrocampo, da mezzala sinistra potrebbe agire il romanista Pellegrini. Barella, poi, ha francamente maggiori probabilità di indossare la maglia da titolare (da mezzala destra) rispetto alla media. Volendo poi accreditare Verratti di una panchina quasi garantita, a Jorginho, incluso nella lista dei 30 finalisti del Pallone d'oro – con lo stesso Barella e gli altri azzurri Bonucci, Chiellini e Donnarumma – oggi Mancini potrebbe rinunciare, offrendo il posto di centrale a Locatelli. Al proposito Jorginho si è confidato proprio in tema di Pallone d'oro: «Quale bambino non lo sognerebbe? Meglio sognare in grande». E il Mancio: «Lo merita lui». Comunque. È tutt'altro che da escludere una linea costituita da Barella, Jorginho e Locatelli. *Too close to call*, come dicono in America.

Benedetto Saccà

Qualificazioni Mondiali

La Svizzera batte l'Irlanda e si avvicina

La Svizzera lancia la sfida all'Italia. Vince (2-0) contro l'Irlanda del Nord – rimasta in 10 al 37' per il doppio giallo a Lewis – grazie ai gol di Zuber e Fassnacht, e adesso è a tre punti dalla Nazionale del ct Roberto Mancini. L'aggancio in vetta potrebbe avvenire tra due giorni con un successo sulla Lituania. Se accadrà, sarà decisivo lo scontro diretto in programma il 12 novembre in Italia. Nell'altra gara del girone degli azzurri è vero e proprio tonfo quello della Bulgaria, che perde l'occasione di restare aggrappata alla corsa per il secondo posto. La squadra del ct Jasen Petrov viene sconfitta 3-1 in casa della Lituania, alla prima vittoria in queste qualificazioni mondiali.

Formula Uno in Turchia

Bottas in pole, Leclerc in seconda fila

Lewis Hamilton è stato il più veloce ma partirà solo undicesimo nel Gp di Turchia di domani, scatenando la voracità di Max Verstappen che davanti a sé avrà solo Valtteri Bottas, alla sua seconda pole stagionale. Carlos Sainz, già destinato all'ultima fila, si è messo a disposizione della Ferrari e ha dato la "scia" giusta a Charles Leclerc, che scatterà dalla terza posizione. Nelle qualifiche, i cambi motore "extra" hanno fatto sentire il loro peso. In gara lo faranno forse ancora di più. Tenendo aperto uno dei mondiali più combattuti degli ultimi anni.
Il sette volte campione del mondo ha ottenuto il giro migliore (1'22«868) sull'asfalto dell'Intercity Istanbul Park, dopo che la pioggia ha rallentato le terze prove libere, tra testacoda e una bandiera rossa. Penalizzato di dieci posizioni dopo il cambio del motore endotermico della power unit Mercedes, Hamilton sa che dovrà darsi da fare per recuperare punti preziosi. Proverà ad approfittarne Verstappen, secondo al via come l'anno scorso. Nella classifica piloti è appena due punti dietro al britannico. A frenare le ambizioni della Red Bull ci sarà Bottas. Spettatore privilegiato del duello in prima fila sarà Leclerc, che partirà a fianco dell'AlphaTauri di Pierre Gasly.

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 10 Ottobre 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041/959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.

Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA CASTELLO, ZONA GIARDINI, AFFARE! OTTIMO APPARTAMENTO ALL'ULTIMO PIANO SU DUE LIVELLI, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, OCCASIONISSIMA! € 280.000,00, APE in definizione, rif. 290V.

Tel. 041/716350

DELTANORD

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Cannaregio) San Girolamo, vicino alla croce di legno proponiamo appartamento al piano terra, completamente restaurato e in ottime condizioni, composto da soggiorno con angolo cottura, camera e bagno. Classe energetica: G APE 175 kWh/m²anno €. 190.000, 00 Rif. 222

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, SU PALAZZO DI FINE '400 APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO NOBILE CON INGRESSO INDIPENDENTE AL PIANO TERRA. SI COMPONE DI INGRESSO, AMPIO SALONE CENTRALE, TRE CAMERE DA LETTO CON CABINA ARMADIO. DUE BAGNI, CUCINA, RIPOSTIGLIO, ULTERIORI SPAZI NEI SOPPALCHI. BELLISSIMO BALCONE COLONNATO CON AFFACCIO SU CANALE. RESTAURATA DI RECENTE, RISCALDIMANETO A PAVIMENTO. SOFFITTI ALTI CIRCA 5 METRI. CLASSE ENERGETICA F APE 515 KWH/MQA EURO 980.000,00 RIF. 648

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, San Basilio, a due passi dalle Zattere e senza percorrere alcun ponte alla fermata del vaporetto, in zona tranquilla e servita, proponiamo in vendita appartamento restaurato in buonissime condizioni, con ingresso indipendente e composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera e bagno. Esposto a sud e soleggiato durante tutta la giornata, con una gradevole vista aperta su area verdeggiante. L'immobile e dotato di fosse settiche e agibilita. classe energetica E ape 107 kwh/mqa euro 240.000, 00 rif. 271

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379.000,00 rif. 347

Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, ZONA CHIESA, ULTIMO PIANO ASCENSORATO IN RECENTE PALAZZINA! Con ingresso, soggiorno grande, cucina, 2 camere, 2 servizi, ampio sottotetto praticabile comunicante con loggia, ampio magazzino, garage, riscaldamento autonomo, € 188.000,00, rif. 193.

TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CARPENEDO, PARCO BISSUOLA, PARTE DI BIFAMILIARE ABITABILE SUBITO! PIANO PRIMO CON PICCOLO SCOPERTO PRIVATO! Ingresso indipendente, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e posto auto, € 139.000,00, APE in definizione, rif. 79.

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA FIUME, COMODISSIMO SERVIZI, AUTONOMO, INGRESSO, CUCINA, CAMERA, SERVIZIO, SCOPERTO ESCLUSIVO, PICCOLO CONDOMINIO CON ZONA VERDE, OCCASIONISSIMA! € 74.000,00, APE IN DEFINIZIONE, RIF. 31.

TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA CAPPUCCINA, AMPIA METRATURA! POSSIBILITA' RICAVABILI 2 APPARTAMENTI! OCCASIONISSIMA! Ingresso, soggiorno cucina, 5 stanze, 2 servizi, poggiolo, garage, LIBERO SUBITO! € 230.000,00, APE in definizione, rif. 24.

Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!

TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO CENTRALE, COMODISSIMO SERVIZI, OTTIMO! Riscaldamento autonomo, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2 camere doppie, servizio (possibilita secondo), 2 ampi poggioli, garage, OCCASIONISSIMA! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 156.

Tel. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MARGHERA SITO IN COMODA POSIZIONE PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINOTTO, SOGGIORNO, DUE CAMERE, BAGNO E VERANDA. CL. EN. IN DEFINIZIONE €. 79.000,00. RIF.61

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (INIZIO VIA MIRANESE) PROPONIAMO PORZIONE DI BIFAMILIARE INDIPENDENTE COMPOSTA DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCININO ABITABILE, DUE CAMERE, BAGNO, VERANDA, POGGIOLO, DUE AMPI MAGAZZINI AL PIANO TERRA E GARAGE, COMPLETA L'OFFERTA SCOPERTO PRIVATO DI CIRCA 200 MQ. RISCALDAMENTO AUTONOMO. CL. EN. IN DEFINIZIONE. €. 105.000,00 RIF. 2/D

TEL. 041/958666

CERCASI IN AFFITTO

PADOVA

Studentessa con lavoro referenziata cerca alloggio bilocale in affitto in casa di pregio con posto Auto zona centro oppure Nord Est.

Tel. 329 9435999

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.

TEL. 041/959200

DELTANORD
operazioni immobiliari dal 1980

MESTRE CENTRO, POSIZIONE ECCELLENTE!!!
LUSSUOSISSIMI APPARTAMENTI IN CLASSE A/4
CON POSSIBILITÀRECUPERO BONUS FISCALE PER CIRCA € 100 MILA!!!

Lussuoso appartamento di **nuova costruzione**, consegna prevista entro 90 giorni, composto da ingresso, ampio salone con angolo cottura, due camere matrimoniali, cabina armadio, due bagni, disimpegno, due ampie terrazze e **GARAGE DOPPIO.** Cl. En. A4, finiture eccellenti! Rif. 50/A

Lussuoso appartamento di **nuova costruzione,** consegna prevista entro 90 giorni, composto da ingresso, ampio salone con angolo cottura, due camere matrimoniali, cabina armadio, due bagni, cabina armadio, disimpegno, e ampio scoperto di circa 300 mq. Completa l'offerta **GARAGE DOPPIO.** Cl. En. A4, finiture eccellenti! Rif. 50/B

Lussuoso appartamento di **nuova costruzione**, consegna prevista entro 90 giorni, composto da ingresso, ampio salone con angolo cottura, due camere matrimoniali, cabina armadio, doppi servizi, lavanderia, due ampie terrazze, completa l'offerta **GARAGE DOPPIO.** Cl. En. A4, finiture eccellenti! Rif. 50/C

POSSIBILITÀ RECUPERO BONUS FISCALE PER CIRCA € 100MILA!

Via Cappuccina 19/C, Mestre (VE)
T. +39 041 95 86 66 | Fax. +39 041 95 26 00
info@deltanord-venezia.it

Cannaregio 1916, Venezia
T. +39 041 71 63 50
cannaregio@deltanord-venezia.it

Dorsoduro 2965, Venezia
T. +39 041 09 80 220
dorsoduro@deltanord-venezia.it

METEO

Instabile sul medio-basso Adriatico e al Sud. Più stabile e soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Mattinata nuvolosa con deboli piogge fra laguna veneta e Polesine. Graduale miglioramento dal pomeriggio con variabilità nuvolosa. Temperature minime in lieve rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato sul Trentino-Alto Adige. Clima ancora freddo di notte, con gelate a partire dai 700-900 m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli nuvolosi fra notte e mattino, con piogge sparse su Triestino e Goriziano. Temperature minime in rialzo, massime stazionarie sui 15-17°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	17	Ancona	12	15
Bolzano	6	22	Bari	12	17
Gorizia	8	17	Bologna	10	17
Padova	9	20	Cagliari	16	22
Pordenone	9	17	Firenze	9	18
Rovigo	10	19	Genova	12	21
Trento	8	22	Milano	8	18
Treviso	9	19	Napoli	14	19
Trieste	9	15	Palermo	19	21
Udine	8	15	Perugia	7	12
Venezia	11	19	Reggio Calabria	17	22
Verona	7	19	Roma Fiumicino	10	18
Vicenza	8	19	Torino	9	19

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **S.Messa per l'inaugurazione del Sinodo per la Chiesa universale e per la diocesi di Roma** Attualità
11.20 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
14.45 **Italia – Belgio. Finale 3° e 4° posto. Nazionale A 2020/21: Nations League** Calcio
17.00 **TG1** Informazione
17.05 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Spagna - Francia. Finale. Nazionale A 2020/21: Nations League** Calcio
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Speciale TG1** Attualità
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
15.50 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.55 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
17.45 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.50 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Mai giocare con la babysitter** Film Thriller
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.35 **Clarice** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità

Rai 3
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Tg3 Marcia della Pace Perugia-Assisi** Attualità
10.20 **Mi manda Raitre** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Tg3 Marcia della Pace Perugia-Assisi** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.20 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità
0.10 **Mezz'ora in più** Attualità.

Rai 4
6.30 **Senza traccia** Serie Tv
9.25 **Wonderland** Attualità
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
12.15 **Bent - Polizia criminale** Film Thriller
13.55 **I segreti di Wind River** Film Giallo
15.45 **Doctor Who** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Ransom** Serie Tv
21.20 **Un piccolo favore** Film Giallo. Di Paul Feig. Con Anna Kendrick, Blake Lively, Henry Golding
23.25 **Hanna** Film Drammatico
1.20 **Thelma** Film Thriller
3.15 **Nightmare - Nuovo incubo** Film Horror
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Immersive World** Doc.
6.40 **Il cerchio della vita** Doc.
7.40 **Immersive World** Doc.
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - La Traviata** Teatro
12.00 **Piano Pianissimo** Doc.
12.10 **Terza pagina** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Piccoli crimini coniugali** Film
16.50 **Merce Cunningham. The Legacy** Documentario
17.40 **In scena** Musicale
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
20.45 **Ritorno alla natura** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Era mio padre** Film
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4
6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.45 **Cuore contro cuore** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.35 **Poirot e i quattro** Film Drammatico
14.35 **Questo pazzo sentimento** Film Commedia
17.15 **Sparatorie ad Abilene** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.05 **Dorian Gray** Film Drammatico

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Maria Maddalena - I Segreti Rivelati** Documentario
9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
11.40 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Inga Lindstrom - Nella Tua Vita** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.00 **Mike & Molly** Serie Tv
7.55 **Tom & Jerry** Cartoni
8.10 **Daffy Duck e l'isola fantastica** Film Animazione
9.45 **The Bold Type** Serie Tv
10.35 **Hart of Dixie** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
16.05 **Walker** Serie Tv
17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Viaggio nell'isola misteriosa** Film Avventura. Di Brad Peyton. Con Dwayne Johnson, Michael Caine, Josh Hutcherson
23.15 **The Island** Film Fantascienza
1.45 **E-Planet** Automobilismo

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Distretto Di Polizia 6** Telefilm
8.10 **Hazzard** Serie Tv
9.40 **Rullo di tamburi** Film Western
11.55 **Inconceivable** Film Thriller
14.05 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
15.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.05 **Ocean's Twelve** Film Avventura
18.25 **Agente 007 - Thunderball: Operazione tuono** Film Azione
21.00 **Le crociate** Film Storico. Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom, David Thewlis, Brendan Gleeson
0.20 **Allied - Un'ombra nascosta** Film Drammatico
2.30 **Mirage** Film Thriller
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **Rocambole** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.05 **House of Gag** Varietà
12.10 **House of Gag** Show
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Killing Point** Film Azione
15.45 **Il mistero dei teschi di cristallo** Film Avventura
17.30 **Airplane vs Volcano** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Memorie di una geisha** Film Drammatico. Di Rob Marshall. Con Zhang Ziyi, Michelle Yeoh, Gong Li
0.05 **Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio** Film Commedia

Rai Scuola
11.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Rubrica
12.00 **DIgital world 2021**
12.30 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie dei dati**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola** Rubrica
15.30 **I Lincei Per Il Clima: Clima E Biodivers**
15.45 **Cosa Fare Per Evitare Il Cambiamento CL**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Progetto Scienza**

DMAX
9.25 **Nerf The Ultimate Challenge** Show
9.40 **WWE NXT** Wrestling
10.35 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV** Società
14.30 **Predatori di gemme** Doc.
17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.25 **Border Security: Polonia** Attualità
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.15 **Border Security: terra di confine** Attualità
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
9.40 **Uozzap** Attualità
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Non è l'Arena** Attualità
17.15 **Tootsie** Film Commedia
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità

TV 8
10.15 **L'autunno dei ricordi** Film Commedia
11.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.15 **Creed II** Film Drammatico
15.50 **TG8 Sport** Attualità
16.25 **Paddock Live** Automobilismo
17.55 **GP Turchia. F1** Automobilismo
19.55 **Paddock Live** Automobilismo
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **X Factor 2021** Show

NOVE
6.00 **Pianeta terra** Documentario
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.25 **The Italian Job** Film Azione
16.30 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia
18.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Il vento del perdono** Film Drammatico
23.35 **Natale in affitto** Film Commedia
1.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Basket - Bergamo basket 2014 vs UEB Gesteco Cividale** Basket
22.30 **Qui Udine** Rubrica sportiva
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.45 **Fair Play** Attualità
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.45 **Videonews** Informazione
15.00 **Hellas Verona Vs Udinese Calcio Live Campionato Under 17** Calcio
17.30 **Basket Time** Basket
18.00 **Apu Udine Vs Casale Monferrato** Basket
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica
21.30 **Musica E... Grandi concerti - Simply Red** Concerto

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una bella Luna non può risolvere tutto, ma intanto splende nel segno dell'ottimismo, Sagittario, speciale per incontri, accordi con persone che arrivano da lontano. Siete a una svolta con persone vicine, mese delicato per la famiglia, spesso per il matrimonio, come conferma Mercurio-Bilancia. La sua opposizione rende più forte quella di Marte-Bilancia. Il vostro **amore** è sempre con voi. Salute risente degli influssi.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'**amore** è sempre splendido, regala magnifiche sensazioni. La vostra Venere è con la Luna in un punto del vostro cielo che governa pure la sessualità (e la divisione dei beni), vi rende magnetici, accattivanti, un po' prepotenti (come e più di prima), intriganti. Se soli, iniziate a prepararvi alla Luna primo quarto, nascerà in Capricorno e vi porterà pure fortuna. N.B. Saturno è avaro, ma Plutone produce ricchezze.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sono settimane che avete Mercurio al centro del cielo, per giunta insieme a Marte tutto ottobre, non fatevi ribollire il sangue per una Luna, ora contro ogni vostro passo, "incattivita" da Venere-Sagittario. Pensare che il Sagittario può diventare il segno della vostra vita! Signorsì, dice la scrittrice Liala, i cui personaggi hanno spesso caratteristiche dei Gemelli. Con i **figli** più senso paratico, meno polemiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Se ci sono stati problemi con le donne in casa o nel lavoro, questa Luna vi aiuta a riprendere il dialogo, chiarire. Potete contare sulla bella Luna congiunta a Venere, in un segno famoso per simpatia e leggerezza, Sagittario. Chissà potreste innamorarvi proprio di un Sagittario, se oggi siete soli, magari per rompere la solitudine. Attenzione agli **incontri**, l'aspetto tra le 2 donne dello zodiaco favorisce guadagni.

Leone dal 23/7 al 23/8
È un cielo che ci piace, crediamo nella positività degli influssi dalla Bilancia (vicinato) e Sagittario (amore, figli, amici). Ma da un'altra parte ci sono 3 fortissimi pianeti in aspetto severo, per di più retrogrado, Urano, Saturno e Giove. Eventuali problemi risalgono indietro nel tempo, preoccupatevi di non peggiorarli. Curate la salute (colon irritabile, denti). Venere-Luna e Marte: richiesta d'**amore** esaudita.

Vergine dal 24/8 al 22/9
In fondo sono solo due elementi in quadratura con la Vergine: Venere al momento contro e un insolito Nettuno che pure oggi sentite in modo esagerato nella **salute**. Consigliamo riposo fisico e mentale, nel caso di noie nei prossimi giorni, fate nuove cure. Se restate comodamente seduti sulla vostra sedia di lillà, sentirete arrivare fino a voi i profumi dell'autunno, il respiro di una persona che vuole starvi vicino.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La domenica è buona. Troverete anche tempo e occasione di ammirare cose belle e voi stessi. Notevole senso estetico deriva da Venere così vicina alla Luna e al Sole nel vostro segno, insieme a Marte propizia momenti caldi nel matrimonio, Giove vi aiuta a fare mosse decisive per il futuro sentimentale. **Matrimonio** in vista pure per i più incalliti dongiovanni. Professione, troppo nervosi, agitati, presi da voi stessi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il vostro **successo** è assicurato a fine mese, quando sarete nella vostra stagione, fondamentale per nuove imprese professionali, possibilmente ambiziose, come non ancora accaduto nel 2021 finora piuttosto piatto. Sarà l'arrivo di Marte, il 30, a dare lo start, il massimo vi attende a novembre, dicembre, Evitate di essere approssimativi, fate le cose alla luce del sole. Ma certe idee è bene che restino ancora segrete.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La domenica è fatta per le persone sole, per chi vuole davvero trovare l'**amore**. Sappiate che Venere sarà veloce, in novembre va in vacanza in Sud Tirolo, sulle montagne del Capricorno, dove passerà l'inverno, mentre a fine anno Giove lascia Acquario e si trasferisce nel mare dei Pesci. Non c'è tempo da perdere! Cogliete questa mela anche voi sposati, date vita al rapporto, non risparmiate così tanto. I soldi ci sono.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Decimo giorno del decimo mese e voi siete il decimo segno. C'era un tempo, dalle mie parti, in cui il decimo figlio era costretto a lasciare casa e famiglia per andare vagabondo in giro per il mondo... C'è del simbolismo nel Capricorno, ad esempio come segno del "grande" successo. Ora non va al massimo, troppe incongruenze, Mercurio e Marte vi bloccano per le assurdità di qualche collaboratore. Il **coniuge** non aiuta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sole, Luna e altri pianeti in aspetto positivo e stimolante, in più il sodalizio dei 2 astri della **fortuna**, Giove e Venere, non si sa che cosa state aspettando. Tirate fuori il vostro genio! Fatevi conoscere nel mondo del lavoro, professione, studio. Anche nelle serie decisioni d'amore, matrimonio, famiglia, apparite lenti. Allungate il passo, l'albero è pieno di frutti. NB. Bello decidere le nozze entro il 29/30.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Molto nervosismo, troppe ansie arrivate durante la settimana. Voi sapete le ragioni del malcontento e come reagire, noi diciamo che dovete liberarvi dell'**agitazione** interiore, perché poi si sposta sulle relazioni professionali e così date ragione alla Luna che vuole vedervi inciampare. In arrivo opportunità molto interessanti, oggi evitate eccessi, nemmeno in amore è consentito fare di testa vostra. Venere critica.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/10/2021 LOTTO

Bari	83	28	88	17	34
Cagliari	25	57	18	90	47
Firenze	64	22	65	43	87
Genova	56	17	3	29	16
Milano	38	71	27	40	44
Napoli	67	24	4	45	41
Palermo	45	42	15	69	74
Roma	77	78	83	16	50
Torino	46	55	36	4	27
Venezia	9	78	80	63	32
Nazionale	77	20	22	55	11

SuperEnalotto

7 9 77 70 72 86 — Jolly 53

Montepremi	97.023.420,41 €	Jackpot	91.626.247,01 €
6	- €	4	245,01 €
5+1	- €	3	20,43 €
5	226.681,28 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 09/10/2021

Super Star 20

6	- €	3	2.043,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	24.501,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«GLI ALGORITMI DI FACEBOOK DANNO PRIORITÀ ALLA DIFFUSIONE DI BUGIE INTRECCIATE CON RABBIA E ODIO RISPETTO AI FATTI. FB È PREVENUTO CONTRO I FATTI, È PREVENUTO CONTRO IL GIORNALISMO. SE NON HAI FATTI, NON PUOI AVERE VERITÀ»

Maria Ressa *premio Nobel per la pace*

La frase del giorno

Domenica 10 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Paese e la politica

Mario Draghi è la prova che esiste un modo diverso di governare rispetto al passato: teniamocelo stretto

Roberto Papetti

Caro Direttore,
penso che uno dei meriti principali di Draghi sia quello di "tirare dritto", come si sente spesso dire senza badare più di tanto alla vita interna dei partiti. In sostanza il Governo e con esso il Parlamento vengono messi a conoscenza di quanto si deve fare in un momento di emergenza. Draghi ascolta, medita e decide. I tempi sono stretti, anzi strettissimi non solo per il Covid, ma anche per il Recovery Plan che impone una serie di riforme per meritare le risorse richieste. Il comportamento di Draghi, approvato dalla stragrande maggioranza della gente, viene avvertito da alcuni commentatori politici, particolarmente dai partiti, come pericoloso, una specie di dittatura strisciante, pertanto da interrompere al più presto. A tal proposito si insiste sul governo di emergenza (tecnicamente corretto) e della necessità di tornare alla situazione precedente auspicata con chissà quali criteri. C'è da chiedersi che cosa voglia significare un "governo democratico". Un metodo per raggiungere risultati voluti e condivisi, oppure rappresenta l'obiettivo finale di contrapposizioni fini a se stesse, di una discussione infinita ed inconcludente? L'argomento non è di poco conto non solo per l'Italia, ma anche in relazione al teatro internazionale ed alle sorti della democrazia. Può Draghi essere un suggerimento per il futuro?

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
parla di dittatura strisciante chi ha visto svanire il suo potere di interdizione e ha dovuto rinunciare alle rendite di posizione di governo e sottogoverno. Mario Draghi ha la larga maggioranza del Parlamento e il suo governo è in realtà assai più democratico di quello che lo ha preceduto, il secondo esecutivo Conte, che si reggeva soprattutto sui numeri di un gruppo parlamentare, quello di M5S, ampiamente sovrarappresentato rispetto al suo reale peso nel Paese, come hanno confermato anche le recenti elezioni amministrative. Certamente lo stile di governo di Draghi è diverso da quello dei suoi predecessori. Ma lo è in forza dell'autorevolezza, non solo nazionale, del premier e della particolare condizione in cui è arrivato alla guida del Paese: gli è stato chiesto di diventare presidente del Consiglio per superare l'emergenza Covid e per consentire all'Italia di non perdere la straordinaria occasione dei fondi Ue. Draghi ha dovuto esercitare un'azione di supplenza rispetto all'inadeguatezza e alle incapacità della politica tradizionale. Opera o dà l'impressione di operare come un commissario straordinario, decisionista e poco incline alle mediazioni estenuanti, perchè straordinaria è la situazione che è stato chiamato a gestire. Ma non so se questa esperienza sia ripetibile o quanto possa essere di insegnamento per il futuro. Lo è perchè ci fa capire che esiste anche un modo diverso di governare rispetto a quella a cui eravamo abituati. Ma perchè sia ripetibile sarebbe necessario che ci fossero altri Mario Draghi. Ma in giro non mi pare di vederne molti altri. Meglio quindi che ci teniamo quello che c'è il più a lungo possibile.

Vaccini / 1

Vent'anni di ricerche dietro il metodo a Rna

Uno dei cavalli di battaglia, il più scalpitante, dei novax sta nella convinzione che i vaccini promossi dall'Ema e iniettati a tutt'oggi sono prodotti dopo una ricerca affrettata per l'incombere della pandemia e pertanto da ritenersi ancora in fase sperimentale. Non è vero.
Da circa 20 anni alcuni tra i più importanti laboratori di ricerca internazionali stanno cercando di mettere a punto un vaccino antitumorale a Rna ed è auspicabile che quanto prima i loro sforzi abbiano successo. All'avvento della pandemia lo scorso anno alcune case farmaceutiche, come la Pfizer e la Moderna, hanno avuto l'intuizione di mettere a punto un vaccino usufruendo delle conoscenze acquisite in vent'anni di ricerca sul metodo a Rna. Questo dato, se tempestivamente diffuso, avrebbe probabilmente disinnescato sul nascere infondate obiezioni di scettici novax.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Vaccini / 2

I costi? Meglio che tutti rispettino le regole

Leggo sul Gazzettino del 9 ottobre: costo dei non vaccinati al mese, ecc.ecc. Che dire allora sul costo dei vaccinati superiore di ben 20 volte il costo di un no vax? (si pensi solo alla minima percentuale di quest'ultimi, l'incidenza è minima). Siamo sinceri. E per noi vaccinati non finisce qui. E' provato dalla scienza e dalla medicina che il vaccino ci copre solo per 3 o 4 mesi? Poi nei fatti il vaccinato "inquina" come un non vaccinato. Pari pari. Anzi chi è vaccinato e si crede un super uomo o donna, non rispettando le regole dall'uso della mascherina ai distanziamenti può ammalarsi, magari in forma leggera, ma non è detto. Secondo lei un non vaccinato che rispetta le regole, come può ammalarsi o infettare qualcuno? E' provato che ben l'ottanta per cento si ammala in famiglia. Questi sono dati di fatto.
Pertanto stiamo calmi e sereni ma nel rispetto della democrazia, della libertà e delle regole.

Emma Dal Negro
Paese (Tv)

Immigrazione

Il rischio che sia l'Europa delle barriere

Per la prima volta mezza Europa rompe gli indugi e mette nero su bianco le sue intenzioni. Dodici stati, quasi l'intero fornte orientale del Continente, chiedono a Bruxelles legge e finanziamenti per trasformare le loro frontiere in vere e proprie barriere fisiche. Dalla Danimarca, trainata da un governo socialista, alla Grecia che combatte contro la consuetudine dei Paesi del Mediterraneo costretti a gestire sbarchi, spot e campi profughi. Tutto ciò mentre il dibattito sulla convenzione di Dublino, il trattato che regola l'accoglienza dei rifugiati, si trascina da anni lasciando di fatto l'Europa con un quadro normativo pensato all'indomani del crollo dell'Unione Sovietica e fughe dai regimi comunisti verso i paesi democratici. Regole superate dalla storia e dai numeri che negli anni si sono moltiplicati a partire dalle primavere arabe. La risposta piaccia o no deve essere collettiva e oggi quasi la metà dei Paesi chiede frontiere chiuse. Un fronte che potrebbe crescere già nelle prossime settimane.

Antonio Cascone
Padova

Reddito di cittadinanza

I furbi poi la fanno franca

Grazie al Gazzettino trovo spunti per sorridere...amaramente però. A pagina 10 del giorno 8 leggo il titolo Milionari e con Maserati, ecco i furbetti del reddito di cittadinanza, raggiri citati di oltre 700 mila euro: imperiosamente l'Inps recupererà le somme indebite. E in che modo di grazia? L'Inps pare erogare redditi di cittadinanza facili, ma a mio parere di dubbio recuperabilità in questi numerosi casi ormai quotidiani. E si tratta di denari dei contribuenti. E se quelli resisteranno, l'Inps forse li citerà ognuno in giudizio? Ora a pagina 13 leggo Truffa e falso, assolti per prescrizione. Quindi ritengo che i truffati oltre alla perdita economica della truffa subita, debbano aggiungere anche quella delle spese di giudizio e degli avvocati di patrocinio. Adesso posso sorridere o piangere? C'è una costatazione che insegna: i furbi la spuntano sempre!

Stevanin Alberto

Voli aerei

Investimenti Ryanair E i nostri rimborsi?

Leggo sul "nostro" giornale del 7 ottobre, nella pagina economica, degli investimenti fatti dalla compagnia Ryanair presso l'aeroporto Marco Polo con nuove linee e l'acquisto di nuovi aeromobili. Investimenti fatti con i mancati rimborsi dei voli cancellati a mai rimborsati dal maggio 2020 a me e altri sette passeggeri, e chissà quanti altri, malgrado varie e-mail pec e intervento dei legali di Codacons. Desidero esprimere tutta la mia rabbia per quanto sta facendo, anzi non sta facendo la compagnia nei confronti dei passeggeri. Rabbia che si rivolge anche verso ENAC che non fa niente per tutelare i diritti dei passeggeri, suo primario dovere. La ringrazio se potrà portare a conoscenza dei suoi lettori questo mio ulteriore sfogo.

Giancarlo Vianello
Marghera (Ve)

Scuola

Ritorno in presenza: grazie ai prof

Molte cose si danno nuovamente per scontate da quando il numero di contagi da covid-19 sono diminuiti grazie alle vaccinazioni. Si crede che sia automatico per gli studenti tornare alla vita "normale" di due anni prima. Si pensa che i docenti riconsiderino la programmazione didattica in un lampo e si ritiene sia semplice per le famiglie rituffarsi in una routine che ha il sapore d'allora. Ecco come, oleati gli ingranaggi, pronte ai posti di partenza, le scuole hanno riaperto i battenti, finalmente in presenza, adottando delle tutele e delle strategie per proteggere tutta la comunità, non solo quella degli apprendenti. E' bello quando tuo figlio, tuo nipote, un tuo studente, si confronta con te e affina le sue competenze. E' bello crescere e formarsi assieme. Sono ripartite le iniziative atte alla valorizzazione del territorio veneto, gli stage lavorativi, come quello dell'istituto A. Gritti di Mestre, tutto in presenza, tutto per i giovani, per il loro futuro. Ecco allora che mi sento di ringraziare i colleghi di ogni scuola italiana: coraggiosi, resilienti, poliedrici educatori, pronti a reinventarsi e ad affrontare la pandemia con energia, mettendo in atto nuove strategie didattiche. La collaborazione, la cooperazione e la dedizione sono valori importantissimi che vanno coltivati ed evidenziati e mai dati per scontato.

Prof.ssa Cristina Pappalardo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/10/2021 è stata di **52.419**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Luxottica: «In azienda solo chi ha il green pass o tampone»

Luxottica annuncia ai 5mila dipendenti, che dal 15 ottobre chi non ha il green pass non potrà entrare a lavorare a meno di avere il risultato di un tampone negativo fatto in proprio.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Cortei no vax a Roma e Milano, migliaia in piazza: disordini

Il 7 settembre 1943 in Italia erano tutti fascisti, il 9 settembre erano mezzi partigiani e mezzi repubblichini, il 26 aprile '45 tutti partigiani, ma la storia non si ripete col Covid (alessioM78)

L'analisi

Il voto nelle città che rafforza l'esecutivo

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Tuttavia, dopo la fine della tregua in attesa del ballottaggio, lo scontro tra le due linee sarà inevitabilmente destinato ad approfondirsi e ad estendersi, fino a coinvolgere i leader regionali della Lega. Ho molti dubbi che, per essa, sia facile e nemmeno conveniente rompere col governo perché, nel frattempo, il rafforzamento del Partito Democratico rende maggiormente possibile la coalizione che comprende la quasi totalità dei partiti e dei movimenti di centro-sinistra. Della debolezza della Lega si è ben accorto Draghi che, alle esternazioni di Salvini, ha semplicemente risposto che l'azione di governo non può essere condizionata dal calendario elettorale, anche se poi ha prudentemente provveduto a rendere più sistematico il dialogo con la Lega.

Pur tenendo sempre conto che si tratta soltanto di elezioni locali, è evidente che il primo turno ha favorito il Partito Democratico non solo in termini di voti, ma anche nel rafforzamento del ruolo del suo segretario, uscito con un risultato superiore alle previsioni nel difficile collegio di Siena.

Un rafforzamento che gli può permettere di portare avanti il suo disegno di fare del PD il centro di un'alleanza abbastanza estesa da potere competere con la destra con qualche possibilità di successo nelle prossime elezioni politiche, anche se Fratelli d'Italia ha migliorato le proprie posizioni, soprattutto nei comuni di minore dimensione, che sono stati oggetto di scarsa attenzione da parte degli osservatori politici, ma che raccolgono una parte sostanziale della popolazione italiana.

Naturalmente qualsiasi ipotesi riguardante le prossime elezioni dovrà tenere conto di quale sarà la legge elettorale con cui si andrà a votare. Tenuto conto del fatto che i risultati di domenica scorsa hanno creato una situazione per cui una coalizione di destra e un raggruppamento di sinistra nutrono entrambe la speranza di prevalere nelle future elezioni politiche, diventa meno probabile che il Parlamento sia incline a votare una nuova legge elettorale di stampo totalmente proporzionale. Anche se nulla di definitivo si può dire riguardo a questa delicata materia, andremo quindi presumibilmente a votare con il sistema misto esistente, battezzato col nome di Rosatellum. In ogni caso, pur tenendo sempre conto del limitato significato delle elezioni locali, il buon risultato elettorale del PD pone questo partito come il naturale punto di riferimento di una coalizione con qualche possibilità di successo in una competizione che sembrava fino a ieri fuori dalla sua portata. La sua capacità di attrazione è quindi maggiore di prima nei confronti dei partiti o raggruppamenti che possono presentarsi come potenziali alleati nei futuri confronti elettorali, anche se l'estensione e la solidità delle alleanze dipenderà evidentemente da confronti e accordi non ancora definiti e non certo semplici da portare in porto.

Tenendo conto di tutti questi elementi si può convenire che Draghi esce complessivamente rafforzato da questo turno elettorale: qualsiasi siano le future decisioni della Lega, il governo potrà infatti disporre di una maggioranza rassicurante e rassicurata.

Si tratta naturalmente di riflessioni che riguardano la prima tornata elettorale, ma che difficilmente saranno radicalmente mutate dopo il secondo turno, anche se l'ultima parola verrà pronunciata dallo spoglio finale delle schede. Le dichiarazioni di Calenda, vera sorpresa delle elezioni romane, porteranno infatti una prevalente parte dei suoi elettori a votare per Gualtieri, mentre non si prevede che tutto questo possa essere bilanciato da un'analoga preferenza degli elettori di 5Stelle nei confronti del candidato di destra. A Torino la battaglia è forse più aperta, ma l'inatteso vantaggio del candidato di centro-sinistra gli attribuisce una prospettiva che non era certamente prevista prima di domenica scorsa. È quindi assai probabile che il messaggio del voto del primo turno, che ha complessivamente rafforzato il governo Draghi, si confermi con l'esito del ballottaggio di domenica prossima.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 10, Ottobre 2021

San Cerbonio. A Populonia in Toscana, san Cerbonio, vescovo, che, come riferisce il papa san Gregorio Magno, si ritirò sull'isola d'Elba, offrendo numerosi esempi della sua virtù.

5°C 14°C
Il Sole Sorge 7:15 Tramonta 18:30
La Luna Sorge 12:14 Cala 20:59

IL SEGRETO DI BUZZATI APRE LA STAGIONE DI "EUREKA" ALLA CORTE DI OSOPPO

Ana-Thema Teatro
Dirige il regista Luca Ferri
A pagina XIV

Italia-Israele
Testi e letture di autori ebrei nel foyer del Nuovo
A pagina XIV

L'analisi economica
In Fvg una famiglia su cinque vive in condizioni di povertà

È il "ritratto" fornito dall'Ires sulla base delle dichiarazioni Isee delle famiglie friulane dopo la fase più dura del Covid.
A pagina IX

Covid, caccia ai lavoratori "di scorta"

▶Dal 15 ottobre certificazione obbligatoria, le fabbriche si cautelano e cercano addetti interinali per le sostituzioni

▶Il senatore Dal Mas: «Pagare i test ai non vaccinati? Un'offesa» Terza dose in partenza anche per i 60enni, domani il vertice

Manca sempre meno alla scadenza del 15 ottobre, quando il Green pass diventerà obbligatorio per accedere a qualsiasi luogo di lavoro. E quando le imprese del territorio si troveranno di fronte alla possibilità - concreta - di dover rinunciare a un numero ancora imprecisato di lavoratori non in possesso della certificazione. Ovviamente per scelta. Ecco perché già negli ultimi giorni è partita la "caccia" ai sostituti nelle tante agenzie interinali che operano in Friuli Venezia Giulia. Intanto i sindacati rilanciano un nuovo allarme. Via alle terze dosi per gli ultrasessantenni. Ieri pochi contagi a fronte di un nuovo record di test.
Alle pagine II e III e a pagina 4 del fascicolo nazionale

LAVORO Un operaio in fabbrica

Anziana muore nel rogo della casa

▶La vittima è Liana Comuzzi, 70 anni, ex infermiera. L'allarme dato dai vicini

Tragedia nella prima serata di ieri a Fagagna dove una donna di 70 anni, Liana Comuzzi, ex infermiera, è deceduta, carbonizzata, a seguito di un incendio divampato nella sua abitazione. L'anziana abitava da sola nella località di Villaverde, in una villetta in via dei Carpini 72. Sono stati i vicini di casa, intorno alle 18.30, a chiamare i vigili del fuoco dopo aver sentito un forte odore di bruciato. La casa è stata subito raggiunta dai pompieri e dal 118, ma per la donna non c'era più nulla da fare.
A pagina VIII

Pasian di Prato
Imprenditrice rapinata davanti a casa

Avevano il colto coperto da una mascherina, hanno avvicinato l'imprenditrice sulla porta di casa a Pasian di Prato e le hanno strappato la borsetta. Poi la fuga.
A pagina VII

Calcio Serie A Ieri in amichevole 2-1 al Tabor Sezana

La difesa a quattro va messa a punto

I gol di Pereyra e Beto regalano ai bianconeri una vittoria sull'amichevole giocata al Bruseschi, utile per dare spazio a chi finora ha giocato meno (Success è durato solo 32 minuti) e per provare il nuovo modulo tattico (il 4-2-3-1) che necessita di ulteriori prove
A pagina XI

Il caso
Senza "pass" i no-vax restano a casa

Il tam tam, come sempre, era nato su Telegram. . In programma, una manifestazione contro il Green pass che si annunciava - sempre a detta dei promotori - «decisiva e finale». Il problema è che i no-vax friulani a Roma non ci sono mai arrivati. Non sono nemmeno partiti, perché il pullman che doveva portarli non c'era più. Il motivo? Mancava appunto il Green pass dei viaggiatori.
A pagina 2 del fascicolo nazionale

Udine
Caso Net Il Pd scatena la polemica

Il caso Net è ancora al centro della polemica politica: dopo la dimissioni di Mario Raggi, il presidente in quota Lega voluto da Palazzo D'Aronco, ora il Partito democratico chiede di mettere fine alle logiche spartitorie: «Sulla Net, Fontanini dialoghi con gli altri sindaci» è la richiesta che arriva dai vertici del Pd, ossia da Roberto Pascolat, segretario provinciale di Udine, e da Vincenzo Martines, segretario cittadino.
Pilotto a pagina V

In Carnia il pallone vale 3,6 milioni

Un giro d'affari annuale superiore ai 3,6 milioni di euro tra i territori del Gemonese, della Carnia, della Val Canale Canal del Ferro e dell'Alto Cadore. Questa la stima calcolata nello studio promosso dal dottore commercialista Alberto Rigotto, autore di una analisi approfondita sull'impatto del pallone montano, presentato ieri pomeriggio ad Aplis di Ovaro. Sessantasettemila abitanti, il 5,2% della popolazione del Friuli Venezia Giulia, 1.200 partite disputate ogni anno in media tra maggio e ottobre. È il risultato di uno studio che ha misurato l'impatto del campionato carnico sull'economia.
A pagina VIII

LA COMPETIZIONE Un'azione del campionato carnico

L'evento
Nautilia "disegna" il futuro delle barche

Sabato prossimo prenderà il via ad Aprilia Marittima la 34. edizione della tradizionale mostra nautica dell'usato. Ci saranno due week-end: il prossimo e quello successivo. Aprilia sarà al centro dell'attenzione di moltissimi appassionati del mare, ma soprattutto dei diportisti. Si tratta di un salone europeo interamente dedicato alla barca usata. Nautilia è rivolto ai rivenditori e broker, ma anche ai privati che intendono esporre.
Fabris a pagina VIII

La cerimonia
Nuovi diaconi Cinque giovani con la vocazione

Cinque giovani convinti e preparati a un passo dal sacerdozio, punta di una squadra che nel Seminario interdiocesano di Castellerio si sta ingrossando anno dopo anno, rappresentano una circostanza significativa per la Chiesa friulana. Oggi è dunque festa grande per l'Arcidiocesi di Udine che alle 16 si riunirà in Cattedrale per la cerimonia.
Lanfrit a pagina V

Virus, la situazione

LAVORO Un operaio in fabbrica con i dispositivi di protezione individuale obbligatori. Manca sempre meno alla scadenza del 15 ottobre

Lavoro, incubo assenze È "caccia" agli interinali

▸In vista del 15 ottobre le aziende cercano sostituti soprattutto tra gli operai
La Cgil: «Carico insopportabile, aiutare le farmacie e cambiare i turni in fabbrica»

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Manca sempre meno alla scadenza del 15 ottobre, quando il Green pass diventerà obbligatorio per accedere a qualsiasi luogo di lavoro.

E quando le imprese del territorio si troveranno di fronte alla possibilità - concreta - di dover rinunciare a un numero ancora imprecisato di lavoratori non in possesso della certificazione. Ovviamente per scelta. Ecco perché già negli ultimi giorni è partita la "caccia" ai sostituti nelle tante agenzie interinali che operano in Friuli Venezia Giulia. Intanto i sindacati rilanciano l'allarme.

LA CORSA

Tornitori, saldatori, operai semplici. Ma anche amministrativi, "colletti bianchi" insomma. Le aziende del Fvg iniziano a cautelarsi in vista del 15 ottobre e lo fanno rivolgendosi alle agenzie interinali. L'obiettivo è quello di non rimanere scoperti, soprattutto nei reparti produttivi, dove l'assenza (ingiustificata) di più lavoratori potrebbe mettere in crisi le linee di montaggio e quindi le vendite e le consegne. «Al momento - spiegano da un'agenzia interinale di Pordenone - tante fabbriche ci stanno contattando per avere pronti dei "pacchetti" di lavoratori immediatamente a disposizione per eventuali sostituzioni. Agiscono preventivamente, anche se sarà dal 15 che il problema esploderà». Cioè quando si capirà, azienda per azienda, quanti saranno effettivamente gli assenti e in che settori.

Per ora le aziende si sono messe a cercare soprattutto figure legate alla produzione, come ad esempio operai specializzati nell'uso del tornio oppure saldatori. E il mercato degli interinali queste figure - ovviamente vaccinate - le offre da tempo. Ma c'è chi cerca anche dipendenti a termine anche per i settori amministrativi. Più difficile, invece, reperire figure super-specializzate, come avviene ad esempio nel settore chimico.

I PROBLEMI

«Come riusciranno le farmacie a gestire una domanda di tamponi destinata a quintuplicarsi, a partire dal 15 ottobre, rispetto ai volumi attuali? E come sarà possibile, per i lavoratori, conciliare i tamponi con gli orari lavorativi?» A porre questi interrogativi è la Cgil, con la segretaria confederale Rossana Giacaz, la responsabile della Funzione pubblica Orietta Olivo in rappresentanza dei dipendenti delle farmacie comunali e con Francesco Buonopane (Filcams), a nome del personale delle farmacie private. Partendo da una stima che indica nel 20%, su un totale di circa 410mila dipendenti pubblici e privati, la percentuale di non vaccinati, la Cgil stima una domanda supplementare di circa 80mila tamponi ogni due giorni, pari a una media quotidiana di 40mila tamponi. «Per le circa 190 farmacie attive si tratterà di gestire una media di 200-250 test ciascuna. Ci aspettiamo pertanto che le farmacie a gestione pubblica, quelle comunali, attingano alle graduatorie valide per rafforzarsi con nuove assunzioni ad hoc. E un'analoga esigenza di rafforzamento del personale va posta anche alle farmacie private. Gli altri aspetti da gestire riguardano la necessità di una gestione più elastica degli orari di lavoro, compatibile con l'obbligatorietà e la frequenza dei test, e il costo di questi ultimi, che comporterà, in assenza di correttivi, un onere di oltre duecento euro mensili per ciascun lavoratore. Pur rinnovando il nostro appello a vaccinarsi riteniamo inaccettabile che l'assenza di scelte più stringenti del governo e del parlamento in materia di obbligatorietà». Da qui la richiesta di «soluzioni che possano contribuire, attraverso ulteriori accordi tra organizzazioni datoriali, parti sociali, farmacie e l'auspicabile concorso della Regione, a rendere più facilmente fruibili i test».

Marco Agrusti

IL SINDACATO TORNA SULL'OBBLIGO DI IMMUNIZZAZIONE E CHIEDE ASSUNZIONI PER LE SQUADRE DEPUTATE AI TAMPONI

La replica

Operatori sanitari all'interno del Cro di Aviano
La direzione: «Abbiamo sempre seguito le regole»

Operatori non vaccinati al Cro, la struttura replica alle accuse lanciate ieri dai sindacati interni. «La direzione del Centro di riferimento oncologico - si legge - ha provveduto ad applicare in modo puntuale e tempestivo le disposizioni di legge in materia di sospensioni dal servizio del personale sanitario e assimilato non vaccinato, come peraltro documentato a più riprese anche dalla stampa nei giorni scorsi. Sono stati sospesi dal servizio i sanitari (sei finora) di cui all'Istituto è pervenuta evidenza nelle modalità previste dalla legge. Il Cro si sta organizzando per dare applicazione alle disposizioni inerenti all'obbligo di certificazione verde/Green pass per l'accesso al posto di lavoro per tutti i dipendenti a decorrere dal 15 ottobre, misura di cui il personale è già stato informato. Per quanto riguarda la terza dose del vaccino anti-Covid per il personale sanitario, l'Istituto è pronto a dare attuazione alle disposizioni nazionali e regionali.

LA STRUTTURA L'ingresso principale del Cro di Aviano

Dal Mas tuona: «Pagare i test ai no-vax? Offesa al buon senso»

IL DIBATTITO

PORDENONE E UDINE Si infiamma anche il dibattito politico, che soprattutto sul tema dei tamponi da pagare (o meno) ai dipendenti delle aziende che non sono ancora vaccinati. Durissimo, ad esempio, l'intervento del senatore di Forza Italia Franco Dal Mas. «Il solo pensare che a pagare i tamponi di chi ha deciso di non vaccinarsi siano i datori di lavoro o la collettività è un'offesa al buon senso. Lo Stato mette gratuitamente a disposizione i farmaci salvavita, ma se un paziente vuole acquistarne un altro se lo paga. Questo già accade, e bene ha fatto il governo Draghi a non arretrare di un metro. Se c'è un rilievo da muovere è quello di non aver introdotto l'obbligo vaccinale. Ma, purtroppo, siamo ancora in tempo». Lo scrive in una nota il senatore di Forza Italia Franco Dal Mas. «I vaccini e il green pass stanno permettendo un progressivo ritorno alla normalità. Ne prendano atto i no-vax. E prendano atto che recenti ricerche ci dicono che la collettività sta già pagando a caro prezzo per la loro scelta: 63,8 milioni di euro di cure in un solo mese per i ricoveri in terapia intensiva. Certo, in vista del 15 ottobre alcuni aspetti meritano una valutazione, come il prolungamento della durata dei tamponi o l'inclusione dei salivari. Ma sono valutazioni che spettano alla comunità scientifica. Se le riterranno possibili, ben vengano queste modifiche», conclude Dal Mas.

IL TEMA Dal 15 ottobre il Green pass sanitario sarà obbligatorio in ogni luogo di lavoro

«Il rischio caos e rallentamento produttivo dal 15 ottobre con l'applicazione del green pass obbligatorio per i lavoratori è reale ma va evitata ogni confusione. Fatte le debite eccezioni, i problemi sono creati in larga parte dai no vax, dai no pass, da una ancora insufficiente percentuale di vaccinati. Non è il Governo che penalizza le aziende, anzi mette in pratica quello che le imprese hanno chiesto da tempo». Lo spiega il responsabile Economia del Pd Fvg Renzo Liva. «Ai problemi delle aziende – spiega Liva - vanno aggiunti quelli delle famiglie che ricorrono al lavoro di badanti senza green pass, magari vaccinati con sieri non riconosciuti dall'Ema. E poi ci sono le migliaia di lavoratori del trasporto marittimo e terrestre, di fronte ai quali non sono si può chiudere gli occhi. Qui il governo deve trovare soluzioni».

E proprio la Federazione autotrasportatori del Fvg fa notare come sarà difficile il controllo del Green pass a carico di chi - per lavoro - si deve muovere tutto il giorno senza una sede fissa.

LIVA (PD): «IL RISCHIO CAOS È CAUSATO DA CHI NON VUOLE PROTEGGERSI» GLI AUTOTRASPORTATORI TEMONO POCHI CONTROLLI

IL MONITORAGGIO QUOTIDIANO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati esaminati dai laboratori accreditati della Regione circa 12mila tamponi, tra molecolari classici e test rapidi antigenici. Il tasso di contagio è sceso ancora

Terza dose agli over 60 In Fvg 250mila persone verso il richiamo extra

▶È arrivata la circolare ufficiale del ministero della Salute Domani la riunione della task force, poi le prenotazioni

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Un'improvvisa accelerazione, che ai piani alti della Regione è stata presa anche con un po' di sorpresa. La macchina organizzativa, rodata ormai da quasi un anno di campagna vaccinale, non avrà alcun problema ad adeguarsi, ma l'annuncio non era atteso.

Si parte infatti con la somministrazione della terza dose del vaccino anche per quanto riguarda i cittadini tra i 60 e gli 80 anni. L'indicazione è arrivata chiaramente - con una circolare - dal ministero della Salute.

I NUMERI

In Friuli Venezia Giulia era appena partita - da una settimana esatta - la campagna di prenotazione delle terze dosi per quanto riguardava le persone residenti con più di 80 anni, le case di riposo e le Rsa ma anche gli operatori sanitari. E ora è già il momento di cambiare ancora marcia. Anche dal punto di vista dei numeri relativi alla platea da coinvolgere. Fino ad oggi, infatti, il "gruppone" di potenziali "candidati" era composto da poco più di 100mila persone, togliendo chi ancora non ha ricevuto nemmeno la prima iniezione. Adesso invece i dati diventeranno molto più corposi. Si parla infatti almeno di altre 248mila persone da raggiungere per arrivare alla copertura con la terza dose dei cittadini residenti che hanno tra i 60 e gli 80 anni.

Ma la circolare diffusa nelle scorse ore dal ministero della Salute va anche oltre, estendendo la possibilità di prenotare il terzo vaccino anche a chi - sotto i 60 anni - presenta elevati livelli di fragilità a causa di malattie pregresse oppure di condizioni di immunodeficienza grave. Si andrà quindi oltre le 250mila persone in tutto il Friuli Venezia Giulia, e sommando questo dato alla platea che può già prenotarsi si arriva quasi a 400mila persone.

LA POSSIBILITÀ SARÀ ESTESA ANCHE AI PIÙ GIOVANI PORTATORI DI MALATTIE O IMMUNODEFICIENZE

TABELLA DI MARCIA

Domani si riunirà la task force regionale contro il Covid. È l'organismo tecnico che vede a capo l'epidemiologo Fabio Barbone. Vi parteciperà naturalmente anche il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi. In quella sede si deciderà ufficialmente quando aprire le agende relative alla terza dose del vaccino per i cittadini con più di 60 anni e per i fragili al di sotto di quella soglia anagrafica.

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA È PRONTA MA PREOCCUPA LA BASSA ADESIONE

La possibilità di prenotare la dose chiamata "booster", cioè quella che rinfocola la protezione data dalle prime due iniezioni, è stata estesa anche agli anziani a partire da lunedì. Ma sino ad oggi le prenotazioni non sono molte. Su una platea potenziale di circa 105mila persone, infatti, nel primo giorno utile sono state registrate solamente 1.500 adesioni circa alla vaccinazione. Molte di più (cioè quasi duemila in 24 ore) le richieste per le prime dosi, legate perlopiù all'estensione del Green pass sanitario. La terza dose, quindi, non decolla affatto. E una delle motivazioni principali sembra essere il legame stesso con il Green pass. Ad oggi, infatti, non è necessario il "booster" per mantenere attiva la propria certificazione verde sanitaria, che resta valida per 12 mesi a partire dalla seconda dose.

M.A.

IMMUNIZZAZIONE Un medico di base con il vaccino (Nuove Tecniche)

Il bollettino

Ieri solo 56 contagi su 12mila test. Ricoveri, lieve aumento

Continua a calare il tasso di incidenza del contagio in relazione ai test effettuati in Friuli Venezia Giulia. Ieri nuovo record, con oltre 12mila tamponi (tra molecolari e rapidi) analizzati dai laboratori accreditati in 24 ore. Solamente 56 i contagi rilevati dal sistema di sorveglianza. Leggero aumento dei ricoveri. Ecco i dati nel dettaglio.
In Friuli Venezia Giulia su 4.618 tamponi molecolari sono stati rilevati 50 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,08%. Sono inoltre 7.302 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati sei casi (0,08%). Nella giornata di ieri non sono stati registrati decessi; sono otto le persone ricoverate in terapia intensiva e 42 i pazienti in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.825, con la seguente suddivisione territoriale: 828 a Trieste, 2.024 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 109.587, i clinicamente guariti 51, mentre quelli in isolamento scendono a 825.

ANCORA UNA VOLTA NESSUNA VITTIMA LA MAGGIOR PARTE DEI CASI SEMPRE A TRIESTE

Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 114.338 persone (il totale dei casi è stato ridotto di un'unità a seguito della revisione di un test antigenico nella provincia di Udine) con la seguente suddivisione territoriale: 23.405 a Trieste, 52.670 a Udine, 22.962 a Pordenone, 13.707 a Gorizia e 1.594 da fuori regione. Infine non è stata rilevata alcuna positività tra gli ospiti e gli operatori delle strutture per anziani, mentre nell'ambito del sistema sanitario regionale si registra un positivo tra i tecnici di radiologia medica dell'Asfo. Un positivo anche tra i rientranti dall'estero (Moldavia).

PROGRESSO in SALUTE

MAICO SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI

IL NUOVO APPARECCHIO MAICO: PiCColO IL PIÙ RICHIESTO DA TUTTI

Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi acustici di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati presentati alla convention Maico sul nuovo apparecchio acustico multifunzionale. Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. La versione più piccola offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni grazie alla sua discrezione.
È in continuo aumento il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione per fare un salto nel futuro. Gli assistiti che si sono presentati volontariamente alla prova della nuova tecnologia hanno espresso giudizi positivi, alcuni per la facilità di utilizzo altri per la segretezza nell'indossarlo, tutti per la qualità del suono che fa sentire per capire. Questo salto di qualità è a disposizione di tutti.

NELLA FOTO IL MAESTRO GIORGIO CELIBERTI

COSÌ PICCOLO CHE NESSUNO LO SA. ORA SENTO BENE. GRAZIE MAICO!

Chi porta un apparecchio chiede un ascolto confortevole e un'ottima comprensione vocale, senza compromessi. Maico dà la risposta giusta a queste esigenze: in esclusiva è arrivato il dispositivo che **SI COLLEGA DIRETTAMENTE ALLA TV**. Altamente performante, PiCColO porta con sé quell'innovazione che non si ferma mai ed è in grado di dare priorità ai suoni che contano con una potenza mai utilizzata prima e con una **CONNETTIVITÀ WIRELESS SENZA LIMITI**.
Gestione del rumore avanzata, migliore amplificazione della voce e ridotto sforzo di ascolto. Tutto in un piccolo apparecchio, facile da usare e confortevole.

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

VIENI NELLO STUDIO MAICO A PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA OPPURE CHIAMA PER FISSARE UN APPUNTAMENTO.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Tolmezzo	Gemona del F.	Cervignano del F.
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39	Via Trieste, 88/1
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701	Tel. 0431 886811
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Senti la TV senza Cuffie: è la tecnologia MAICO

L'apparecchio acustico PiCColO è:

- **INVISIBILE**
  È talmente piccolo che non si vede
- **SEMPLICE DA USARE**
- **COLLEGABILE ALLA TV**
  Ascolta la televisione direttamente dal tuo apparecchio acustico
- **REGOLABILE DAL TELEFONO**
  Alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare

TUO CON -25% DI SCONTO
VALIDO FINO AL 16 OTTOBRE

L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce

MAICO SORDITÀ

LA PARTITA APERTA Un camion della società Net nella raccolta dei rifiuti: in città tiene banco il futuro dell'azienda

Caso Net, il Pd va all'attacco «Basta spartizioni politiche»

▶Non si placa il dibattito dopo le dimissioni del presidente in quota Lega Mario Raggi

▶L'affondo dell'ala "dem": «Il sindaco dialoghi con tutti i Comuni del territorio»

RIFIUTI E POLEMICHE

UDINE Il caso Net è ancora al centro della polemica politica: dopo la dimissioni di Mario Raggi, il presidente in quota Lega voluto da Palazzo D'Aronco, ora il Partito democratico chiede di mettere fine alle logiche spartitorie: «Sulla Net, Fontanini dialoghi con gli altri sindaci» è la richiesta che arriva dai vertici del Pd, ossia da Roberto Pascolat, segretario provinciale di Udine, e da Vincenzo Martines, segretario cittadino.

«Il sindaco di Udine si decida a uscire dalle chiuse stanze di palazzo d'Aronco e dalle logiche spartitorie che hanno guidato finora le scelte della maggioranza udinese - hanno detto i rappresentanti del Pd -: ora si confronti veramente con tutti i sindaci del Friuli, anche quelli che non sono della sua parte politica, per condividere un percorso che metta in sicurezza uno dei pochi asset industriali pubblici rilevanti rimasti sul territorio».

I DETTAGLI

In merito all'annuncio del sindaco Fontanini di voler porre un tecnico di alto profilo alla guida della partecipata pubblica, che gestisce i rifiuti urbani per circa 56 comuni della provincia di Udine, i due esponenti dem hanno aggiunto: «Legittimo chiedere a Fontanini perché sia dovuto arrivare a questo punto per proporre una scelta che dovrebbe essere naturale. Ovviamente verificheremo se alle parole seguiranno i fatti». E d'altronde, a sperare che ci sia maggiore condivisione sul nome del prossimo presidente Net (questa volta, condivisione interna) è anche parte della stessa maggioranza.

LA CRONISTORIA

La richiesta del Pd per un maggiore dialogo con gli altri soci della partecipata, arriva il giorno dopo l'annuncio che l'opposizione in consiglio comunale ha chiesto la convocazione di una commissione bilancio urgente per discutere, alla presenza di Fontanini, dell'assessore alle partecipate Francesca Laudicina, e delle rappresentanze dei lavoratori, la situazione della società che gestisce i rifiuti, dopo le dimissioni dell'ex presidente Raggi in seguito alla condanna in primo grado per il crac Fingestim (dimissioni che sommate a quelle di qualche mese fa di Ugo Falcone e di Laura Antonelli, portano a decadere il cda) e dopo la notizia che il neo direttore della Net (quello che avrebbe dovuto sostituire lo "storico" Massimo Fuccaro che se ne è andato a sorpresa lo scorso aprile dopo 16 anni) ha rifiutato l'incarico, lasciando di fatto la spa temporaneamente senza governance. Una serie di "abbandoni" succedutisi in pochi mesi che hanno preoccupato la minoranza, che teme anche per alcuni numeri del bilancio e per i rapporti tesi con i Comuni della Bassa friulana (che questa estate avevano abbandonato l'assemblea dei soci per un problema di sotto-rappresentatività nel comitato di controllo analogo).

Alessia Pilotto

FONTANINI HA ANNUNCIATO LA NOMINA DI UNA FIGURA TECNICA UNA DECISIONE GIUDICATA TARDIVA

L'incontro

Convegno sul futuro di Udine Est-Di Giusto

Oggi alle 11, in occasione del tradizionale mercatino "Robis di une volte", si svolgerà un incontro-dibattito sulle principali tematiche che interessano il quartiere. Il titolo sarà: "Udine est – Di Giusto: presente e futuro". All'incontro, che si svolgerà nella parte esterna del bar Metropoli, prenderanno parte Stefano Salmè (consigliere di quartiere e già presidente del consiglio di quartiere "Udine est-Di Giusto"), Paolo Pizzocaro (consigliere comunale per il centrodestra -gruppo misto) e Alessandro Venanzi (capogruppo Pd in consiglio comunale) e già assessore alle Attività produttive. Al convegno non sarà presente, come inizialmente indicato, Mario Raggi, in seguito alle sue dimissioni da presidente della Net. Il dibattito sarà moderato da Marco Orioles (giornalista e sociologo).

Ein Prosit scalda i motori Venti stelle "Michelin" nella grande sfida del gusto

▶L'evento trova posto tra due settimane Tanti ospiti illustri

LA RASSEGNA

UDINE Friuli Doc è alle spalle, Natale "dista" ancora due mesi, ma nelle prossime settimane non mancheranno i grandi eventi in città.

Se dal 16 ottobre apre i battenti la prima grande mostra internazionale a Casa Cavazzini (La forma dell'infinito, con quadri di Monet, Gauguin, Picasso, Matisse e Kandinskj, tra gli altri, che si potranno ammirare fino a marzo), la settimana successiva il ruolo di protagonista toccherà nuovamente all'enogastronomia, con una nuova edizione di Ein Prosit, la manifestazione della cucina d'eccellenza organizzata dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo. Dopo la sospensione del 2020, causa pandemia, e la Summer Edition (svoltasi nel Tarvisiano dal 23 luglio al primo agosto) quest'anno la rassegna prenderà il via il 20 ottobre e fino al 24 porterà in città decine di chef stellati, proponendo degustazioni guidate, itinerari del gusto, laboratori ed eventi speciali nei luoghi e nei palazzi più suggestivi del capoluogo, da Palazzo D'Aronco alla chiesa di San Francesco, da Palazzo Kechler a Palazzo Valvason Morpurgo.

Anche per questa 22. edizione, Ein Prosit vedrà quindi l'avvicendarsi di alcuni fra i migliori rappresentanti della scena gastronomica nazionale e internazionale, in particolare grazie agli itinerari del gusto durante i quali in alcuni ristoranti della città, grandi cuochi propongono i piatti della loro cucina abbinati ai vini del Fvg, permettendo ai tanti appassionati di soddisfare il palato ed apprezzare la cucina italiana nelle sue massime espressioni: tra gli ospiti di questo 2021, ci sono Ciro Scamardella, Anthony Genovese, Riccardo Gaspari, Wicky Priyan, Eugenio Boer, Francesco Brutto e Chiara Pavan, Giancarlo Morelli, Francesco Vincenzi, Enzo Di Pasquale, Ciro Oliva, Emanuele Scarello (in foto), Luigi Taglienti, Riccardo Camanini, Pino Cuttaia, Yoji Tokuyoshi, Giuseppe Iannotti, Bendetto Rullo, Lorenzo Stefanini e Stefano Terigi, Antonia Klugmann, Floriano Pellegrino e Isabella Potì, Valerio Serino e Matias Perdomo, ossia un "gotha" culinario da oltre 20 stelle Michelin.

Sabato 23 e domenica 24, invece, tra Palazzo Kechler a Palazzo Valvason Morpurgo, si susseguiranno ben 16 Laboratori dei sapori, il consueto appuntamento con i sapori del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia: dalla zucca ai fagioli, dalla cipolla rossa al pane, dall'olio d'oliva al formaggio, alla scoperta di abbinamenti tra le più significative specialità gastronomiche ed i vini della nostra penisola. Saranno invece 36 le Degustazioni che, tra Palazzo D'Aronco, l'Hotel Astoria e Palazzo Kechler, daranno la possibilità di accostarsi a grandi vini nazionali ed internazionali, guidati da professionisti che permetteranno di coglierne la storia, le caratteristiche e le peculiarità dei vini proposti, dei loro territori e dei produttori. Infine, gli eventi speciali con appuntamenti ed incontri assieme a giornalisti, produttori, operatori di settore, musicisti ed alcuni tra i migliori chef che proporranno le loro specialità: dal Food Truck Despar (in Piazza Libertà), agli abbinamenti proposti dai locali tra formaggi e birre, fino agli aperitivi speciali. Ovviamente, saranno rispettate tutte le norme di sicurezza anti-Covid: per accedere agli eventi (quasi tutti, tra l'altro, sono a numero chiuso quindi è obbligatoria la prenotazione) bisogna essere in possesso del green pass e usare la mascherina.

Al.Pi.

DA ANTONIA KLUGMANN A CHIARA PAVAN PASSANDO DALL'UDINESE SCARELLO IL GOTHA DELLA CUCINA DI SCENA IN CITTÀ

Cinque giovani diaconi contro la crisi delle vocazioni

▶Saranno ordinati oggi e hanno età comprese tra i 23 e i 38 anni

GIORNATA DI FESTA

UDINE Cinque giovani convinti e preparati a un passo dal sacerdozio, punta di una squadra che nel Seminario interdiocesano di Castellerio si sta ingrossando anno dopo anno, rappresentano una circostanza significativa per la Chiesa friulana. Oggi è dunque festa grande per l'Arcidiocesi di Udine che alle 16 si riunirà in Cattedrale per l'ordinazione diaconale – l'ultimo passo prima della ordinazione sacerdotale che, verosimilmente, sarà celebrata all'inizio della prossima estate – di cinque persone molto diverse fra loro, ma tutte convinte della scelta e già risorse importanti per le comunità che li stanno conoscendo. Nella celebrazione presieduta dall'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, saranno ordinati diaconi Matteo Lanaro, 34 anni, di Povoletto, attualmente in servizio nella parrocchia di Treppo Grande, nella Collaborazione pastorale di Colloredo di Monte Albano; Davide Larcher, 23 anni, di Imponzo, che presta servizio nella parrocchia e Collaborazione pastorale di San Daniele; Gabriele Pighin, 24 anni, di Rivignano, attualmente in servizio nella Collaborazione pastorale di Reana; Mario Pulvirenti, 38 anni, originario di Catania, ma residente in Friuli da molti anni, che si è avvicinato alla vocazione nella parrocchia udinese di San Pio X ed ora svolge servizio a Tarcento; Alberto Santi, con i suoi 23 anni il più giovane del gruppo, originario di Ursinins Piccolo, nella parrocchia di Buja, è ora attivo a Basiliano. «Sono giovani molto diversi per età ed esperienze, e questo dice molto sulla fantasia dello Spirito» commenta il rettore del Seminario interdiocesano, don Loris Della Pietra, che conferma la loro grande emozione per il momento che stanno per vivere. «Questa emozione – osserva – è anche determinata dal fatto che ora per loro si concretizzano le premesse, le promesse, le attese e la preparazione di tanti anni. Tutto ciò che hanno ricevuto, assimilato, e il discernimento che hanno fatto in loro stessi, sta per tradursi in realtà. A questi giovani viene chiesto un passo in avanti, che fa sì appello alla loro responsabilità, ma è anche un dono immenso, dato loro dallo Spirito. E a chi è dato tanto viene anche chiesto anche tanto: la dedizione totale di tutta la vita». Sono diverse le comunità che si apprestano a vivere intensamente l'evento di questo pomeriggio: quelle di origine, che hanno visto nascere, crescere e maturare queste vocazioni; le comunità dove questi giovani aspiranti sacerdoti si sono fatti conoscere e apprezzare durante il loro periodo di formazione. A fare festa con loro, in uno spirito di sentita partecipazione, ci saranno anche molti ragazzi e giovani, coinvolti dai neo diaconi nelle diverse attività parrocchiali e nelle esperienze estive di oratorio.

CHIESA I cinque diaconi (da sinistra, Alberto Santi, Davide Larcher, Gabriele Pighin, Matteo Lanaro e Mario Pulvirenti) che saranno ordinati oggi a Castellerio.

Antonella Lanfrit

Quattro comitati uniti per difendere i piccoli ospedali della regione

▶Cividale, Sacile, Gemona e Maniago chiedono alla giunta più garanzie in relazione al destino dei poli sanitari minori

SANITÀ

UDINE I comitati a difesa degli ospedali di Cividale, Gemona, Maniago e Sacile, che recentemente hanno dato vita al Coordinamento regionale, sono pronti a presentare pubblicamente le loro rimostranze contro l'attuale politica sanitaria della giunta Fedriga, in linea a loro dire con la passata gestione dell'amministrazione Serracchiani.

Domani si ritroveranno in mattinata nella Sala Pasolini della Regione in via Sabbadini a Udine. Ogni comitato illustrerà anche le criticità del territorio di riferimento.

I DETTAGLI

«Denunceremo la grave situazione dei nostri piccoli, ma non meno importanti ospedali – fanno sapere i promotori - oggetto da tempo di continui tagli e ridimensionamenti di funzioni e servizi, spesso mascherati da esigenze Covid. Rimarcheremo che i nostri presidi sanitari sono da anni sempre più indeboliti e ingiustamente considerati marginali nelle strategie della Regione e delle Aziende sanitarie di riferimento. Denunceremo il pesante taglio di oltre 500 posti letto della riforma Serracchiani, che purtroppo non sono stati almeno in parte ripristinati. La pandemia ha dimostrato l'insensatezza di questa decisione, nella Regione che dopo la Liguria è la più vecchia d'Italia. Questo sta provocando nei cittadini dei nostri territori, soprattutto montani e pedemontani, con una componente di anziani fra le più alte in regione, forti preoccupazioni e un profondo disagio sociale ed economico. Inoltre le pesanti disuguaglianze in termini di personale sanitario e non fra le tre Aziende, dati alla mano, rende ancora più iniqua la risposta sanitaria fra i territori. La nostra precisa e accorata richiesta - proseguono dai comitati - anche alla luce della normativa nazionale in materia, sarà la puntuale applicazione ai quattro ospedali citati, del contenuto del decreto dell'aprile 2015 meglio conosciuto come decreto Balduzzi, che prevede il mantenimento nelle zone disagiate o montane di un presidio ospedaliero con Pronto soccorso, almeno 20 letti di Medicina, una Radiologia collegata con l'hub di riferimento, una Chirurgia day surgery e i principali ambulatori.

PORDENONESE Il polo di Sacile

LA DENUNCIA «SITUAZIONE GRAVE TRA TAGLI CONTINUI E UN DEPOTENZIAMENTO CHE MINACCIA I SERVIZI ESSENZIALI»

LA STORIA

Una richiesta fatta ancora nel 2014 da diversi componenti dell'attuale centrodestra, che ne avevano chiesto l'applicazione (respinta) nella riforma sanitaria Serracchiani. I quattro portavoce, Renato Osgnach per il Cividalese, Claudio Polano per Gemona, Cesare Monea per Maniago e Gianfranco Zuzzi per Sacile, chiederanno infine che «venga posta mano, in modo condiviso fra maggioranza e opposizione, come si fece per la ricostruzione post terremoto, a una revisione dell'ultima riforma sanitaria targata centro-destra, nello specifico la legge regionale 22/2019, per dare le necessarie risposte, anche in termini di uguaglianza ai territori periferici, oggi ingiustamente emarginati e che le loro strutture ospedaliere, tornino a dare le risposte sanitarie adeguate alle reali necessità della popolazione che vive e lavora in queste zone».

POLO MEDICO L'ospedale di Gemona è tra quelli da difendere

TAGLIO DEL NASTRO Il nuovo poliambulatorio di Pavia di Udine inaugurato da Riccardo Riccardi

Il poliambulatorio di Pavia come modello per il futuro

NUOVA STRUTTURA

PAVIA DI UDINE Una scelta lungimirante e una risposta per individuare i bisogni di salute sul territorio. Lo ha detto il vicepresidente Riccardi riferendosi al nuovo poliambulatorio che servirà la comunità di Pavia di Udine, inaugurato ieri a Lauzacco in via Strigher 3.

Il poliambulatorio, che ha richiesto 700mila euro di fondi comunali con un contributo ministeriale di 35mila euro per l'impianto fotovoltaico, ha una superficie interna di 300 metri quadri suddivisi in una sala d'attesa con sei ambulatori di circa 18 metri quadri ciascuno oltre ad un ambulatorio pediatrico. Su questo punto il sindaco ha auspicato che possa venire presto incrementata, nella struttura, la presenza di medici specialisti. «La scelta, compiuta anni fa di dotarsi di una struttura in cui ospitare la medicina generale, l'infermiere di comunità e in prospettiva anche gli specialisti e parte di altre prestazioni ambulatoriali è anticipatrice delle richieste fatte dal governo alle Regioni alle quali ha chiesto di individuare, entro la fine dell'anno, questa tipologia di strutture - ha chiarito Riccardi -. Si tratta di una decisione importante finanziata peraltro con altri fondi rispetto a quelli del Pnrr». Nel suo intervento, Riccardi ha trattato i temi dell'appropriatezza e dell'educazione al cittadino: «La grande sfida che abbiamo davanti è l'appropriatezza: le cronicità non devono essere trattate in ospedale, non fa bene al sistema, ma non è colpa del cittadino; quest'ultimo va accompagnato attraverso un'informazione e un percorso culturale che spieghi le possibilità di cura al di fuori dei presidi ospedalieri. L'appropriatezza si scontra con un modello organizzativo pensato nel passato e non più rispondente alle necessità attuali - ha proseguito Riccardi -. La grande resistenza che registriamo quotidianamente nel difendere posizioni e scelte non più adeguate sono controproducenti per il sistema di salute con conseguenti ricadute negative sul cittadino.

IL CENTRO OSPITERÀ I MEDICI DI BASE E GLI INFERMIERI MA È APERTO ANCHE AI PROFESSIONISTI DELLE SPECIALITÀ

Infine ha affrontato il tema della sostenibilità «da intendersi non più solo in termini economici - ha spiegato - ma come capacità di investimento nel capitale umano: le competenze professionali sono state a lungo trascurate nel corso di questi anni come si evince dalla carenza di medici di medicina generale e di infermieri».

Su questi temi Riccardi ha auspicato una leale collaborazione: «Il sistema istituzionale dovrebbe evitare conflitti inutili e faticosi come spesso registriamo».

Imprenditrice rapinata da due uomini sulla porta di casa

▶È successo venerdì a Pasian di Prato Indagano i carabinieri

INTERVENTI

PASIAN DI PRATO Avevano il volto coperto da una mascherina e il cappello sulla fronte. Hanno avvicinato la donna mentre stava rientrando in casa, poi le hanno strappato la borsetta e sono fuggiti.

Erano due i banditi ai quali ora stanno dando la caccia i carabinieri della Compagnia di Udine. L'episodio è accaduto nella tarda serata di venerdì a Pasian di Prato. Vittima una imprenditrice residente in paese. Secondo quanto la stessa ha raccontato ai militari, attorno alle 22.30, mentre stava rincasando, i due l'hanno avvicinata sul varco del cancello del giardino dell'abitazione. Non hanno detto nulla. Dopo averle strappato la borsetta, che conteneva diversi valori ed effetti personali, sono fuggiti. La donna, che fortunatamente non è rimasta ferita, ha chiesto aiuto, gridando sulla strada; diverse persone sono accorse in suo aiuto e sul posto sono intervenuti i carabinieri che ora stanno portando avanti le indagini, anche con il supporto delle riprese delle telecamere di videosorveglianza.

LADRI DI RAME

Sempre nella notte tra venerdì e sabato sono tornati in azione i ladri di rame. Ad essere presa di mira, una azienda che tratta materiali metallici, a Pavia di Udine. I malviventi sono riusciti a introdursi all'interno del cortile del capannone, dopo aver tagliato una rete di protezione, e sono andati a mano sicura in direzione di un deposito di rame. Hanno rubato circa 30 quintali di 'oro rosso', asportando materiali di diversa forma che contengono il materiale da rivendere poi sul mercato nero. Poi se ne sono andati, senza lasciare tracce. Ad accorgersi del furto sono stati i responsabili, all'arrivo in azienda. Il danno è ingente, ancora in corso di quantificazione, ma secondo le prime stime si aggirerebbe attorno ai 22mila euro.

SPACCIO AL PARCO

Gli agenti delle Volanti della Questura di Udine venerdì hanno denunciato in stato di libertà uno straniero per detenzione illecita di droga. Durante un servizio di controllo del territorio, finalizzato a reprimere il fenomeno dello spaccio di stupefacente nella zona del parco Moretti, verso le 12 un agente ha notato il giovane alzarsi da una panchina e nascondere qualcosa in una fessura di un albero per poi, accortosi della presenza del poliziotto, scappare. L'agente ha recuperato quanto occultato, un bilancino di precisione e uno smartphone, e solo in un secondo momento l'equipaggio di un'altra Volante ha riconosciuto e fermato il fuggitivo. Si tratta di un afghano 18enne domiciliato in città, trovato in possesso di un grammo circa di hashish, sostanza che lo stesso ha riferito di aver comprato per poi rivenderla, e una banconota da 20 euro, probabile provento di precedenti cessioni.

FORZE DELL'ORDINE Indagano i carabinieri di Udine

INCIDENTI

Tre i gravi incidenti accaduti ieri in Friuli. A Godia un motociclista di 32 anni residente a Faedis, alla guida di una Suzuki 1000 ha perso il controllo del mezzo ed è caduto a terra riportando gravi ferite. È stato intubato e trasportato in ospedale a Udine. Sul posto 118, vigili del fuoco e polizia locale. A Chiaicis di Verzegnis scontro tra una motocicletta e una bicicletta, lungo la ex provinciale 1. Le cause dello scontro sono ancora da accertare. Il ciclista è stato elitrasportato all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono serie, ma non è in pericolo di vita. Il motociclista è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. A Carpeneto di Pozzuolo, infine, in mattinata una Fiat Seicento è uscita autonomamente di strada in via Antonini. Il conducente 21enne ha perso il controllo andando a sbattere contro un palo in legno della linea telefonica sul bordo destro della carreggiata, per poi finire rovesciato sul fianco destro. L'incidente, rilevato dalla polizia locale, ha provocato solo danni al mezzo. Illeso il conducente.

Il calcio carnico muove 3,6 milioni

▶Il movimento rappresenta il cuore del pallone in montagna
Ora un'analisi dimostra quanto vale in termini di indotto

▶Ma le società lavorano comunque sempre perdendo soldi
Sono i presidenti e gli appassionati a ripianare il bilancio

LO STUDIO

OVARO Oggi pomeriggio alle 15 al campo sportivo di Ovaro andrà in scena l'ultimo atto della Coppa Carnia, l'evento che ha caratterizzato l'estate sportiva nella montagna friulana, promosso in un format allargato per sopperire alle difficoltà post-Covid nell'organizzazione del tradizionale campionato carnico. Si scontreranno i Mobilieri di Sutrio e il Real Imponzo-Cadunea.

Sarà la chiusura di una stagione sportiva che con sé ha portato anche un focus economico e sociale sul valore che il movimento del Carnico ha creato nel tempo a favore del territorio.

I CONTI

Un giro d'affari annuale superiore ai 3,6 milioni di euro tra i territori del Gemonese, della Carnia, della Val Canale Canal del Ferro e dell'Alto Cadore. Questa la stima calcolata nello studio promosso dal dottore commercialista Alberto Rigotto, autore di una analisi approfondita sull'impatto del pallone montano, presentato ieri pomeriggio ad Aplis di Ovaro. Sessantasettemila abitanti, il 5,2% della popolazione del Friuli Venezia Giulia, 1.200 partite disputate ogni anno in media tra maggio e ottobre.

Lo studio ha preso in esame l'attività delle società, una quarantina quelle iscritte che registrano mediamente entrate superiori a 22 mila euro tra quote associative (1.600 euro), biglietteria (2.800 euro), sponsor (9mila euro) e i fondamentali chioschi (8.300 euro) non solo fonte di reddito per i sodalizi, ma luoghi irrinunciabili di aggregazione. Sul fronte uscite la media è di 24mila euro circa tra attrezzature, rimborsi, iscrizioni, utenze. Alla fine ne esce sulla bilancia una perdita annuale di circa 1.700 euro. Il giro d'affari complessivo mostra dunque come i costi siano maggiori rispetto alle entrate.

IL LAVORO È STATO COMPIUTO DAL COMMERCIALISTA ALBERTO RIGOTTO ED È STATO PRESENTATO DALLA LND REGIONALE

RIMEDI

Di prassi, i dirigenti colmano gli ammanchi per permettere la sopravvivenza delle squadre. Poi ci sono gli appassionati, i tifosi, le famiglie dei calciatori che animano le domeniche sui campi: una trasferta media tra un paese e l'altro è stimata in 67 chilometri, (1.063.990,56 chilometri quelli complessivi in una stagione sportiva) quindi oltre al costo della benzina si sommano anche i pasti e le bevande. Calcolando il numero di squadre e una spesa dei tifosi per il vitto di 4 euro per le partite in casa (una birra al chiosco o poco più) e 15 di quelle in trasferta (l'aggiunta di una pizza) ecco la cifra annuale, di oltre 1,5 milioni con spese di benzina per oltre centomila euro.

Totale? Il Carnico si svolge da maggio a ottobre. In questo arco di tempo genera spostamenti settimanali tra tutti i paesi coinvolti, sia da parte dei tifosi, che degli atleti, dei tecnici, degli arbitri e così via. Oltre a spostarsi, le persone consumano anche del cibo. La spesa annuale media, comprensiva di cibo e trasporti, è risultata di 1,6 milioni. Al Carnico partecipano complessivamente 38 associazioni, alcune delle quali dotate anche di un settore giovanile e di un settore amatori. Il giro d'affari complessivo generato dalle loro attività in un anno è risultato di 1,7 milioni. Il giro d'affari complessivo generato dal Campionato Carnico è quindi di: 3,4 milioni.

All'incontro di presentazione di ieri, promosso dalla Lnd, in collaborazione con il Comune di Ovaro e la Delegazione di Tolmezzo, ha visto la presenza del presidente regionale della Figc Ermes Canciani. È stato moderato da Francesco Pezzella, giornalista di Udinese Tv e a seguire c'è stato l'evento "Storie e uomini del calcio carnico", con il giornalista Massimo Radina che ha raccontato la ripartenza attraverso alcune storie. Il tutto in diretta video sul sito www.rsn.it e sulle pagine Facebook di Radio Studio Nord e del Campionato Carnico.

LA COMPETIZIONE Un'azione di gioco durante una partita disputata nel campionato carnico, perno dello sport nelle valli

Tragedia a Fagagna

Anziana muore nella casa in fiamme

FAGAGNA - Tragedia nella prima serata di ieri a Fagagna dove una donna di 70 anni, Liana Comuzzi, ex infermiera, è deceduta, carbonizzata, a seguito di un incendio divampato nella sua abitazione.
L'anziana abitava da sola nella località di Villaverde, in una villetta sita in via dei Carpini al civico 72. Sono stati i vicini di casa, intorno alle 18.30, a chiamare i vigili del fuoco dopo aver sentito un forte odore di bruciato.
L'abitazione è stata subito raggiunta da più squadre dei pompieri, giunte dal comando provinciale di Udine e dal distaccamento volontari di San Daniele del Friuli. Durante le operazioni di spegnimento delle fiamme è stato individuato il corpo della donna. Sono intervenuti anche gli infermieri del 118 giunti sul posto con una ambulanza, ma per la donna purtroppo non c'era più nulla da fare. Il medico legale ha poi dovuto constatare il decesso.
Adesso i carabinieri, insieme agli esperti dei vigili del fuoco, stanno cercando di capire quale possa essere stata la causa dell'incendio. Da quello che si è appurato la donna faceva uso di ossigenoterapia domiciliare, possibile che la bombola della strumentazione abbia fatto da propagatore alle fiamme, da capire che cosa però abbia innescato il rogo. Forse un guasto elettrico. La donna era seguita da una badante che in quei frangenti però non era in casa.

Nautilia guarda alla rinascita, in mostra le barche di domani

L'EVENTO

LATISANA Sabato prossimo prenderà il via ad Aprilia Marittima la 34. edizione della tradizionale mostra nautica dell'usato. Ci saranno due week-end: il prossimo e quello successivo. Aprilia sarà al centro dell'attenzione di moltissimi appassionati del mare, ma soprattutto dei diportisti. Si tratta di un salone europeo interamente dedicato alla barca usata. Ideato e organizzato dall'Ente Fiera Cantieri di Aprilia, Nautilia è rivolto ai rivenditori e broker, ma anche ai privati che intendono esporre le loro imbarcazioni in vendita. Una realtà divenuta tradizione del mese di ottobre.

L'esperienza insegna che al Nautilia si creano le prime indicazioni su come andrà la prossima stagione nautica e stando alle informazioni degli espositori sembra esserci ottimismo. «Dopo il duro contraccolpo dovuto alla pandemia, quest'anno possiamo guardare con più fiducia al futuro – dicono gli organizzatori Eugenio Toso e Stefano Rettondini -, il comparto della nautica da diporto si inserisce in due filiere: quella turistica e quella della cantieristica. I diportisti effettuano cioè consumi turistici in negozi, ristoranti, alberghi e si rivolgono ai cantieri di Aprilia per approfittare dell'offerta di imbarcazioni usate. Nel post acquisto, troveranno a loro disposizione una vasta gamma di artigiani nautici per ogni tipologia e specialità, nonché piazzali per la sosta e per alaggio, rimessaggio manutenzioni motori, carene, apparati di bordo, apparecchiature elettroniche. Un occhio di riguardo verso il gentil sesso nella nautica e nello sport è stato dedicato con la copertina del catalogo – concludono gli organizzatori -, di un bel colore rosa, e nei biglietti di invito alla manifestazione. Possiamo affermare che la barca, essendo un ambiente protetto, nel quale il distanziamento sociale è quasi assicurato, è ancora molto ricercata come tipologia di vacanza».

Quest'anno sono esposte oltre 200 imbarcazioni usate, una elevata quantità di piccoli natanti con motori fuoribordo che si possono guidare senza patente, oppure per chi vuole percorrere distanze più lunghe, anche con motori più potenti. Sarà presente in fiera anche la nuova associazione "Polo velico Aprilia Marittima", che organizza corsi di vela e "vela camp" per bambini e ragazzi fino ai 18 anni svolti da validi istruttori, ed è grazie al loro lavoro che si può guardare con fiducia ad un ricambio generazionale. Non mancheranno momenti di approfondimento per gli operatori del settore. Si terranno pure due convegni, uno del quali presentato dall'ammiraglio Romano Sauro dal titolo: "Nazario Sauro, patriota moderno venuto dal mare", l'altro dal presidente della Lega navale Udine Lignano Giorgio Longato, dal titolo "La battaglia dell'Atlantico". Particolare rilevanza assume poi la rassegna nell'ambito territoriale del Fvg, che ha voluto puntare prima di ogni altra regione d'Italia sulla nautica quale elemento di progresso di tutto il comparto turistico. La Regione ha saputo investire in ricettività, acquisendo con un'offerta di 23 marine e 15mila posti barca raggruppati nella rete "Fvg Marinas" un ruolo importante nel turismo nautico in Italia.

IL SALONE NAUTICO SARÀ OSPITATO AD APRILIA MARITTIMA NEI PROSSIMI DUE WEEK-END IL SETTORE È IN RIPRESA

LA RASSEGNA In una foto d'archivio una delle passate edizioni del salone nautico "Nautilia" di Aprilia Marittima

Enea Fabris

NUOVE POVERTÀ Stando alle dichiarazione Isee (il redditometro delle famiglie) un nucleo su cinque non arriva a 6mila euro annui; sotto un modulo per il calcolo

FAMIGLIE E POVERTÀ

Il peso della pandemia sulle famiglie una su cinque è in stato di povertà

▶L'indagine dell'Ires sulle dichiarazioni Isee 2020: il 27 per cento dei nuclei sotto i seimila euro annui

▶Pordenone risulta essere l'area meno impoverita La situazione più difficile registrata invece a Trieste

PORDENONE Una famiglia su cinque in regione si trova in stato di disagio economico. Sono, nella metà dei casi, persone che vivono da sole e hanno un Isee inferiore ai seimila euro: un caso su cinque nuclei familiari di trova in questa situazione: un disagio economico che comporta la fatica di arrivare a fine mese. In questo stato di povertà vi è il 21,7% delle famiglie sotto esame: il dato sale molto a Trieste (circa 27%) mentre è più basso a Pordenone (circa 17 per cento). Con Udine e Gorizia che stanno a metà. Poco più del 13 per cento delle famiglie presentano un Isee superiore ai 30 mila euro.

I NUMERI

Oltre il 16 per cento dei nuclei mostra un Isee tra i 6mila e i 10mila euro. Più o meno la stessa quota ha un Isee tra i 10 mila e i 15 mila euro. Il 14 per cento delle famiglie è tra i 15 e i 20mila. E poco meno del 18% delle famiglie presenta dichiarazioni Isee tra i 20 e i 30 mila euro. Il dati emergono da una ricerca dell'istituto Ires sulla base di una rielaborazione di dati Inps. Nel 2020 in Fvg i nuclei familiari che hanno presentato una dichiarazione sostitutiva unica per il calcolo dell'Isee (il "redditometro" che fotografa lo stato economico delle famiglie) sono stati quasi 154 mila (per oltre 425 mila residenti), circa 1.000 in meno rispetto al 2019 e le famiglie che presentano una situazione più critica, con un Isee inferiore ai seimila euro, sono poco più di un quinto del totale (21,7%).

SOLO 13 NUCLEI FAMILIARI SU CENTO TRA QUELLI FOTOGRAFATI DAL "REDDITOMETRO" SUPERANO I 30 MILA EURO

LA FOTOGRAFIA

«L'Isee è l'indicatore che individua le condizioni economiche effettive delle famiglie - ha precisato il ricercatore Alessandro Russo dell'Ires - nonché uno dei principali criteri di accesso alle prestazioni sociali erogate dagli enti pubblici». Il Fvg è stata l'unica regione italiana dove nel 2020 sono diminuiti i nuclei con Isee rispetto al 2019 e questa dinamica è stata condizionata dalla provincia di Trieste, la sola dove si è registrato un forte calo (quasi 3.500 in meno). È del 27,3% in questa stessa provincia la percentuale di famiglie con Isee inferiore ai 6.000 euro, mentre in quella di Pordenone si rileva il valore più basso (17,6%). Solo il 13,3% dei nuclei familiari in Fvg presenta un Isee superiore a 30 mila euro. Il 26,4% delle famiglie che hanno presentato una dichiarazione sostitutiva è composta da una sola persona, e tra quelle con meno di 6.000 euro di Isee i nuclei monopersonali sono quasi la metà (46,1%), a fronte di un terzo in Italia (34,2%).

INCIDENZA MAGGIORE

Trieste è la provincia italiana in cui le persone sole evidenziano l'incidenza maggiore (33,6% nel 2020). Ires Fvg ha poi reso noto che nel 2020 si è osservata una crescita dei nuclei familiari con un Isee corrente, raddoppiati in regione (da 1.132 a 2.457) e triplicati a livello nazionale. «Si tratta di un evidente sintomo della crisi economica legata alla pandemia - ha detto Russo - in quanto l'Isee corrente permette un aggiornamento dell'indicatore nel caso di un significativo peggioramento della situazione lavorativa o economica, ad esempio a seguito della perdita dell'occupazione». La crisi pandemica ha causato un incremento del 117% dei nuclei familiari con Isee corrente tra il 2029 e il 2020: segno di quanto la pandemia ha influito sull'impoverimento delle famiglie.

Tra gli altri dati emersi, in Fvg la quota di famiglie proprietarie dell'abitazione, sul totale dei nuclei con Isee, è la più elevata a livello nazionale ed è pari al 43,1%. Un dato che - nonostante l'aumento della povertà - pone il Friuli Venezia Giulia - pone la regione ai primi posti a livello nazionale per il numero di famiglie proprietarie dell'abitazione con un 10 per cento in più rispetto al dato medio italiano.

D.L.

La sfida golosa

Tiramisù, Fvg in finale con Erika e Giuseppe

È cominciata la "sfida più golosa dell'anno" nella orangerie allestita in piazza dei Signori a Treviso. Da venerdì a stasera duecento partecipanti da tutto il mondo gareggiano per aggiudicarsi il titolo di campioni nella "ricetta originale" e nella "ricetta creativa" del dolce al cucchiaio più famoso al mondo: il tiramisù. Grand final oggi alle 15. Sono Erika Luis di Udine e Giuseppe Franco di Pordenone a tenere alti i colori del Friuli Venezia Giulia nella "sfida più golosa dell'anno" 2021. Addirittura, la giovane udinese è ancora in gara in entrambe le categorie.

Artigiani e commercianti, perse novemila attività

LAVORO AUTONOMO

UDINE Ben 4.236 commercianti e 4.839 artigiani persi in quasi un decennio. Complessivamente tra il 2011 e la fine del 2020 il cosiddetto popolo delle partite Iva ha perso in queste due categorie 9.075 iscritti. Il dato allarmante arriva dall'ufficio studi della Cgia di Mestre. Una contrazione che ha riguardato tutte le province della regione. In termini percentuali, per quanto riguarda l'artigianato le situazioni più critiche si sono registrate a Gorizia (-19%), a Pordenone (-13,9%) e a Udine (-12,5%). Nel commercio, invece, le variazioni più negative hanno interessato Gorizia (-15,5%), Trieste (-12,2%) e Udine (-10,9%).

I DATI

Attualmente in Fvg ci sono 34.302 artigiani e 34.423 commercianti. Secondo Paolo Zabeo, dell'ufficio studi dell'associazione mestrina, le cause sono molteplici: «Ai tradizionali problemi che da sempre assillano le micro imprese (tasse, burocrazia, mancanza di credito, etc.), hanno pesato le chiusure imposte per decreto e le limitazioni alla mobilità registrati in questo ultimo anno. Non dobbiamo nemmeno dimenticare il crollo dei consumi delle famiglie e il boom dell'e-commerce: per tanti autonomi la situazione è diventata insostenibile. Queste micro realtà – aggiunge Zabeo - vivono quasi esclusivamente di domanda interna, legata al territorio in cui operano. Solo nel 2020, nel Fvg i consumi delle famiglie sono scesi di 3 miliardi di euro». La Cgia ritiene sia giunto il momento di aprire un tavolo di crisi permanente a livello regionale. Mai come in questo momento, infatti, «è necessario dare una risposta ad un mondo, quello autonomo, che sta vivendo una situazione particolarmente delicata. Intendiamoci, misure miracolistiche non ce ne sono.

NELL'ULTIMO DECENNIO PESANTE CRISI PER LE MICROIMPRESE IL DATO EMERGE DA UNA RICERCA TARGATA CGIA MESTRE

CENTRO STUDI CGIA
Paolo Zabeo

MISURE INSUFFICIENTI

E non dobbiamo nemmeno dimenticare che in questo ultimo anno e mezzo oltre ai ristori (ancorchè del tutto insufficienti), gli esecutivi che si sono succeduti hanno, tra le altre cose, approvato l'Iscro, esteso l'utilizzo dell'assegno universale per i figli a carico anche agli autonomi ed è stato introdotto il reddito di emergenza per chi è ancora in attività. Tutte misure importanti, ma non sufficienti per arginare le difficoltà emerse in questi mesi di pandemia". Per Zabeo è anche necessario coinvolgere il ministero dell'Istruzione per un'azione azione informativa/formativa. «E' a rischio la coesione sociale del tessuto economico regionale – concludono dalla Cgia - inutile ricordare che quando perdono il posto c'è una sostanziale differenza tra i lavoratori dipendenti e gli autonomi. Mentre i primi possono beneficiare di alcune importanti misure di sostegno al reddito (Cig, Naspi, etc.), i secondi, invece, non possono contare quasi su nulla. A loro rimane solo il fallimento di un'esperienza lavorativa finita male e l'angoscia di come reinventarsi il proprio futuro».

sport@gazzettino.it

G | Domenica 10 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

SAMARDZIC BRILLA IN UN SABATO GRIGIO

▶Molti gli errori nell'amichevole con il Tabor Sezana dove si è continuato a provare la difesa a quattro. Bene anche Arslan, Success esce dopo mezzora

APPARIZIONE LAMPO Ieri il debutto non ufficiale di Isaac Success con la maglia dell'Udinese, durato solo 32 minuti per problemi muscolari

UDINESE	2
TABOR SEZANA	1

GOL: pt. 5' Stanic (T); st. 31' Pereyra (U), 45' Beto (U)

UDINESE (4-2-3-1): Padelli (1' st Santurro); Soppy, De Maio, Samir (1' st Becao), Zeegelaar; Arslan, Makengo (24' st Walace); Success (32' pt Pereyra), Samardzic, Forestieri; Beto. A disposizione: Fedrizzi, Maset, Pinzi, Castagnaviz. Allenatore: Gotti

NK TABOR SEZANA (4-3-3): Koprivec; Ristic (40' st Urh), Briski (40' st Kompare), Nemanic, Guerrico; Doukoure (9' st Ovsenek), Krivicic (21' st Gotter), Mihaljevic (9' st Mavretic); Bongongui (21' st Tolic), Stancic (31' st Seliskar), Kosi (9' st Mory). A disposizione: Mlinaric, Rener. Allenatore: Kosic.

ARBITRO: Marini di Trieste.

ASSISTENTI: Lazzaroni e Santarossa Recupero: 0' e 3'.

IERI AL BRUSESCHI

Un altro importante passo in vista del cambio di modulo tattico: l'amichevole contro il Tabor Sezana (a seguire il match dalla panchina dei bianconeri c'era anche patron Gianpaolo Pozzo) è servita a Luca Gotti per provare per tutti i 90' la difesa a quattro (è stato adottato il 4-2-3-1), che abbisogna di ulteriore rodaggio prima di sostituire il vecchio abito tattico, e i risultati sulle modalità difensive sono state buone anche se, in particolare in fase propositiva, la percentuale degli errori commessi è stata elevata, forse provocata in parte dal continuo pressing dell'avversario che ha concesso il minimo sindacale ai bianconeri.

L'Udinese per due terzi del match non è stata esemplare, stante appunto i marchiani errori nei passaggi e nel grigiore generale si è vista una sola limpida luce, quella di Samardzic, che ancora una volta si è segnalato per alcune combinazioni di prima intenzione, cercando sempre le giocare semplici come sa fare il campione. Una prestazione notevole di un elemento che continua a lanciare inequivocabili segnali di poter prendere per mano già a media scadenza la squadra di Gotti. Samardzic in un paio di occasioni ha cercato pure la soluzione personale mettendo in difficoltà il sistema difensivo degli sloveni che prima di essere raggiunti su calcio di rigore al 31' della ripresa trasformato da Pereyra, avevano sfiorato due volte il raddoppio. Il penalty è stato assegnato per fallo su Arslan, uno dei migliori anche se è parso ancora eccessivamente nervoso, che era stato servito dall'onnipresente Samardzic.

GLI ATTACCANTI

A decidere le sorti dell'amichevole è stato Beto che si è fatto trovare puntuale al 90' su un pennellato tiro cross di Soppy smarcato sulla destra da Arslan, che ha concluso in gran crescendo. Per il resto Beto non è pervenuto, probabilmente ha evitato i pericolosi contatti con avversari forti fisicamente e spigolosi. Aveva iniziato bene pure Success, poi al 25' si è accasciato a terra per poi essere sostituito per un problemino di natura muscolare. Nulla di grave dicono da casa bianconera, ma forse non era il caso di rischiare dato che il nigeriano veniva da uno stop abbastanza lungo per motivi di salute da cui forse non si era completamente ripreso. Abbiamo sottolineato che gli errori sono stati numerosi, sin dal pronti via con protagonisti prima Zeegelaar (l'olandese che ha agito da terzino sinistro si è poi ripreso e si è segnalato pure per alcune scorribande lungo la fascia sinistra), poi De Maio, entrambi autori di retropassaggi maldestri e sul secondo (al 5') gli sloveni ne hanno approfittato per andare in gol con Stanic che ha superato Padelli con una conclusione a giro sotto l'incrocio. L'Udinese poi ha spinto, ma ha fatto pure confusione, Soppy si è segnalato per alcune discese sulla destra, ma anche per taluni marchiani errori quando si è trattato di pescare il compagno in area; Beto è parso inoffensivo per cui è stato Samardzic e a tratti Arslan a tenere a galla l'Udinese, mentre Forestieri è stato facilmente disinnescato anche se a metà primo tempo ha sbagliato una chiara occasione da rete, come del resto al 25' della ripresa in modo ancora più clamoroso. Nella ripresa, con Becao per Samir (e Santurro per Padelli), la musica inizialmente non è cambiata, l'azione dei bianconeri è parsa lenta, Pereyra che nel primo tempo aveva sostituito Success, ha agito a corrente alternata, il Tabor come riferito ha sbagliato due reti con Stanic dopo errori, il primo di Makengo, il secondo di De Maio, poi l'innesto di Walace (per Makengo), la crescita di Arslan sono stati determinanti per consentire all'Udinese dapprima di pareggiare con il rigore di Pereyra, poi per segnare la seconda rete, dopo la più bella azione del match, tutta di prima con Arslan che ha imbeccato sulla destra Soppy, cross radente del francese per Beto che a porta vuota ha insaccato. Non ha giocato Nuytinck che si è allenato a parte.

Guido Gomirato

Voci dalla Turchia

Tolgay potrebbe raggiungere Okaka a Istanbul

(ste.gio.) Il calciomercato è chiuso da un pezzo, ma non si placano le voci riguardanti i giocatori dell'Udinese. Dalla Turchia, per esempio, la stampa locale rilancia la voce di un forte interessamento dell'Istanbul Basaksehir per Tolgay Arslan. Il centrocampista tedesco di origine turca, impegnato ieri nell'amichevole dei bianconeri, al momento sembra estremamente concentrato sulla squadra friulana, ma è pur vero che il suo contratto sta avviandosi alla scadenza e in caso di mancato rinnovo sarebbe libero di accasarsi altrove a giugno. Secondo i media turchi, la formazione di Istanbul starebbe pensando di sferrare un attacco già a gennaio per portare Arslan in Turchia per i prossimi due anni e mezzo. Il numero 5 bianconero sta subendo la crescita di Makengo, ma ha dimostrato a più riprese di essere particolarmente duttile in più ruoli del centrocampo. L'Udinese sta facendo tutte le valutazioni del caso per capire le intenzioni di eventuali squadre interessate e anche la volontà del centrocampista per aprire le trattative per un possibile rinnovo di contratto. Qualora la trattativa prendesse piede, il club friulano potrebbe preferire una cessione a gennaio a una partenza a parametro zero, anche se sono discorsi al momento prematuri. Il club bianconero a inizio settembre ha già ceduto a titolo definitivo Stefano Okaka all'Istanbul Basaksehir, e qui l'attaccante italiano, secondo quanto raccolto dai media turchi, potrebbe ritrovare proprio Arslan.

Il nuovo modulo tattico necessita di altre prove per essere assimilato

PATRON IN PANCHINA Ad assistere all'amichevole dell'Udinese al Bruseschi anche Giampaolo Pozzo che ha voluto sincerarsi di persona della condizione del gruppo in vista della gara con il Bologna

I COMMENTI

L'Udinese chiude la prima settimana di lavoro in questa sosta di ottobre vincendo il test amichevole contro il Tabor Sezana con i gol in rimonta di Pereyra (rigore) e Beto nel finale. E' stata un'occasione ghiotta per vedere all'opera dal primo minuto il 4-2-3-1, in cui Forestieri ha agito largo a sinistra, facendo vedere buone indicazioni.

«Siamo contenti perché è sempre bello vincere anche in amichevole - dice a Udinese Tv - Abbiamo iniziato come fosse una normale amichevole ma poi nel secondo tempo ci abbiamo messo tanta grinta perché volevamo vincerla e ce l'abbiamo fatta. Mi piace tanto giocare alto a sinistra nel 4-2-3-1, soprattutto perché così trovo il modo di rifornire Beto di tanti palloni da provare a spingere in porta - sottolinea l'argentino - Ci siamo riusciti da sinistra ma anche da destra, ed è sempre bello giocare in quel ruolo perché riesco a dare una mano sia a centrocampo che in attacco».

Vive un ottimo periodo Forestieri dopo il gol di Genova. «Io devo avere sempre fiducia in me stesso, perché se non ce l'hai è difficile andare avanti - afferma il 45 bianconero - Voglio sempre stare sul pezzo ed essere pronto a dare tutto per la squadra. So che alla fine giocano in 11 ed è per questo che tutti dobbiamo giocarci le nostre carte per alzare il livello della concorrenza e mettere il mister in difficoltà nelle scelte. Se tutti ragioniamo così possiamo fare un salto di qualità».

Una chiusura ancora sul 4-2-3-1. «Il modulo mi piacerebbe vederlo anche dall'inizio perché abbiamo tanti giocatori, tra cui anche io, che possiamo dare un buon contributo con questo assetto un po' più offensivo, ma è vero anche che dobbiamo ancora lavorarci tanto. Questa è una società che da anni gioca con il 3-5-2 e cambiare da un giorno all'altro è molto difficile - ribadisce l'attaccanre - Alla fine tocca al mister decidere quale modulo adottare».

PIÙ E MENO

Durante la partita sul campo 2 del Bruseschi si sono alternate indicazioni positive e altre meno per Luca Gotti, soprattutto per quanto riguarda alcuni singoli. Partendo dalle note liete, non si può non evidenziare un'altra ottima prova di Lazar Samardzic, che continua a sfoggiare giocate di classe cristallina. Ogni tanto il tedesco si piace fin troppo, ma sa sempre cosa fare con la palla. Beto va in gol ancora, nonostante qualche litigio col pallone e qualche occasione clamorosa fallita. Alla fine segna il gol della vittoria, su assist di un Soppy sempre molto preciso e puntuale sulla fascia destra. Discorso simile a Beto per Forestieri; tanto movimento e occasioni create, anche se due errori sotto porta gridano vendetta. Piace lo spirito (e il gol) di Roberto Pereyra, entrato al posto di Success, che si prende con merito la nota agrodolce di giornata. Ottimo l'impatto con la partita amichevole, anche se la sua gara dura meno di mezz'ora per un problemino muscolare.

Arslan non è sempre illuminante, ma dimostra di poter dire la sua anche in cabina di regia al posto di Walace, che entra senza strafare a gara in corso, al posto di un Makengo sempre discretamente affidabile anche col nuovo modulo. Le sensazioni negative arrivano dalla difesa, che con l'assetto a 4 ancora fa un po' di fatica. Non è brillante Zeegelaar da esterno basso di sinistra, mentre anche Samir palesa qualche difficoltà nella comunicazione con De Maio (loro la coppia centrale titolare di ieri) sull'alternanza tra chi deve marcare e chi deve coprire. Meglio con Becao nella ripresa, anche se inevitabilmente la palma del peggiore in campo tocca a De Maio, che in occasione del gol di Stancic compie una leggerezza davvero clamorosa.

Intanto si è conclusa la settimana d'allenamento anche per il Bologna, prossimo avversario dell'Udinese. Sorride Mihajlovic, che recupera in un sol colpo Dijks, Kingsley e, soprattutto, Marko Arnautovic. I tre hanno lavorato in gruppo, mentre è rimasto a parte il solo Schouten.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

IL DIRETTORE SPORTIVO
«Il campionato è ancora lungo, la gara con la Ternana è un momento importante per il prosieguo ma non dobbiamo farci condizionare»

Domenica 10 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

BERRETTONI HA FIDUCIA NEI RAMARRI

▶«Crediamo nei giocatori vecchi e nuovi della nostra rosa anche se tutti quanti noi ora dobbiamo dare di più»

▶Nell'amichevole giocata ieri in famiglia con la Primavera sono rimasti ancora a riposo Ciciretti, Falasco e Misuraca

CALCIO SERIE B

La situazione critica attuale del Pordenone rappresenta il punto più basso da quando Mauro Lovisa è al comando del club. A sottolinearlo è stato lo stesso presidente dopo la debacle interna con il Vicenza. Ma in società si cerca di guardare avanti con fiducia, confidando nella reazione della squadra che deve trovare quanto prima il modo di riversare nelle gare ufficiali ciò che apprende in allenamento e risalire la china. «La situazione chiaramente non è bella - ha dichiarato il direttore sportivo Emanuele Berrettoni a Tmw - tutti devono dare qualcosa in più. Iniziando da noi dirigenti, che abbiamo costruito la squadra, per arrivare ai ragazzi che sono consapevoli di avere tutto per invertire la tendenza».

GUIDA TECNICA

Scagionato Massimo Rastelli, in quanto è colui che ha meno responsabilità nell'impantanamento neroverde di avvio di stagione. «Non c'è alcun tipo di problema con il mister - garantisce il Berre - per lui, come per tutte le persone che fanno parte di questa società, serve il discorso che ho fatto prima: bisogna dare di più». L'ex 10 neroverde ribadisce inoltre la fiducia al rooster costruito in estate ed esclude innesti dagli svincolati sul mercato: «Anche qui posso solo negare. La situazione attuale non è semplice, ma abbiamo fiducia in questi ragazzi. Sia quelli che sono stati confermati, che quelli che scelti nel mercato estivo. Abbiamo la consapevolezza di poter sovvertire tutto e se ci accorgessimo che qualcuno non crede più in questo progetto verrebbe subito allontanato. Sette gare sono una fetta importante di stagione, ma il campionato è ancora molto molto lungo. Il prossimo impegno è con la Ternana; per noi sarà una partita importantissima, contro una formazione tosta che ha confermato l'ossatura della scorso anno, aggiungendo elementi importanti come Donnarumma. Massimo rispetto per loro, ma noi dobbiamo sempre e solo pensare a noi».

AMICHEVOLE IN CASA

Test in famiglia a porte chiuse ieri pomeriggio con la formazione Primavera. A Rastelli è servita per valutare i progressi fatti dai giocatori dopo la deludente partita persa (2-4) al Teghil con il Vicenza, che li ha fatti precipitare all'ultimo posto in classifica. Contemporaneamente ha potuto anche valutare i ragazzi allenati da Stefano Lombardi e magari allegarne un paio in rosa, per dare una scossa di giovanile entusiasmo in vista del match del 16 ottobre, dopo la sosta, sempre al Teghil contro la Ternana. Satanasso ha alternato tutti i giocatori in rosa e tenuto ancora a riposo Ciciretti, Falasco e Misuraca concedendo in prestito per l'occasione al "collega" Lombardi per equilibrare il match Butic, Perri e Sylla. Nel primo tempo ha schierato con il consueto 4-3-1-2 i suoi con Perisan, Valietti, Camporese, Sabbione, Chrzanowski, Kupisz, Petriccione, Pinato, Zammarini, Pellegrini, Cambaghi. Nella ripresa è toccato a Bindi, El Kaouakibi, Barison, Stefani, Bassoli, Magnino, Pasa, Onisa, Folorunsho, Mensah, Tsadjout.

I ramarri torneranno ad allenarsi domani alle 15 e proseguiranno con una doppia seduta martedì alle ore 10 e 15, mercoledì e giovedì alle 15, venerdì alle 14 per poi trasferirsi a Lignano Sabbiadoro in vista del match di sabato.

Giuseppe Palomba

ATTACCANTE Nicolò Cambiaghi, un gol finora segnato al Vicenza

Una domenica di derby per la Destra Tagliamento

▶Alle 15 si giocano Fontanafredda-Tamai e Spal Cordovado-Chions

CALCIO ECCELLENZA

Fontanafredda–Tamai: 3 mesi fa questo derby non si sarebbe neanche fatto. Perché era in atto un tentativo di fusione, che avrebbe riguardato in special modo le rispettive prime squadre, riducendole a una. Una settimana fa si sarebbe giocato a porte chiuse, ma negli ultimi giorni è arrivato il collaudo dello stadio Tognon dopo l'adeguamento alla serie C e il pubblico vi può accedere. Resta, nello stesso impianto, il nodo legato al nuovo campo in sintetico, che non ha ancora il nulla osta da parte della Federcalcio «a causa della mancata comunicazione da parte del Comune di Fontanafredda della documentazione necessaria», riporta in evidenza la comunicazione vergata dal presidente Luca Muranella. Pertanto, sono state sospese a tempo indeterminato le partite relative alle Under 14 e 15, che in questo fine settimana avrebbero dovuto affrontare rispettivamente Sarone Caneva e Zoppola. Ma quello non impedisce il derby e quindi, nonostante tutto e tutti, oggi per la quarta giornata di Eccellenza Fontanafredda–Tamai si gioca davanti al pubblico.

In campo si presentano organici allestiti con obiettivi diversi, che si incrociano a un mese dall'avvio, mentre l'assestamento è ancora in corso per entrambi. Senza pareggi sinora, non sembrerebbe la domenica giusta per togliere lo 0 dalla casella delle X. Come per gli altri, fischio d'inizio alle ore 15, accesso solo con green pass.

ALTRO DERBY

Non c'è solo quanto accade al Tognon sotto i riflettori provinciali. Spal Cordovado–Chions è l'altro faccia a faccia tutto Destra Tagliamento. I giallorossi di mister Rossi sono alla ricerca delle prime soddisfazioni in campionato, mentre i gialloblu ospiti di Barbieri si sono prese tutte quelle che erano a disposizione sinora. In ottica primi posti, sia Spal che Chions possono dire la loro. Chiaro che nel campionato "corto" di questa stagione passare dalla lotta per salire all'anonimato del centro classifica è un attimo. Per i padroni di casa il tempo stringe oramai più che per gli ospiti.

TEST CON UDINESI

Minimo distacco nell'altro paio di contese. Il Fiume Veneto Bannia riceve in casa il Tricesimo che lo precede di un passo nel mezzo del gruppo. A vista fra le sponde del Tagliamento, è la verifica della Sanvitese a Codroipo con identica distanza di classifica, ma con una compressione verso il basso che sorprende soprattutto per gli udinesi. Sia Sanvitese che Codroipo non hanno ancora vinto una gara delle prime 3, ma la peggiore differenza reti (meno 5) lascia più preoccupazioni in mister Paissan.

Roberto Vicenzotto

Il Maccan vince sul Cornedo A segno tutti i nuovi arrivi

CORNEDO	1
MACCAN PRATA	4

GOL: pt 8' Ouddach, 13' D.Zecchinello; st 5' Douglas, 17' Amoroso, 19' Boin.
CORNEDO: Marzotto e M.Pretto (portieri), Rossi, Brancher, Buonanno, Degeneri, Grigolato, Amoroso, Fahmi, Pizarro, G.Boscaro, M. Pretto. All. Ranieri.
MACCAN PRATA: Boin e Marchesin (portieri), Ouddach, Guandeline, S.Zecchinello, Quinellato, De Poli, Buriola, Stendler, Douglas, Contin, D.Zecchinello. All. Sbisà.
ARBITRI: Fantino di Savona e Baldi di Chiavari.
NOTE: ammoniti Grigolato, Boscaro, Amoroso, Guandeline.

CALCIO A CINQUE

Segnano tutti i nuovi acquisti della stagione, e per il Maccan non può che essere una lieta notizia. Il primo marcatore è l'ex Altamarca Ouddach, abile a rubare palla a centrocampo e a scaricare in rete all'8'. Dopo un sussulto locale con Boscaro (conclusione ribattuta da Boin), gli ospiti raddoppiano al 13' con un'altra new entry, Davide Zecchinello. Dai suoi piedi parte l'azione che coinvolge Quinellato, ed è sempre lui a ribattere in rete in tap-in dopo il palo centrato dal brasiliano. Nel finale di tempo c'è lavoro per Boin che sventa due tentativi su Fahmi da posizione defilata e sulla ribattuta da fuori di Brancher. Nella ripresa Douglas si sblocca al termine di un triangolo con Quinellato (5'), ma a 8'38" il gioco resta fermo per un pallone che, uscendo dal campo, centra in piena faccia il presidente onorario gialloneroo Adelchi Maccan. Il "patron" si riprende dopo qualche istante, ma nel frattempo l'inerzia dell'incontro cambia.l Cornedo accorcia (17') con bomber Amoroso ma sono ancora gli ospiti a dire l'ultima con il portiere Boin, grazie anche alla complicità della difesa locale: 1-4.

Alessio Tellan

Aviano e Union Rorai, anticipi vincenti

▶Oggi in trasferta il Maniago Vajont cerca l'allungo

CALCIO DILETTANTI

Quarto turno di campionato aperto con le sfide Virtus Roveredo–Calcio Aviano e Sarone–Union Rorai, entrambe valide per il girone A di Prima categoria. Due vittorie in esterna in un sabato coronato da doppiette, con la prima sconfitta dei virtussini che interrompono il tris di exploit precedenti. Per i gialloneri di Aviano, che si sono imposti 3-2, è invece la seconda vittoria di fila dopo altrettanti capitomboli. Bis di Giovanni Romano unito alla rete di Massimiliano Rover per i pedemontani e bis di Thomas Cusin per i locali. A Villa d'Arco, invece, a passare è stata l'Union Rorai sorretta dal figlio d'arte Damien Rospan (doppietta per lui) con Nicholas Soldan nel mezzo. Gol della bandiera di Claudio Montagner per il definitivo 1-3 a favore dei rossoblu ospiti. Oggi si riparte alle 15. In Promozione, dopo l'antipasto Bujese–Union Martignacco (1-1), occhi puntati su Unione Basso Friuli–Maniago Vajont. Padroni di casa a punteggio pieno (9) con Venzone, la truppa di Giovanni Mussoletto insegue a 7 assieme al Casarsa. Di fronte le difese meno perforate: 2 reti subite. Il Casarsa sarà di scena a Torre (3) dopo aver raccolto contro il Corva l'intera posta. Il Torre, invece, medita vendetta per la sconfitta di misura patita sul campo dell'Ol3. Squadra quest'ultima di scena in casa di una Sacilese dal dente avvelenato. Fanno da contorno Corva–SaroneCaneva e Prata Falchi–Lavarian Mortean.

In Prima è pomeriggio di repliche. La Virtus Roveredo si è mangiata il jolly. Oggi per il condomino Vivai Rauscedo c'è la possibilità di allungare il passo, Azzanese permettendo. Gli uomini di Luca Sonego viaggiano a pieno ritmo con 9 punti e hanno dalla loro pure il fattore campo. I biancazzurri di Michele Buset replicano a 6 e sono allergici alla divisione della posta. Dopo due exploit di fila, nella giornata appena andata in archivio hanno conosciuto la sconfitta. Anche in questo caso spira vento di rivalsa. Il quarto turno va avanti con Maniago–Union Pasiano, Reanese–Villanova, San Quirino–Calcio Bannia con i templari ancora a secco. Clou in Unione Smt–Vigonovo. Padroni di casa a quota 6 e "frazionisti" a 7. La vetta non è lontana, entrambe puntano in alto. Chiude Vallenoncello–Ceolini, appaiate a quota 3. I gialloblu si leccano le ferite dopo il 4-1 subito a Vigonovo, i giallorossi sono reduci dalla vittoria ai danni del San Quirino che sulla carta ha maggiori potenzialità.

In Seconda la classifica dice Ramuscellese e Vivarina a punteggio pieno. Segue Sesto Bagnarola a 6. E oggi ecco servito l'incrocio Vivarina–Sesto Bagnarola. La Ramuscellese, di contro, attende un San Leonardo dai capelli irti più dei rovi dopo il colossale rovescio (2-5) dove ha malamente mandato alle ortiche il doppio vantaggio con cui aveva chiuso la prima frazione. La Purliliese ha ringraziato. Calcio Zoppola–Tiezzo, Liventina–United Porcia, Montereale Valcellina–Pravis, Polcenigo Budoia–Cordenonese 3S, Prata Calcio Fg–Real Castellana e Purliliese–Calvasone sono le altre sfide. Nel B Valeriano Pinzano e Cussignacco non hanno macchia alcunanella casella dei pareggi come in quella delle sconfitte. A inseguire la coppia a quota 6 c'è un quintetto con inseriti Barbeano e Spilimbergo. L'Arzino di punti ne ha 3. Match clou Spilimbergo–Valeriano con contorno Treppo Grande–Barbeano e Moruzzo–Arzino. Nel D il Morsano (6 punti in due gare giocate) è di scena a Flambro con il pensiero rivolto al presidente Gabriele Cavalli colpito da un lutto familiare.

Cristina Turchet

A FIUME VENETO Gli Juniores della Borgo Molino tricolori nella cronometro a squadre

BIS DEL BORGO MOLINO AI TRICOLORI DI BANNIA

▶Prima vince la cronometro a squadre per Allievi e poi quella Juniores, dove quarto si è piazzato il Fontanafredda davanti al team di Pordenone

CICLISMO SU STRADA

Bis storico della Borgo Molino Rinascita Ormelle ai campionati italiani cronometro a squadre di Fiume Veneto, organizzati dal Bannia. I neroverdi sono prima riusciti a salire sul podio più alto tra gli allievi con Alessandro Gobbo, Ares Costa, Renato Favero e Luca Graziotto, anticipando i lombardi della Bustese Olonia e gli emiliani della Polisportiva Fiumicinese e poi hanno ottenuto un clamoroso bis tricolore con gli juniores. grazie alle performance di Alberto Bruttomesso, Stefano Cavalli, Alessandro Pinarello e Matteo Scalco. Appena fuori dal podio si sono piazzati i diciottenni del Fontanafredda con Jacopo Cia, Diego Barriviera, Alessandro Da Ros e Mattia Marconi. Quinto il Pordenone del beniamino di casa Bryan Olivo, che ha affrontato la competizione con i compagni Enrico Dalla Cia, Matteo Orlando e Matteo Menegaldo. «Una grande soddisfazione - sostiene il presidente della Rinascita Ormelle Friuli, Claudio Ruffoni - nessuna società in Italia era era riuscita a centrare un bis come questo. Gli allievi hanno vinto a sorpresa in quanto non erano nelle migliori condizioni, mentre gli junior hanno tenuto fede alle aspettative della vigilia».

Tra le donne juniores hanno avuto la meglio le venete del Breganze, che hanno messo alle corde le piacentine del Vo2 Team Pink. Terza piazza al team Gauss Fiorin. Sempre in ambito femminile, la Valcar Travel si è imposta nella competizione riservata alle allieve. Beatrice Bertolini, Marta Pavesi, Giorgia Manzini e Giorgia Bertoni si sono laureate campionesse d'Italia. La formazione bergamasca ha vinto davanti alle emiliane della Polisportiva Fiumicinese e alle venete dell'Arcade. Le ragazze del Valvasone - Matilde Delle Case, Hermina Lover Medeot, Irene De Caneva e Gaia Bertogna - si sono piazzate ottave. A chiudere la giornata sono stati gli under 23 con il successo della Colpack. Michele Gazzoli, Davide Boscaro, Gidas Umbri e il campione del mondo Filippo Baroncini hanno superato di 3" la Qhubeka Continental. Bronzo alla Zalf Euromobil Desiree Fior del naoniano Manlio Moro. Appena fuori dal podio la Cycling Team Friuli, che nonostante abbia perso dopo soli 4 chilometri di gara Pietro Aimonetto e avesse problemi di formazione, ha ottenuto un onorevole quarto posto.

I RISULTATI

Under 23: 1) Colpack Ballan (Gazzoli, Boscaro, Umbri e Baroncini) km 33,20 in 43'35"20, media 45,702, 2) Qhubeka (Cati, Puppio, Bonaldo, Guasco), 3) Zalf Euromobil (Moro, Cattelan, Acco, Tolio), 4) Cycling Team Friuli (Petrelli, Carretta, Buratti Aimonetto), 5) Work Service (Paties Montagner, Cao, Bortoluzzi, Bobbo). Juniores: 1) Borgo Molino Rinascita Ormelle (Cavalli, Bruttomesso, Pinarello Scalco) km 25,30, in 30' 31" 84, media 49,720, 2) Bustese Olonia, 3) Giorgione, 4 Fontanafredda (Marcon, Cia, Barriviera, Da Ros), 5) Pordenone (Dalla Cia, Olivo, Orlando, Menegaldo), 6) Danieli (Casasola, Milan, Zampa, Meneghini). Juniores donne: 1) Breganze, 2) Vo2 Team Pink, 3) Gauss, 5) Team di Federico, 6) Wilier Pierobon, 7) Conscio Sile. Allievi: 1) Borgo Molino (Graziotto, Costa Favero, Gobbo) km 18,60, in 23' 41" 41, media 47,108, 2) Bustese, 3) Fiumicinese, 4) Legnanese, 5) Coringhello, 6) Marco Pantani Team, 7) Sacilese Euro 90 Punto 3, 8) Biassono, 9) Fortebraccio , 10) Libertas Laives. Allieve: 1) Valcar (Bertolini, Pavesi, Bertoni, Manzini) km 18,60, in 27' 12" 81, 2) Fiumicinese, 3) Young Arcade, 4) V02 Team Pink, 5) Breganze Millenium, 6) Cicli Fiorin, 7) Cadeo Carpaneto, 8) Valvasone (Delle Case, Lover Medeot, De Caneva, Bertogna).

Nazzareno Loreti

La Tinet cede a Macerata solo al quinto set

▶Emozioni a Prata contro la favorita per la promozione

TINET PRATA	2
MED STORE MACERATA	3

TINET: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (L), Yordanov, Gambella, M.Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (L), Bortolozzo, Novello, Porro. All: D. Boninfante
MACERATA: Pasquali, Longo, Dennis, Paolucci, Margutti, Ferri, Sanfilippo, Scrollavezza, Lazzaretto, Ravellino (L), Gabbanelli (L), Robbiati. All: Di Pinto
ARBITRI: Jacobacci di Venezia e Cecconato di Treviso
PARZIALI: 25-21 / 21-25 / 24-26 / 25-16 / 13-15.

VOLLEY SERIE A3

È iniziato in maniera bellissima il campionato della Tinet Prata. È vero, non è arrivata la vittoria, ma i ragazzi di Boninfante hanno tenuto testa e hanno perso per un pallone contro la corazzata Macerata, tra le candidate per vincere la A3. Incredibile anche l'empatia creatasi tra i ragazzi e il PalaPrata. Si tornano a riempire le tribune del PalaPrata, festoso e caldo come non mai. Coach Boninfante non può disporre di Novello e Dal Col, che si sono scavigliati nella seduta di venerdì. La Tinet scende in campo con Mattia Boninfante in regia, Baldazzi opposto, Bruno e Porro in posto 4, Katalan e capitan Bortolozzo al centro, Rondoni libero. L'inizio è comprensibilmente contratto, anche perché oltre all'emozione da esordio ci si deve riabituare a giocare con il pubblico. Il primo punto della stagione è un diagonale del diciassettenne Luca Porro, che entra subito nelle statistiche di Serie A al suo esordio. Partono meglio gli ospiti che scattano sull'8-13 con i Passerotti bloccati nella rotazione P1. I marchigiani sono squadra di rango e lo dimostrano giocando con grande autorevolezza e volando sul 12-17. La Tinet dello scorso anno si sarebbe eclissata, invece in questa stagione si atte su ogni pallone. I Passerotti paiono inarrestabili e piazzano un parziale di 7-0 con Nicolò Katalan sugli scudi: 23-19. Un errore in battuta di Macerata consegna 3 set point sul 24-21. A chiuderla ci pensa subito un muro del solito Katalan: 25-21. Macerata pareggia subito i conti ritornando il 21-25 subito alla Tinet. Il set si caratterizza per un andamento a strappi. Scappa in avanti sul 14-11 la Tinet. Le azioni sono lunghe, ricche di difese e coperture, ma la Tinet spreca qualche occasione. E poi sale in cattedra la vecchia volpe Angel Dennis che fa vedere che nonostante l'anagrafe indichi 44 anni, gli scudetti e la lunga attività internazionale non sono arrivati per caso. Il suo palleggiatore gli dà praticamente ogni palla nelle azioni successive. Ovviamente è lui a chiudere il parziale sul 21-25. Si ricomincia a braccetto fino al 10-10. Poi entra in scena il solito Dennis: 10-14. Boninfante manda in campo Yordanov per Bruno e il bulgaro dà una scossa soprattutto dal lato emotivo, I marchigiani sembrano aver controllo della situazione: 19-24. Dennis sbaglia il servizio e dall'altra parte del campo sui nove metri si porta Luca Porro. Nonostante la situazione critica, il braccio del giovane ligure non trema e semina il panico: 24-24. Alla fine l'esperienza di Dennis chiude sul 24-26. Il quarto set è a senso unico con Macerata deve fare a meno di Ferri, ma scende in campo Lazzaretto che lo scorso anno ha ottenuto da protagonista la promozione a Porto Viro. L'entusiasmo contagia il PalaPrata, la Tinet macina gioco: 25-16- Il tie break è palpitante come il resto della gara. Scatto maceratese subito rintuzzato dalla Tinet. Gli ospiti hanno un piccolo ma prezioso vantaggio di due punti. Porro va in battuta ma non riesce il miracolo dei set precedenti: 12-14. Yordanov annulla il primo match ball, ma poi è Dennis MVP del match a chiudere 13-15. Applausi per tutti.

COACH Dante Boninfante foto F.Moret

Gri non basta all'Humus per vincere a San Daniele

FLY SOLARTECH	70
HUMUS SACILE	62

FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Domini, Pellarini 9, Dalla Marta, Bastianutto, Bellina 17, Munini 24, Quai, Zakelj 3, Rupil, Ellero 15, Romanin 2, Cavicchiolo n.e.. All. Malagoli.
HUMUS: Del Ben, Gri 23, Biscontin, Gelormini 5, De Marchi 13, Fabbro 11, Corazza, Scodeller 4, Zambon 2, Pignaton 4. All. Fantin.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Visintini di Muggia.
NOTE: parziali 22-23, 35-32, 56-47.

BASKET C SILVER

La solita Humus da combattimento, il solito Gri (immarcabile nel primo quarto) sugli scudi, ma al palaFalcone-Borsellino non si passa. Ci pensano da subito i "vecchiacci" della Fly Solartech a prendere vantaggio (14-8). L'Humus ribalta lo score in chiusura di frazione proprio grazie a 11 punti consecutivi del suo leader offensivo. Qualche spiccolo di vantaggio per Sacile anche in avvio del secondo periodo (24-27). Un parziale di 9-0 (33-27) cambia di nuovo il match. Sono solo le prove generali della fuga che verrà messa in pratica da San Daniele nel terzo quarto, con la Flyche raggiunge piuttosto presto il più 15 (il 51-36 firmato da Pellarini sfruttando da tre il suo classico "jump shot" frontale). L'Humus comunque nell'immediato riesce a tornare sotto la doppia cifra di svantaggio e nel quarto periodo produce lo sforzo finale per riavvicinarsi ulteriormente (meno 6 a 2 minuti dal termine), ma un canestro di Ellero (penetrazione e relativo appoggio a canestro del 68-60) le tarpa le ali. La rimonta per Sacile rimarrà purtroppo un miraggio. A completamento del secondo turno di andata del campionato di serie C Silver, oggi sul parquet del Forum di via Fratelli Rosselli si gioca il derby tra Winner Plus Pordenone e Vis Spilimbergo. Palla a due alle ore 18. Dirigeranno l'incontro Colussi di Cordenons e Angeli di Cordovado. La biglietteria dell'impianto verrà aperta due ore prima, alle 16.

Carlo Alberto Sindici

Padel

Fip Star Giglio oggi a Cordenons semifinali e finali

Giornata intensa al Fip Star Padel Giglio sui campi dell'Eurosporting Cordenons. Nel tabellone maschile gli spagnoli Josè Antonio Garcia/Antonio Fernandez Cano, coppia numero 40 del mondo, hanno conquistato le semifinali superando 6-2/6-4 gli italiani Di Giovanni/Cattaneo. Nel penultimo atto del torneo affronteranno i connazionali Vazquez Fernandez/Van Beek, vincitori in rimonta sulla coppia azzurra Tamame/Cotto con 4-6/6-1/6-3. La seconda semifinale vedrà in campo la coppia ispano-qatariota Garcia Mora/Al Hijj opposta in una sorta di derby a Marcos Duran/Saadon Al Kuwari, vincitori sugli azzurri Simone Cremona/Marco Cassetta dopo oltre 2 ore di partita (6-1/3-6/7-6) che hanno sciupato una vantaggio di 5-2 nella terza e decisiva frazione. Nel tabellone femminile tutto liscio per la coppia Vinci/Sussarello che travolge con un doppio bagel le azzurre Ronchini/Madia. Centrano le semifinali anche Campigotto/Zanchetta che non lasciano scampo a Da Ponte/Dell'Agnese (6-1 6-0). Pugliesi/Signorini hanno battuto Maree/Vahaa Mattiolo. Chiude il quadro delle qualificate alle semifinali la coppia Huertas Talamino/Ramme. Oggi dalle ore 11 le semifinali femminili, a seguire anche il tabellone del maschile si allineerà all'atto conclusivo del torneo che inizierà non prima delle 16, preceduto alle 15 dalla finale femminile.

Cultura & Spettacoli

LE CIFRE
IL 63% DEGLI ACCREDITATI ARRIVAVA DALL'ESTERO MA NEL 2022 SI CONTA CHE NON CI SIANO PIÙ LE LIMITAZIONI PER COVID

DOPO DUE ANNI Il pubblico è tornato a Pordenone per le Giornate del cinema muto

Ieri sera con Casanova il finale dell'edizione che ha visto il ritorno del pubblico nella sala del teatro Verdi a Pordenone

Le Giornate avviate verso i quarant'anni

LE GIORNATE DEL MUTO

«Ritrovarsi a Pordenone dopo due anni è stato bello ed emozionante. Nonostante tutti i limiti ancora vigenti, sono arrivati amici ultranovantenni dall'Inghilterra, una giovane dal Giappone. Molti altri non hanno potuto mettersi in viaggio, ma il cammino è ripreso e – se tutto andrà bene – nel 2022 saremo pronti a tornare alle Giornate per tutti e senza limitazioni»: parola di Jay Weissberg, direttore delle Giornate del Cinema Muto conclusesi con successo ieri sera con le sfolgoranti immagini del Casanova di Alexandre Volkoff e le musiche di Günter Buchwald a capo dell'Orchestra San Marco di Pordenone (replica oggi alle 16,30).

SODDISFAZIONE

Un direttore soddisfatto, dunque – al pari del presidente Livio Jacob – sia perché gli sforzi sono stati premiati, sia per la qualità delle proposte «nonostante il programma fosse ridotto rispetto al solito: la maggiore tranquillità è stata gradita e ha favorito gli incontri tra gli ospiti per uno scambio di idee. Non credo però che in futuro sarà possibile avere ancora programmi così snelli».

IL PUBBLICO

Molti degli ospiti sono abituali, ma ci sono anche molti giovani: nonostante le limitazioni, gli stranieri sono stati il 63% del totale degli accreditati, circa 500, meno che in passato, ma in linea con le possibilità di accesso. Fra gli stranieri si conferma la tradizionale prevalenza di statunitensi (52), ma alte presenze si registrano anche da tutta Europa. Bene anche le proposte online su MYmovies: 650 le adesioni per un totale di 200.000 minuti di visione. Massiccio l'accesso (specie di giovani) sia al sito del festival che ai canali social, prevalentemente dall'estero.

IL PROGRAMMA

Fra le varie sezioni, per Weissberg ha suscitato molto interesse quella sulle sceneggiatrici americane, «ma ho notato – dice – che sono stati graditi i film "difficili" per le tematiche presentate, tipo il razzismo: in alcuni festival e archivi quei film non vengono fatti vedere. Questa forma di censura è nociva, nascondere la storia è sempre pericoloso». Si direbbe che la musica l'abbia fatta da padrona: «Abbiamo sentito partiture molto belle e non solo nei tre eventi musicali, ma in varie proiezioni. Risentire la musica dal vivo è stato commovente: i nostri musicisti sono stati stimolati dal confronto con altri colleghi e dalla presenza del pubblico». E per il futuro? «Di idee – conclude Weissberg – ce ne sono molte. Di certo ci sarà la tanto attesa rassegna sulla Ruritania, a cui sto lavorando da anni. Poi mi piacerebbe una sezione dedicata all'attrice Norma Talmadge e, fra i nuovi restauri, il bellissimo Romance di Clarence Brown, ultimo film muto e allo stesso tempo primo sonoro (uscì in due edizioni) con Greta Garbo. Speriamo di poter festeggiare dall'1 all'8 ottobre 2022, con i 40 anni del festival (nato nel 1982) il ritorno definitivo alla normalità».

Nico Nanni

Giornata europea della cultura ebraica

Testi e letture di autori ebrei nel foyer del Nuovo

Fin dal primo anno di celebrazione della Giornata Europea della Cultura Ebraica e in assenza di una Comunità ebraica locale, l'associazione Italia-Israele del Friuli si è assunta l'onere e l'onore di rappresentare la città di Udine nell'ambito di questa importante manifestazione promossa dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Una tradizione che si è sviluppata nel tempo attraverso conferenze, concerti, filmati rappresentazioni teatrali e mostre sul tema che veniva annualmente proposto. Il tema del 2021 è Dialoghi e niente è sembrato più dialogante di un libro e per di più imperniato su un dialogo. In quest'ottica, oggi alle ore 11, nel Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine saranno presentati testi di scrittori ebrei da parte di Giorgio Linda, Maria Senis e Massimo Persic, mentre Giuseppe Bevilacqua, con Miriam Bevilacqua e Gianni Nistri, daranno una lettura scenica di alcuni estratti. Ingresso gratuito con iscrizione obbligatoria a italia-israele@giorgiolinda.it, specificando nome, cognome, numero di cellulare, indirizzo mail di ciascun partecipante. Le registrazioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili. La prenotazione può considerarsi confermata solo al ricevimento di una mail di risposta. Sarà necessaria l'esibizione della certificazione verde Covid 19 (Green Pass).

Passeggiate nella natura evocando Dante Alighieri

LA RASSEGNA

L'autunno si tinge di buono e di bello con "Il sentiero per il Paradiso inizia dall'Inferno...Aperitivo con l'arte sotto le stelle", l'iniziativa organizzata dall'associazione culturale Adelinquere di Trieste, che dal 17 ottobre fino a dicembre, porta nelle province di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste un programma ricco di incontri culturali dove la musica, poesia, letteratura e arte si mescolano con il gusto, quello del vino del territorio e dei prodotti locali. Il fil rouge che unisce fra loro i sette appuntamenti della kermesse, alcuni dei quali già tenutosi in estate, è Dante: l'ispirazione che ne ha tratto Fellini, ma anche Pasolini con la sua opera incompiuta, "La Divina Mimesis", Salvador Dalì con le 100 illustrazioni ispirate alla Divina Commedia, la poetessa Alda Merini e le anime dannate del manicomio, Sebastiao Salgado e l'inferno da lui fotografato, la poesia visionaria di William Blake nella scrittura di Jim Morrison e dei poeti ribelli della Beat Generation. Ogni appuntamento prevede una passeggiata fino al luogo stabilito, poi letture, musica, videoarte, e infine una degustazione enologica. Tra gli ospiti la giornalista Cristina Bonadei, Francesca Martinelli, poetessa e docente d'arte, lo scrittore Alessandro Mezzena Lona, l'attore Lorenzo Acquaviva e tanta musica con Riccardo Morpurgo al piano, Amir Karalic alla chitarra, Francesco Bearzatti al sax, Elisa Manzutto all'arpa senza dimenticare il fumettista siciliano Lelio Boccorso, che ha curato l'illustrazione grafica. Si parte con la seconda tranche di appuntamenti il 17 ottobre alle 10.30 con "L'immortale Pasolini" insieme alla poetessa e docente d'arte Francesca Martinelli e Massimo Tommasini, direttore artistico della kermesse, a Bosco Romagno di Cividale, luogo scelto non a caso visto che qui il fratello di Pasolini, Guido, fu ucciso dai partigiani garibaldini. Dalla raccolta di poesie in friulano de "La meglio gioventù" alla struggente "Le ceneri a Gramsci" con i versi dedicati proprio al fratello attraverso la rivisitazione della Divina Commedia, nella incompiuta Divina Mimesis dove il poeta friulano immagina un inferno neocapitalistico, pieno di peccatori della sua epoca: conformisti, volgari, deboli, ambigui, paurosi e cinici. Durante l'incontro si toccherà anche il legame di Pasolini con il Friuli, i suoi luoghi d'infanzia, i processi e il suo impegno politico. Seguiranno "Federico Fellini, tra sogni e visioni" nella Val Rosandra a San Dorligo della Valle, presso l'azienda Parovel, "Alda Merini la poetessa dei Navigli" nel centro di Cividale e l'1 novembre "I veri intenditori ... degustano segreti: Salvador Dalì" al Bosco dell' Arciduca a Chiampore-Muggia. Le camminate sono di un'ora circa tra boschi e sentieri al costo di 16 euro, comprensivo di guida e aperitivo finale. Prenotazione a ass.culturale.adelinquere@gmail.com.

La stagione di Anà-Thema apre nel segno di Buzzati

TEATRO

Si apre con una prima assoluta, oggi alla Corte di Osoppo con due repliche alle 18 e alle 21, la dodicesima stagione di Eureka, il cartellone di spettacoli proposto da Anà-Thema Teatro. Una prima, per la regia di Luca Ferri, che porta in scena uno dei capolavori della letteratura italiana, Il segreto del bosco vecchio di Dino Buzzati. Prodotto da Anà-Thema Teatro, il romanzo-fiaba di Buzzati è impresso nella memoria di tanti nella trasposizione cinematografica di Ermanno Olmi del 1993. Sogno, magia, nostalgia, umanità e natura sono intrecciati in un affresco poetico ed emozionante in cui gli attori Luca Marchioro, Alberto Fornasati e Massimiliano Kodric danno vita ai personaggi reali e fantastici dell'opera di Buzzati. La scena è ambientata in un imprecisato paesaggio montano stilizzato, illuminato da luci e ombre soffuse, che ricorda il misterioso e magico ambiente boschivo, ched il giovane orfano Benvenuto Procolo, crescendo è costretto ad abbandonare per confrontarsi con la realtà dell'età adulta, rappresentata dal colonnello Sebastiano Procolo con cui deve condividere la proprietà di un bosco ricevuto in eredità.

A seguire nei prossimi mesi, balzano agli occhi nomi come Denny Mendez, ospite di Anà-Thema con "Il carro di Dioniso" il 24 ottobre, ma anche Maddalena Lizzi con la regia di Filippo D'Alesso impegnata sulla scena nei panni di Elisabetta I. Torna a grande richiesta (28 novembre) l'applaudita compagnia Stivalaccio Teatro che a Osoppo porta il suo "Arlecchino furioso". Sul fronte delle nuove produzioni di Anà-Thema, domenica 23 gennaio sarà la volta della prima assoluta del Re Lear, una riscrittura drammaturgica che contamina il testo originale pur restando fedele a Shakespeare nella sua forma più profonda. Raffinato dialogo drammatico sulla vita e l'arte, su finzione e realtà, sulle possibilità dell'uomo di sapere distinguere tra la prima e la seconda è "Il veleno del teatro" (13 febbraio) con Salvatore Della Villa e Mauro Racanati. Grande attesa, il 27 febbraio, per "Frida", spettacolo di danza della Lyric Dance Company con le coreografie di Alberto Canestro su musiche di Enrico Fabio Cortese. Il ritratto danzato "dipinto" da Canestro trasporta lo spettatore nel mondo a tinte forti di una donna, Frida Kahlo, che esprime la libertà di essere sé stessa, senza maschere, autentica e naturale. Non poteva mancare, 13 marzo, un grande classico come Luigi Pirandello con "Non si sa come", ultimo lavoro teatrale compiuto nella regia di Francesco Brachetti. Gran finale, il 27 marzo, con un'altra produzione di Anà-Thema in collaborazione del Centro studi David Maria Turoldo, "Anima ribelle", questo il titolo dello spettacolo, esplora il vissuto e le radici friulane di Turoldo.

Non mancano il Concerto di Natale (19 dicembre), il Capodanno a teatro con i Trigeminus e la loro "Divine Comedie", così come le "Cene con delitto" e due serate all'insegna di Halloween con la "Villa di Dracula" (30 e 31 ottobre).

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«007 - NO TIME TO DIE 3D» di C.Fukunaga : ore 15.30 - 18.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 16.00 - 18.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.30.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.45 - 20.45.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 14.00 - 16.10 - 20.40 - 22.50.
«BING E GLI AMICI ANIMALI» : ore 14.05.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 14.10.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 14.20 - 16.15.
«CON TUTTO IL CUORE» di V.Salemme : ore 14.20 - 16.40 - 20.25 - 22.40.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 14.30 - 15.40 - 16.20 - 17.00 - 18.00 - 19.50 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 14.35 - 18.10 - 22.30.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 14.50 - 17.10 - 19.30 - 22.20.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 17.40 - 18.10 - 20.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.10 - 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 14.30 - 17.00 - 20.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.50 - 20.50.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 14.20 - 16.40 - 19.00 - 21.20.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 14.20 - 18.05.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 14.40 - 20.25.
«A CHIARA» di J.Carpignano : ore 14.30 - 16.35 - 19.00.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 14.20 - 16.50 - 18.55 - 21.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 14.25 - 16.25 - 18.50 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 16.45 - 20.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

OGGI
Domenica 10 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Francesca Pirovano**, di Azzano, per i suoi 21 anni, da mamma Giuliana, papà Tiziano, dal fratello Marco e da tutti i nonni.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶Esculapio via Garibaldi 21

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia, 42/c - bagnarola

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

A palazzo Regazzoni eseguiranno "Dido and Aeneas" di Purcell

Cappella altoliventina e San Marco agli "inferi"

OPERA

"Io non Enea, io non Paulo sono" afferma Dante, stupito all'annuncio del viaggio negli inferi che gli è dato intraprendere, citando due esempi illustri di chi, quel viaggio, ebbe già modo di compiere. E, proprio alle vicende di Enea, è dedicato il prossimo appuntamento di Altolivenzafestival 2021, per il quale sarà eseguita, in forma di concerto, l'opera "Dido and Aeneas", di Henry Purcell. Palazzo Regazzoni-Biglia ospiterà questa sera, alle 20.45, un concerto, in coproduzione con l'Orchestra San Marco di Pordenone, che vedrà impegnati strumentisti della San Marco e cantanti della Cappella Altoliventina.

Le vicende narrate appartengono, in realtà, non al VI libro dell'Eneide, quello del viaggio agli inferi, ma al IV, quello dell'amore tra la regina di Cartagine e l'eroe troiano: vicenda nella quale le figure infernali, sotto forma di streghe e maghe, lavorano perché la liason tra Didone ed Enea finisca in tragedia.

L'opera di Purcell, il maggior compositore inglese dell'epoca barocca e forse di ogni tempo, si collega, oltre che al tema dantesco, all'altro tema di Altolivenzafestival: Donne. L'opera, infatti, al di là della forte presenza femminile tra i personaggi (Didone, Belinda, l'altra Dama, la maga le streghe...) fu rappresentata per la prima volta nel convitto femminile di Chelsea e furono le stesse collegiali, probabilmente, le prime interpreti.

IL MAESTRO ALBERTO BUSETTINI
Dirigerà le due formazioni

Didone sarà impersonata da Lia Serafini, affermata cantante e docente di canto barocco al Conservatorio di Pesaro, mentre Carlotta Colombo sarà Belinda e Claudio Zinutti Enea. A dirigere sarà Alberto Busettini, che contemporaneamente muoverà le dita sul clavicembalo.

Al concerto, realizzato con il patrocinio del Comune di Sacile e la collaborazione del Coro Livenza, si accede prenotandosi sul sito www.altolivenzacultura.it, alla pagina dedicata ad Altolivenzafestival, oppure scrivendo a info@altolivenzacultura.it o telefonando al 333.8352808.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Udine Castello

Mozart e Vivaldi con Jisu Son

Come anticipo della centesima Stagione di Concerti degli Amici della Musica, prevista per il 10 novembre, il Festival Udine Castello propone oggi alle ore 17 al teatro Palamostre l'appuntamento con l'Orchestra dell'Accademia Naonis e l'ensemble Donatello diretti dal maestro armeno-canadese Nurhan Arman; solista la violinista coreana Jisu Son, scelta per le sue qualità interpretative e virtuoristiche. In programma le Quattro Stagioni di Vivaldi e, di Mozart, il Divertimento in re maggiore. Biglietti a 15 euro (ridotti 10) in vendita un'ora prima del concerto.

Passi Sicuri

Il gatto con gli stivali non andava a funghi

La pioggia d'agosto rinfresca il bosco, fa spuntare i funghi, iniziano a contarsi i primi incidenti e purtroppo ogni anno i numeri legati agli infortuni sono sempre più impressionanti. Leggiamo assieme i consigli di "Montagna amica e sicura". Andar per funghi significa spesso camminare a lungo in ambienti difficili e faticosi: le lunghe camminate vanno affrontate solo con debito allenamento e, per raggiungere i posti più impervi, serve passo fermo e sicuro.

I PERICOLI

Ma non basta. A volte, su pendii scoscesi o nell'attraversamento di balze rocciose ed esposte, è necessario mantenere calma e concentrazione. Farsi prendere dall'ansia o, peggio, dal panico, potrebbe essere molto pericoloso. Anche un semplice bosco fitto può comunque sottoporre il cercatore a difficoltà di marcia: di regola vengono abbandonati i sentieri più comodi per addentrarsi verso zone meno battute e più propizie alla raccolta. La sola presenza di sterpaglie, erba e foglie secche può dar luogo, anche su terreni poco inclinati, a pericolose scivolate. Una buona capacità escursionistica e un buon allenamento vanno sempre accompagnati a un equipaggiamento idoneo: un vestiario appropriato, pantaloni lunghi, ma soprattutto un buon paio di calzature da montagna sono d'obbligo, quanto l'uso del cestino e il rispetto delle regole vigenti. L'uso di un bastone è un valido aiuto per ottimizzare le energie e migliorare l'equilibrio. Usare un abbigliamento mimetico può forse aiutare a non far scoprire la propria zona, ma aumenta in modo significativo la difficoltà di essere individuati in caso di incidente. Risulta indispensabile consigliare, quindi, un abbigliamento che si discosti, anche senza esagerare, dai colori della natura.

NO AGLI STIVALI

Ancora si sottolinea che la scivolata va considerata uno dei pericoli maggiori per i cercatori di funghi; eventuali dubbi possono essere cancellati constatando che, il 70% delle persone decedute, indossavano stivali di gomma. Certo lo stivale ripara bene dall'umidità, ma non offre alcun sostegno e stabilità al piede, che risulta libero di ruotare nel suo interno, pertanto l'uso dello stivale è vivamente da sconsigliare anche su terreni apparentemente poco impegnativi. La protezione che può offrire lo stivale di gomma contro il morso delle vipere (evento raro) non ne giustifica l'uso; un robusto pantalone lungo abbinato a calze pesanti costituisce un buon presidio in grado di ostacolare il morso della vipera. Va assolutamente evitato l'uso dei pantaloncini corti.

COME ORIENTARSI

Nel bosco non è difficile perdere l'orientamento in caso di nebbia o al sopraggiungere dell'oscurità in luoghi non ben conosciuti. A volte saper leggere una carta topografica (prima di tutto bisogna possederla) ed usare una bussola può risultare di grande utilità. Mai va dimenticato che, in caso di smarrimento, è sempre consigliabile ritornare sui propri passi finché si è in tempo, evitando di girovagare a caso.

Roberto Sgobaro

I Collaboratori vecchi e nuovi di Enofrigo Spa ricordano

Franco Favaro

Infaticabile lavoratore - Inventore ed Artista.

Enofrigo ricorda il suo fondatore per la dedizione e l'instancabile ricerca della bellezza.

La sua gentilezza e generosità ne hanno fatto una persona speciale per tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Borgoricco, 10 ottobre 2021

La moglie, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa di

dott.

Pietro Zanca

di anni 88

I funerali avranno luogo lunedì 11 ottobre alle ore 15.00 nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 10 ottobre 2021

O.F. Grando srl
041 5903006

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

A un anno dalla scomparsa, la famiglia ricorda con grande affetto

Roberto Riccoboni

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 11 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 10 ottobre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

ANNIVERSARIO

10 X 1991 **10 X 2021**

Aldo Zoppelletto

Sei sempre nel nostro cuore. Se puoi aiuta il papà. Con tanto amore papà e mamma.

Una S. Messa sarà celebrata sabato 9 ottobre alle ore 18,30 nella chiesa di S. Bellino a Padova.

Padova, 10 ottobre 2021

I.O.F. Allibardi Srl Viale dell'Arcella, 2 TER
Padova Tel. 049.604170